Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_42_1_LRE_LR 10

Legge regionale 13 ottobre 2008, n. 10
Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

Il Consiglio regionale ha approvato,
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

Art. 1 istituzione

1. È istituito, per le finalità di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 34 (Norme di attuazione dello Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia in materia di beni culturali e paesaggistici), l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Istituto, con sede principale presso la Villa Manin di Passariano, in Comune di Codroipo (Udine).
2. L'Istituto è un ente funzionale della Regione, aperto anche alla partecipazione dello Stato, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria.
3. L'Istituto opera, in applicazione del principio generale di cooperazione tra lo Stato e la Regione nell'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza in materia di beni culturali, come struttura specializzata per l'organizzazione di attività di ricerca, formazione e documentazione da realizzare in collaborazione con la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e con gli Istituti centrali del Ministero per i Beni e le Attività culturali.
4. L'Istituto promuove e partecipa a iniziative e progetti in ambito europeo e internazionale che sviluppano forme di collaborazione scientifica e tecnica con istituzioni culturali pubbliche e private, in materia di conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Art. 2 attribuzioni

1. Nello svolgimento delle funzioni indicate all'articolo 1, l'Istituto provvede in particolare all'espletamento dei seguenti compiti:
a) cura, in conformità a quanto previsto dalla legislazione statale vigente in materia, la catalogazione sistematica del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e concorre allo sviluppo e al potenziamento, anche su base tecnologica, del sistema informativo di catalogazione partecipata finalizzato all'implementazione del Catalogo nazionale dei beni culturali, svolgendo in tale ambito anche attività didattica e

formativa degli operatori del settore;
b) presta la propria collaborazione e consulenza tecnico-scientifica e coordina le attività di catalogazione promosse e realizzate dalle pubbliche amministrazioni operanti sul territorio, con particolare riguardo agli istituti museali e bibliotecari degli enti locali, dagli enti ecclesiastici e da altri soggetti pubblici e privati, nonché la rete di mediateche riconosciute;
c) cura la programmazione e la gestione di attività didattiche e formative in materia di conservazione e restauro dei beni culturali anche mediante l'organizzazione di laboratori altamente specializzati per la formazione e l'aggiornamento di figure professionali operanti nel settore; a tal fine presso l'Istituto opera la Scuola regionale per il restauro, di seguito chiamata Scuola, per l'organizzazione di corsi specialistici, da attuarsi nell'osservanza della normativa statale vigente in materia di profili di competenza dei restauratori, di criteri e livelli di qualità dell'insegnamento e di requisiti minimi di accreditamento;
d) effettua, con l'osservanza delle norme statali vigenti, ricerche archeologiche, anche mediante attività di scavo;
e) esercita le funzioni di competenza della Regione in materia di tutela dei beni librari;
f) effettua e coordina, in ambito regionale, studi e ricerche nel settore dei beni culturali di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni;
g) assicura il supporto tecnico-scientifico e la consulenza per la programmazione e l'attuazione del sistema bibliotecario regionale;
h) svolge funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per i servizi e gli istituti museali del Friuli Venezia Giulia;
i) promuove la elaborazione di progetti di rilevante interesse regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale e partecipa a iniziative realizzate in collaborazione con enti e organismi di settore operanti in ambito europeo e internazionale, anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti comunitari in materia;
j) favorisce la diffusione della conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali catalogati con specifiche attività promozionali, divulgative e convegnistiche, nonché mediante la costruzione, la gestione e l'edizione di banche - dati informatiche specialistiche.
2. Nell'ambito delle attribuzioni riconosciute, l'Istituto può svolgere attività per conto di soggetti pubblici e privati regolate da apposita convenzione.

Art. 3 programmazione dell'attività

1. L'Istituto sviluppa la propria attività sulla base di programmi pluriennali definiti per settori omogenei, avuto riguardo alle attribuzioni di cui all'articolo 2.
2. I programmi di cui al comma 1 sono elaborati sulla base degli indirizzi formulati dal Comitato di consulenza scientifica di cui all'articolo 4, comma 2, che ne verifica altresì la realizzazione, e si attuano per stralci annuali, definiti in corrispondenza con le previsioni del bilancio dell'Istituto.

Art. 4 ordinamento

1. L'Istituto è retto da un Direttore, nominato con le modalità di cui all'articolo 5, al quale compete la responsabilità per la realizzazione dei programmi di attività previsti all'articolo 3, in attuazione degli indirizzi e sotto l'alta vigilanza del Comitato di cui al comma 2.
2. Per la formulazione degli indirizzi generali dell'attività è istituito con deliberazione della Giunta regionale un Comitato di consulenza scientifica composto da cinque esperti di cui tre designati, rispettivamente in numero di uno per ciascuna istituzione, dall'Università degli Studi di Trieste, dall'Università degli Studi di Udine e dalla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia.
3. Il controllo della gestione è svolto da un revisore contabile nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.
4. Gli incarichi di cui ai commi 2 e 3 sono attribuiti per una durata non inferiore a due anni. Con la deliberazione giuntale di nomina è fissato anche l'ammontare delle indennità spettanti.
5. L'Istituto attua la propria attività anche avvalendosi della collaborazione di altri soggetti pubblici e privati.
6. L'Istituto opera sulla base di un proprio statuto nel quale sono disciplinate le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi di direzione, consulenza scientifica e di controllo gestionale, le modalità della gestione finanziaria e patrimoniale nonché l'articolazione interna delle strutture e la loro organizzazione in coerenza con le aree di attività di cui all'articolo 2.
7. Lo statuto è approvato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente; il parere è reso entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta; decorso tale termine, si prescinde dal parere.

Art. 5 Direttore

1. Il Direttore è individuato tra soggetti in possesso della laurea specialistica o del diploma di laurea previsto dal previgente ordinamento universitario in materie afferenti ai settori di competenza dell'Istituto, con

elevata professionalità e comprovata esperienza maturata, per almeno un quinquennio, in settori attinenti l'ambito operativo dell'Istituto stesso; all'individuazione si provvede sulla base della valutazione di curricula professionali da parte di una commissione di tre esperti a tal fine nominata dalla Giunta regionale.
2. Il Direttore è nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura.
3. Il rapporto di lavoro del Direttore è regolato da contratto di diritto privato di durata non inferiore a due anni e non superiore a cinque.
4. Le condizioni giuridiche ed economiche del rapporto contrattuale sono fissate in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente per i dirigenti regionali con incarico di direttore di Servizio.
5. Il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Istituto a dipendenti regionali determina il loro collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico; il servizio prestato in forza del contratto a tempo determinato è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza e dell'anzianità di servizio. Il conferimento dell'incarico a soggetti provenienti da altre pubbliche amministrazioni è subordinato al loro collocamento in aspettativa o fuori ruolo da parte dell'ente di appartenenza, secondo il relativo ordinamento.

Art. 6 risorse umane

1. L'Istituto si avvale, per lo svolgimento della propria attività, di personale appartenente al ruolo unico regionale e di esperti con competenze professionali specialistiche per l'attuazione di specifici progetti di ricerca scientifica e formazione previsti dai programmi di cui all'articolo 3.
2. Con deliberazione della Giunta regionale si provvede alla definizione della dotazione organica dell'Istituto, suddivisa per categorie e profili professionali in corrispondenza dei compiti e dell'articolazione interna delle strutture definita dallo statuto ai sensi dell'articolo 4, comma 5.
3. Per lo svolgimento delle proprie attività, l'Istituto può avvalersi altresì di collaborazioni esterne, di consulenze professionali e di forme di lavoro flessibile.
4. Gli incarichi di cui ai commi 1 e 3 sono affidati mediante contratti stipulati dal Direttore dell'Istituto.

Art. 7 risorse finanziarie e patrimoniali

1. Per lo svolgimento della propria attività l'Istituto si avvale di finanziamenti previsti annualmente a carico del bilancio regionale, di risorse assegnate da altri soggetti pubblici e privati e di proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni da esso edite nonché dalla prestazione a terzi di servizi di natura tecnico scientifica nelle materie di competenza.
2. L'Amministrazione regionale provvede inoltre a mettere a disposizione dell'Istituto i beni immobili, gli arredi e le attrezzature necessarie per il suo funzionamento, nonché i servizi del sistema informativo regionale.
3. L'Istituto è dotato di un proprio bilancio, con il quale provvede al finanziamento della propria attività istituzionale, nonché all'acquisizione delle attrezzature tecniche e dei materiali necessari al suo svolgimento.
4. Alla gestione economico - patrimoniale si applicano le norme vigenti in materia di contabilità degli enti e organismi funzionali della Regione.

Art. 8 vigilanza

1. La Giunta regionale esercita la vigilanza sull'Istituto in conformità all'articolo 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421).

Art. 9 norme transitorie

1. L'Istituto subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti svolti dall'Amministrazione regionale per mezzo del Centro regionale per la catalogazione e il restauro dei beni culturali, nonché nella titolarità dei relativi rapporti giuridici.
2. In sede di prima attivazione la dotazione di personale dell'Istituto è costituita dal personale regionale in servizio presso il Centro regionale per la catalogazione e il restauro dei beni culturali.
3. Nelle more della nomina degli organi di cui all'articolo 4, le funzioni ad essi attribuite sono esercitate dall'Amministrazione regionale.

Art. 10 norma finanziaria

1. Gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 1, fanno carico all'unità di bilancio 11.4.1.1192 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008.

Art. 11 abrogazioni

1. Con effetto dalla data di approvazione dello statuto sono abrogate, in particolare, le seguenti

disposizioni:
a) legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 (Catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli - Venezia Giulia e istituzione del relativo inventario);
b) articolo 13 della legge regionale 20 agosto 1973, n. 49 (Modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale);
c) legge regionale 17 luglio 1974, n. 30 (Modifiche, integrazioni e rifinanziamento della legge regionale 21 luglio 1971, n. 27, concernente << Catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli - Venezia Giulia e istituzione del relativo inventario >>, così come modificata dalla legge regionale 20 agosto 1973, n. 49);
d) legge regionale 25 novembre 1975, n. 72 (Proroga, con modifiche, della legge regionale 21 luglio 1971, n. 27, modificata ed integrata dalla legge regionale 20 agosto 1973, n. 49 e dalla legge regionale 17 luglio 1974, n. 30, concernente la catalogazione del patrimonio culturale ed ambientale del Friuli - Venezia Giulia e istituzione del relativo inventario);
e) legge regionale 16 agosto 1976, n. 43 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 luglio 1971, n. 27, modificata ed integrata dalle leggi regionali 20 agosto 1973, n. 49, 17 luglio 1974, n. 30 e 25 novembre 1975, n. 72, concernente la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli - Venezia Giulia e istituzione del relativo inventario);
f) articoli da 18 a 23, 31 e 32 della legge regionale 1 settembre 1979, n. 57 (Interventi regionali in materia di beni ambientali e culturali);
g) articoli da 8 a 12 della legge regionale 23 novembre 1981, n. 77 (Modifiche, integrazioni e rifinanziamenti di leggi regionali operanti nel settore dei beni ambientali e culturali. Interventi per l' acquisizione e il restauro di immobili di notevole valore artistico, storico o culturale);
h) articoli 2 e 14 della legge regionale 16 agosto 1982, n. 52 (Ulteriori norme in materia di conservazione e valorizzazione di beni culturali);
i) articoli da 13 a 17 della legge regionale 24 luglio 1986, n. 30 (Modifiche e integrazioni di leggi regionali operanti nel settore dei beni culturali. Nuovi interventi a favore dell'edilizia bibliotecaria e museale);
j) articolo 10 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 10 (Disposizioni concernenti norme integrative, di modificazione e di proroga di termini di provvedimenti legislativi);
k) comma 24 dell'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 13 ottobre 2008

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 3 del decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 34, è il seguente:
Art. 3 Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia
1. Al fine di assicurare il supporto tecnico-scientifico all'espletamento delle attività di catalogazione e conservazione del patrimonio culturale svolte nel Friuli-Venezia Giulia, può essere costituito con decreto del Presidente della regione, che ne disciplina anche l'organizzazione, un Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia.
2. L'Istituto di cui al comma 1 è aperto anche alla partecipazione dello Stato ed è dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria.
3. Con il provvedimento organizzativo di cui al comma 1 è istituita presso l'Istituto stesso la «Scuola regionale per il restauro», di seguito denominata: «Scuola», per l'organizzazione di corsi di formazione e di specializzazione da realizzare con il concorso degli Istituti centrali del Ministero per i beni e le attività culturali ed eventualmente delle Università degli studi della regione e di altre istituzioni ed enti italiani e stranieri, secondo i profili di competenza e i criteri e livelli di qualità definiti ai sensi dei commi 7, 8 e 10 dell'articolo 29 del citato decreto legislativo n. 42 del 2004 ed in conformità ai requisiti previsti per l'accreditamento ai sensi del comma 9 del medesimo articolo.
4. Ai fini della formazione dei restauratori di beni culturali, la Scuola è sottoposta alla procedura di accreditamento ai sensi del comma 9 dell'articolo 29 del citato decreto legislativo n. 42 del 2004.

Nota all'articolo 2
- Il testo dell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come da ultimo modificato dal decreto legi-

slativo 62/2008, è il seguente:
Art. 10 beni culturali
1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
2. Sono inoltre beni culturali:
a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
c) le raccolte librarie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.
3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:
a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
c) le raccolte librarie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricompense fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica rivestano come complesso un eccezionale interesse.
4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a):
a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
b) le cose di interesse numismatico che, in rapporto all'epoca, alle tecniche e ai materiali di produzione, nonchè al contesto di riferimento, abbiano carattere di rarità o di pregio;
c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;
d) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;
e) le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;
f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;
g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;
h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;
i) le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;
l) le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.
5. Salvo quanto disposto dagli articoli 64 e 178, non sono soggette alla disciplina del presente Titolo le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettere a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.

Nota all'articolo 8
- Il testo dell'articolo 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, è il seguente:
Art. 67 vigilanza
1. La Giunta regionale verifica la coerenza degli atti di indirizzo politico emanati dagli organi collegiali di amministrazione degli Enti regionali con gli indirizzi e le direttive emanati dalla Giunta medesima nelle materie di competenza degli Enti.
2. Ai fini di cui al comma 1, sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale:
a) il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
b) i piani ed i programmi annuali e pluriennali di attività;
c) gli atti di disposizione di beni immobili;
d) i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività' dell'Ente;
e) la partecipazione a società o associazioni;
f) altri atti di indirizzo politico previsti dalle leggi istitutive nonché atti di particolare rilievo per i quali il Consiglio di amministrazione la richieda espressamente.
3. Le deliberazioni concernenti gli atti di cui al comma 2 sono trasmesse, entro quindici giorni dalla loro adozione, alle Direzioni regionali competenti le quali, decorsi quindici giorni dalla ricezione, le inviano, corredate della relativa proposta motivata e dei pareri acquisiti ai sensi del comma 5, alla Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale ai fini dell'esame da parte della Giunta stessa entro il termine di trenta giorni.
4. Entro il termine di quindici giorni dalla ricezione dell'atto, con provvedimento assessorile per gli aspetti concernenti la verifica di cui al comma 1, ovvero della Direzione regionale per gli aspetti di legittimità, possono essere richiesti elementi istruttori. La richiesta interrompe il termine fino alla presentazione delle controdeduzioni dell'Ente;

dal ricevimento delle controdeduzioni, decorre un nuovo termine di quindici giorni per l'invio della proposta alla Giunta regionale.
5. Le deliberazioni concernenti gli atti di cui al comma 2, lettere a) ed e), sono contestualmente trasmesse alla Ragioneria generale ed alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio per il parere di competenza; quelle concernenti gli atti di cui al comma 2, lettera c), sono trasmesse alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio per il relativo parere.
6. Restano ferme le autorizzazioni di cui agli articoli 13, come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 13 giugno 1980, n. 12 e 14 della legge regionale 25 maggio 1966, n. 7, da concedersi, con deliberazione della Giunta regionale, all'Azienda regionale delle foreste.

LAVORI PREPARATORI
Disegno di legge n. 16
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale in data 12 agosto 2008;
- assegnato alla I Commissione permanente in data 14 agosto 2008 con parere della VI Commissione permanente;
- parere reso dalla VI Commissione in data 17 settembre 2008;
- esaminato dalla I Commissione nella seduta del 17 settembre 2008, congiuntamente dalla I e dalla VI Commissione nella seduta del 17 settembre 2008 e dalla I Commissione nella seduta del 18 settembre 2008 e, in quest'ultima,
- approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Baritussio e, di minoranza, dei consiglieri Antonaz e Colussi;
- esaminato e approvato, a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta antimeridiana del 30 settembre 2008;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/7706-08 dd. 3 ottobre 2008.

08_42_1_LRE_LR 11

Legge regionale 13 ottobre 2008, n. 11
Disposizioni in materia di destinazione delle ceneri da cremazione.

Il Consiglio regionale ha approvato,
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 oggetto e finalità

1. La presente legge disciplina l'affidamento delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti e la loro eventuale dispersione, nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa statale vigente.
2. La presente legge intende salvaguardare la libera scelta della cremazione, rispettando la dignità di ogni persona, le sue diverse convinzioni religiose e culturali, nonché il diritto a una corretta e adeguata informazione.

Art. 2 affidamento e dispersione delle ceneri

1. L'affidamento delle ceneri è autorizzato dal Comune. L'autorizzazione alla dispersione delle ceneri è rilasciata dal soggetto competente individuato dalla normativa statale vigente.
2. L'autorizzazione all'affidamento o alla dispersione è comunicata, a cura del soggetto competente al rilascio, al Comune ove avviene la custodia o la dispersione delle ceneri e, se diverso, al Comune di ultima residenza del defunto.
3. La volontà del defunto per l'affidamento delle proprie ceneri e l'indicazione della persona affidataria, anche diversa dal familiare, sono manifestate mediante disposizione testamentaria o dichiarazione al Comune di residenza o decesso resa dal defunto o dal coniuge o, in difetto di questi, dal parente più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, dalla maggioranza assoluta di essi.
4. La volontà del defunto per la dispersione delle proprie ceneri, nonché il luogo di dispersione e il soggetto incaricato della dispersione medesima sono manifestate mediante disposizione testamentaria o dichiarazione resa dallo stesso al Comune di residenza.
5. Per coloro che al momento della morte risultano iscritti ad associazioni riconosciute, che abbiano tra i fini statutari la cremazione dei cadaveri dei propri associati, per l'affidamento e la dispersione delle ceneri è sufficiente la presentazione di una dichiarazione in carta libera datata e sottoscritta dall'associato o, se questi non sia in grado di scrivere, confermata da due testimoni, da cui risulti la volontà che le proprie ceneri siano affidate o disperse, la persona affidataria, anche diversa dal familiare, o il soggetto incaricato della dispersione, nonché il luogo di dispersione. La dichiarazione è convalidata dal legale rappresentante dell'associazione.

6. I Comuni si dotano di un apposito registro in cui sono annotati coloro che hanno espresso la volontà alla cremazione e all'affidamento o alla dispersione delle proprie ceneri.
7. Ai fini dell'affidamento e della dispersione, l'urna contenente le ceneri del defunto è consegnata all'avente diritto previa sottoscrizione di un documento, in cui lo stesso dichiara la destinazione dell'urna o delle ceneri. Il documento è conservato in copia presso l'impianto di cremazione e presso il Comune in cui è avvenuto il decesso e costituisce documento di accompagnamento per il trasporto delle ceneri.
8. La dispersione delle ceneri è eseguita dal soggetto individuato dal defunto. In assenza di sue disposizioni, provvede:
a) il coniuge o, in mancanza di questi, il parente più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile; in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, provvede il parente individuato dalla maggioranza assoluta di essi;
b) l'esecutore testamentario;
c) il rappresentante legale di associazione riconosciuta, cui il defunto risultava iscritto, che abbia tra i fini statutari la cremazione dei cadaveri dei propri associati.
9. In mancanza dei soggetti di cui al comma 8, provvede alla dispersione il personale individuato dal Comune.

Art. 3 luoghi di dispersione delle ceneri

1. La dispersione delle ceneri è consentita, nel rispetto della volontà del defunto:
a) in aree appositamente destinate all'interno dei cimiteri, individuate dai Comuni;
b) in natura;
c) in aree private.
2. La dispersione in natura è consentita a distanza non inferiore a duecento metri da insediamenti abitativi. La dispersione in mare, nei fiumi e nei laghi è consentita nei tratti liberi da natanti e manufatti.
3. La dispersione in aree private è eseguita all'aperto, con il consenso dei proprietari, a distanza non inferiore a duecento metri da insediamenti abitativi, e non può comunque dare luogo ad attività avente fini di lucro.
4. La dispersione delle ceneri in ogni caso è vietata nei centri abitati, come definiti dalla normativa vigente.
5. La dispersione delle ceneri può essere eseguita anche in comune diverso da quello di decesso.
6. In mancanza di indicazione del luogo di dispersione delle ceneri, la scelta è operata dal coniuge o, in mancanza di questi, dal parente più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, dalla maggioranza assoluta di essi. Qualora al Comune non pervenga alcuna indicazione, decorsi novanta giorni dalla cremazione, le ceneri sono disperse nel cinerario comune.

Art. 4 modalità di conservazione delle urne affidate

1. L'urna affidata all'avente diritto deve essere sigillata e conservata in modo da permettere l'identificazione dei dati anagrafici del defunto e del Comune di sua ultima residenza.
2. L'affidatario ha l'obbligo di custodire l'urna con modalità tali da consentirne una destinazione stabile e da garantirne la sicurezza da ogni forma di profanazione.
3. Il Comune di ultima residenza del defunto annota in un apposito registro le generalità dell'affidatario dell'urna e del defunto, nonché il luogo di conservazione delle ceneri. In caso di trasferimento dell'urna in altro comune, l'affidatario è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Comune di ultima residenza del defunto e al Comune di nuova destinazione dell'urna.
4. In caso di rinuncia all'affidamento, l'urna viene consegnata e conservata presso il cimitero comunale ovvero il cimitero scelto dall'affidatario, il quale assume gli eventuali oneri derivanti dalla conservazione.
5. In caso di decesso dell'affidatario, chiunque rinvenga l'urna è tenuto a consegnarla al cimitero comunale.
6. Nei casi di cui ai commi 4 e 5, il competente ufficio comunale provvede a dare notizia della destinazione dell'urna al Comune di ultima residenza del defunto.

Art. 5 cremazione delle salme inumate e tumulate

1. Decorsi i termini di legge, è consentita la cremazione delle salme inumate o tumulate, previo assenso o richiesta al Comune del coniuge o, in mancanza di questi, del parente più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, della maggioranza assoluta di essi.
2. In caso di irreperibilità dei soggetti di cui al comma 1, la cremazione è autorizzata decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di specifico avviso nell'albo pretorio del Comune.
3. Le ceneri derivanti dalla cremazione delle salme di cui al comma 1 possono essere conservate dai familiari del defunto, previa autorizzazione del Comune. Qualora, in mancanza del coniuge, concorrano all'affidamento più parenti dello stesso grado, gli stessi, a maggioranza, con dichiarazione resa al Comu-

ne, individuano quale di loro assume la custodia dell'urna.
4. L'autorizzazione di cui al comma 3 è comunicata, a cura del soggetto competente al rilascio, al Comune dove avviene la custodia delle ceneri e al Comune di ultima residenza del defunto.
5. Per l'affidamento e la conservazione delle ceneri di cui al comma 3 si applicano l'articolo 2, comma 7, e l'articolo 4.

Art. 6 caratteristiche dei feretri

1. Al fine di ridurre l'emissione di inquinanti e i tempi di combustione, è consentito, in caso di cremazione, l'uso di feretri o altri involucri ecologici, fatto salvo in ogni caso il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela igienico-sanitaria.
2. Al fine di assicurare l'identità certa delle ceneri, i soggetti gestori degli impianti di cremazione adottano sistemi identificativi non termodeperibili da rinvenire a cremazione finita, in modo da certificare la correlazione tra il cadavere e le ceneri consegnate.

Art. 7 senso comunitario della morte

1. Al fine di non perdere il senso comunitario della morte, nel caso di consegna dell'urna cineraria all'affidatario e nel caso di dispersione delle ceneri, può essere realizzata nel cimitero scelto dal defunto o dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 8, lettere a), b) e c), apposita targa, individuale o collettiva, che riporta i dati anagrafici del defunto. I relativi oneri sono posti a carico dei richiedenti.

Art. 8 strutture per il commiato

1. I Comuni, anche in forma associata, promuovono la realizzazione di strutture nell'ambito delle quali possono tenersi cerimonie per il commiato.
2. Le strutture per il commiato sono realizzate in conformità alla normativa vigente da soggetti pubblici o privati e sono fruibili da chiunque ne faccia richiesta, senza discriminazioni di alcun tipo in ordine all'accesso, anche al di fuori del comune di decesso o residenza.

Art. 9 regolamenti comunali

1. L'Amministrazione regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, predispone uno schema di regolamento per l'attuazione, ove necessario, delle disposizioni della presente legge.
2. Entro sei mesi dalla predisposizione dello schema di regolamento di cui al comma 1, i Comuni adottano le conseguenti modifiche alla normativa comunale in materia di cremazione, affidamento e dispersione delle ceneri.

Art. 10 sanzioni amministrative

1. La violazione delle disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 6, fatta salva l'applicabilità delle sanzioni penali ove il fatto costituisca reato, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da 1.000 euro a 3.000 euro.
2. Le sanzioni di cui al comma 1 sono irrogate dai Comuni che ne introitano i relativi proventi.

Art. 11 piano regionale di coordinamento

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione adotta un piano regionale di coordinamento per la realizzazione di crematori da parte dei Comuni, anche in forma associata, tenendo conto della distribuzione della popolazione sul territorio, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria.
2. Il piano regionale prevede la realizzazione di almeno un impianto in ogni territorio provinciale.

Art. 12 informazione sulle pratiche funerarie

1. La Regione, in cooperazione con le strutture sanitarie presenti sul territorio, i Comuni e loro forme associative, promuove l'informazione sulle diverse pratiche funerarie, anche con riguardo agli aspetti economici.
2. Specifiche informazioni sono dedicate alla cremazione, all'affidamento delle ceneri e alle modalità di dispersione o conservazione delle stesse.

Art. 13 applicazione retroattiva

1. Le ceneri già collocate nei cimiteri alla data di entrata in vigore della presente legge possono essere affidate o disperse nel rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dalla presente legge.

Art. 14 norma di chiusura

1. Per quanto non previsto dalla presente legge si applica la normativa statale vigente.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a

chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 13 ottobre 2008

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 2
- Il testo degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile è il seguente:
Art. 74 parentela
La parentela è il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite.
Art. 75 linee della parentela
Sono parenti in linea retta le persone di cui l'una discende dall'altra; in linea collaterale quelle che, pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra.
Art. 76 computo dei gradi
Nella linea retta si computano altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite.
Nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite.
Art. 77 limite della parentela
La legge non riconosce il vincolo di parentela oltre il sesto grado, salvo che per alcuni effetti specialmente determinati.

Nota all'articolo 3
- Per il testo degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile, vedi nota all'articolo 2.

Nota all'articolo 5
- Per il testo degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile, vedi nota all'articolo 2.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 4
- d'iniziativa dei consiglieri Ciani, Blasoni, Pedicini, Dal Mas, presentato al Consiglio regionale il 4 giugno 2008;
- assegnato alla III Commissione permanente, con parere del Consiglio delle autonomie locali, il 9 giugno 2008;
- parere favorevole espresso dal Consiglio delle autonomie locali il 24 giugno 2008;
- esaminato e approvato dalla III Commissione permanente all'unanimità, con modifiche, nella seduta del 22 luglio 2008, con relazioni dei consiglieri Ciani e Lupieri;
- esaminato e approvato dal Consiglio regionale a maggioranza, con modifiche, nella seduta antimeridiana del 30 settembre 2008;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/7699-08 dd. 3 ottobre 2008.

08_42_1_DPR_261_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2008, n. 0261/Pres.

DM 18 febbraio 1982. Ricostituzione Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 18 febbraio 1982 definisce composizione e compiti della Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica;
VISTO il proprio decreto 13 maggio 2003, n. 0130/Pres., con il quale è stata ricostituita la suddetta Commissione per la durata di un quinquennio;
VISTO il proprio decreto 20 aprile 2005, n. 0108/Pres., con il quale è stata modificata la composizione della predetta Commissione e rideterminato l'importo del gettone di presenza corrisposto ai componenti della medesima;
VISTO inoltre il proprio decreto 14 dicembre 2007, n. 0411/Pres., con il quale si è provveduto ad una

ulteriore modifica della Commissione medesima;
PRESO ATTO che l'organo collegiale medesimo risulta scaduto e che si rende necessario procedere alla sua ricostituzione;
VISTO che, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Ente di appartenenza dei singoli componenti, individuati dalla Direzione centrale salute e protezione sociale a far parte della suddetta commissione, ha espresso la sua autorizzazione;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
RILEVATO che ai componenti esterni, in relazione alla qualificazione ed all'impegno professionale richiesto, il gettone di presenza a suo tempo stabilito per la precedente Commissione di cui al proprio decreto 108/Pres./2005, pari a euro 150,00 il quale, tenendo conto della riduzione prevista ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, ammonterà ora a euro 135,00 per ciascun componente per ogni partecipazione alle sedute;
VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore centrale salute e protezione sociale in relazione al gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni della Commissione in parola, come sopra determinato;
PRECISATO che i predetti componenti esterni, ai fini del trattamento di missione, qualora previsto, e del rimborso spese, sono equiparati ai dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, comma 10, con cui viene riconosciuta ai componenti della Commissione medesima un'indennità forfetaria di euro 774,69, corrisposta annualmente, correlata alla stipulazione di polizze assicurative in relazione al rischio professionale per l'attività connessa allo svolgimento dei compiti loro affidati;
RITENUTO di nominare la dott.ssa Luana Sandrin, dipendente dell'A.S.S. n. 2 "Isontina", in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale segretaria di predetta Commissione, in considerazione delle esigenze amministrative legate ai peculiari compiti dell'organismo di cui trattasi;
VALUTATO che la Commissione può, in relazione ai singoli casi da esaminare, avvalersi della consulenza di sanitari in possesso della specializzazione inerente al caso specifico;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 settembre 2008, n. 1842;

DECRETA

1. È ricostituita la Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica con la seguente composizione:
Presidente:
dott. Spiridione Krokos - specialista in medicina dello sport
Componenti:
dott. ssa. Flora Masutti - specialista in medicina interna
dott. Marco Castelletto - specialista in medicina legale
dott. Claudio Pandullo - specialista in cardiologia
dott. Dario Angiolini - specialista in ortopedia
Segretaria:
dott.ssa Luana Sandrin
2. La Commissione rimane in carica cinque anni svolgendo, comunque, le sue funzioni fino alla sua ricostituzione.
3. La Commissione può, in relazione ai singoli casi da esaminare, avvalersi della consulenza di sanitari in possesso della specializzazione inerente al caso specifico.
4. Ai componenti esterni della Commissione sono corrisposti:
- un gettone di presenza pari a euro 135,00 per ogni giornata di partecipazione alle sedute, importo ritenuto congruo dal Direttore centrale salute e protezione sociale. Ai fini del trattamento di missione, qualora previsto, e del rimborso spese, i predetti componenti sono equiparati ai dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
- un'indennità forfetaria di euro 774,69, corrisposta annualmente, correlata alla stipulazione di polizze assicurative.

5. La relativa spesa fa carico al capitolo 4721 del POG 2008 (U.B. 10.1.1.1162) del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO

08_42_1_DPR_263_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2008, n. 0263/Pres.

LR 12/2005: ricostituzione della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 concernente "Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario" e in particolare l'articolo 6 (Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario);

ATTESO che, come stabilito dal richiamato articolo 6 al comma 3, fanno parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario:

a) l'Assessore competente in materia di diritto allo studio universitario, con funzioni di Presidente o il Direttore Centrale competente dallo stesso delegato;

b) i Presidenti e i Vicepresidenti degli E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine;

c) i Rettori delle Università di Trieste e di Udine o loro delegati;

d) quattro rappresentanti degli studenti, due per ciascuno degli E.R.Di.S.U., designati dalle rappresentanze studentesche nel Consiglio di amministrazione degli E.R.Di.S.U.;

e) i Presidenti dei Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone o loro delegati;

f) i Sindaci dei Comuni di Trieste e di Udine o loro delegati;

g) quattro rappresentanti della Regione, due per ciascuno degli E.R.Di.S.U., designati con voto limitato dal Consiglio regionale nell'ambito dei componenti del Consiglio di amministrazione degli Enti eletti dal Consiglio regionale;

VISTI i propri decreti n. 0192/PRES e n. 0193/PRES del 4 agosto 2008 con cui sono stati nominati i Presidenti degli E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine rispettivamente nella persona del:

- dott. Marco Vascotto;
- prof. Adriano Ioan;

VISTA la nota prot. n. 1025A Pos.DIRET del 18 settembre 2008 con cui l'E.R.Di.S.U. di Trieste ha comunicato che l'Ente con delibera del Consiglio di amministrazione n. 38/2008 del 18 settembre 2008 ha eletto il Vicepresidente nella persona del sig. Stefano Beltrame;

VISTA la nota prot. n. 2611/11.2 del 17 settembre 2008 con cui l'E.R.Di.S.U. di Udine ha comunicato che l'Ente nella seduta del Consiglio di amministrazione del 16 settembre 2008 ha eletto il Vicepresidente nella persona della rag. Serena Fragrante;

VISTA la nota prot. n. 0019610 del 2 luglio 2008 con cui il Rettore dell'Università degli studi di Trieste conferma la propria disponibilità a far parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario;

VISTA la nota prot. n. 15533 Tit.II cl. 1 fasc. 1 dell'1 luglio 2008 con cui il Rettore dell'Università degli studi di Udine conferma la propria disponibilità a far parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario;

VISTA la nota prot. n. 10255 Pos.DIRET del 18 settembre 2008 con cui la rappresentanza studentesca dell'E.R.Di.S.U. di Trieste ha comunicato tramite l'Ente che gli studenti designati a far parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario sono la sig. Federica Manià e il sig. Carlo Bregolato;

VISTA la nota prot. n. 2611/11.2 del 17 settembre 2008 con cui la rappresentanza studentesca dell'E.R.Di.S.U. di Udine ha comunicato tramite l'Ente che gli studenti designati a far parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario sono il sig. Alberto Govetto e il sig. Matteo Segatto;

VISTA la nota prot. n. 340/08 del 16 settembre 2008 con cui il Presidente del Consorzio universitario di Gorizia conferma la propria disponibilità a far parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario;

VISTA la nota prot. n. 456/D/7.6-B del 19 settembre 2008 con cui il Presidente del Consorzio universitario di Pordenone conferma la propria disponibilità a far parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario;

VISTA la nota prot. n. 24/5/4-08 del 17 settembre 2008 con cui il Sindaco del Comune di Trieste delega permanentemente il dott. Enrico Conte a rappresentarlo nella Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario;

VISTA la nota prot. n. PG/U 0110572 del 19 settembre 2008 con cui il Sindaco del Comune di Udine conferma la propria disponibilità a far parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo

studio universitario;
VISTA la nota prot. n. 8/6410 08 del 30 luglio 2008 con cui il Consiglio regionale nella seduta n. 8 del 29 luglio 2008 ha designato i seguenti quattro rappresentanti della Regione:
- dott. Alfredo Valastro;
- sig. Stefano Beltrame;
- rag. Serena Fragrante;
- prof. Giulietta Grimaldi;

VISTO il cumulo degli incarichi che si è venuto a creare per il sig. Stefano Beltrame e per la rag. Serena Fragrante in quanto, come precisato nelle premesse, entrambi sono stati eletti Vicepresidenti degli E.R.Di.S.U. dai Consigli di amministrazione degli Enti, rispettivamente il 18 e il 16 settembre 2008;
RITENUTO di verificare in via prudenziale, anche presso il Consiglio regionale, la compatibilità dei due incarichi e di sospendere pertanto la nomina dei due interessati in seno alla Conferenza in qualità di rappresentanti del Consiglio regionale;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge regionale n. 12/2005 la Conferenza si intende validamente costituita con la nomina di almeno due terzi dei suoi componenti e che tale proporzione risulta raggiunta con le nomine effettuate con il presente provvedimento;
RICHIAMATO inoltre il medesimo articolo 6, comma 6, della legge regionale n. 12/2005 il quale stabilisce che la Conferenza rimane in carica per la durata della legislatura;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni;
CONSIDERATO che, ai fini di quanto disposto dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non sussistono situazioni di incompatibilità;
VISTO l'articolo 6, comma 8, della legge regionale n. 12/2005, che prevede per i componenti esterni della Conferenza per ogni seduta un'indennità di presenza giornaliera nella misura stabilita dalla Giunta regionale, in considerazione dell'alta qualificazione professionale dei componenti stessi si ritiene di parificare detta indennità al gettone di presenza attribuito ai componenti dei Consigli di amministrazione degli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste e di Udine;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1943;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 è ricostituita la Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario con la seguente composizione:
Presidente:
Assessore dott. Alessia Rosolen o il Direttore centrale dalla stessa delegato dott. Maria Emma Ramponi;
Presidenti degli E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine:
dott. Marco Vascotto;
prof. Adriano Ioan
Vicepresidenti degli ERDISU di Trieste e di Udine:
sig. Stefano Beltrame;
rag. Serena Fragrante;
Rettori delle Università degli studi di Trieste e di Udine:
prof. Francesco Peroni;
prof. Cristiana Compagno;
Componenti in rappresentanza degli studenti:
- sig. Federica Manià;
- sig. Carlo Bregolato;
- sig. Alberto Govetto;
- sig. Matteo Segatto;

Presidenti dei Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone:
ing. Nicolò Fornasir;
geom. Giovanni Pavan;
Sindaci dei Comuni di Trieste e di Udine:
dott. Enrico Conte (delegato);
prof. Furio Honsell
Componenti in rappresentanza della Regione:
- dott. Alfredo Valastro;
- prof. Giulietta Grimaldi;

2. Con successivo atto, all'esito delle verifiche da effettuarsi, saranno nominati i due componenti mancanti in rappresentanza della Regione.
3. La Conferenza rimane in carica per la durata della legislatura.
4. Le funzioni di Segretario sono svolte dalla dott. Paola Lacerenza e in caso di sua assenza o impedi-

mento dalla dott. Annalisa Viezzoli, in servizio presso la Direzione centrale lavoro, università e ricerca.
5. L'indennità di presenza giornaliera per ogni seduta da corrispondere a tutti i componenti esterni dell'intera Conferenza è fissata in misura pari a quella del gettone di presenza attribuito ai componenti dei Consigli di amministrazione degli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste e di Udine.
6. Ai componenti esterni che risiedono in comuni diversi da quello in cui si svolgono i lavori della Conferenza è altresì riconosciuto il rimborso spese previsto per i dipendenti regionali con qualifica dirigenziale.
7. La relativa spesa graverà sul capitolo 5796 del Programma operativo di gestione P.O.G. del bilancio regionale per gli anni 2008 - 2010 e per l'anno 2008 nell'ambito dell'unità di bilancio 10.1.1.1162 nonché sui corrispondenti capitoli e unità di bilancio dei P.O.G. e dei bilanci degli anni successivi.
8. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_42_1_DPR_265_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2008, n. 0265/Pres.

Regolamento per la tenuta dell'Albo regionale degli enti di servizio civile, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA legge 6 marzo 2001, n. 64 (Istituzione del servizio civile nazionale), ed in particolare l'articolo 3, che definisce i requisiti per l'iscrizione degli enti di servizio civile nell'Albo nazionale;
VISTO il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 (Disciplina del servizio civile nazionale, a norma dell'articolo 2 della 6 marzo 2001, n. 64), ed in particolare l'articolo 5, il quale prevede che le regioni e le province autonome istituiscano, rispettivamente, Albi su scala regionale e provinciale, in cui possano iscriversi gli enti e le organizzazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della citata legge 64/2001 che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale e provinciale;
VISTA la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 2 febbraio 2006, recante "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale", che indica le modalità per l'iscrizione nell'Albo nazionale e negli Albi regionali e provinciali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2006, n. 116 con la quale, sulla base del Protocollo d'Intesa stipulato tra le Regioni e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile al fine di dare sollecita attuazione al citato decreto legislativo, è stato istituito in via transitoria l'Albo regionale degli enti di servizio civile, in attesa dell'adozione di una disciplina organica della materia da parte della Regione stessa;
VISTA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale), ed in particolare l'articolo 18, che demanda alla Regione il compito di curare l'Albo regionale degli Enti di servizio civile, e dispone che le modalità di iscrizione, di gestione e di articolazione di detto albo siano stabilite con successivo regolamento, in conformità alle norme nazionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1934;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la tenuta dell'Albo regionale degli enti di servizio civile, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_42_1_DPR_265_2_ALL1

Regolamento per la tenuta dell'Albo regionale degli enti di servizio civile ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 23 maggio

gio 2007, n. 11 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale) in conformità all'articolo 5 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, (Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64) disciplina le modalità di iscrizione, di gestione e di articolazione dell'albo regionale degli enti servizio civile.

Art. 2 soggetti iscrivibili e requisiti

1. Possono iscriversi all'albo gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'articolo 3 della legge 6 marzo 2001, n. 64 (Istituzione del servizio civile nazionale):
a) assenza di scopo di lucro;
b) capacità organizzativa e possibilità di impiego in rapporto al servizio civile volontario;
c) corrispondenza tra i propri fini istituzionali e le finalità di cui all'articolo 1 della legge 64/2001;
d) svolgimento di una attività continuativa da almeno tre anni;
2. Ulteriore condizione è la sottoscrizione, da parte del rappresentante legale dell'ente, della "Carta di impegno etico del servizio civile nazionale".
3. Gli enti e le organizzazioni devono svolgere attività nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia nel rispetto degli obiettivi indicati dall'articolo 2 della legge regionale 11/2007.

Art. 3 sezioni di iscrizione

1. L'albo regionale è suddiviso nelle tre seguenti sezioni:
a) nella sezione A dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati di rilevanza regionale che hanno sede legale nella regione Friuli Venezia Giulia e sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nella regione stessa e in non più di altre 3 regioni;
b) nella sezione B dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati che si configurano quali sedi di attuazione di progetti sul territorio regionale di soggetti iscritti in altri albi regionali o provinciali;
c) nella sezione C dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati che si configurano quali sedi di attuazione di progetti sul territorio regionale di soggetti iscritti nell'Albo nazionale.

Art. 4 modalità di iscrizione all'albo

1. All'iscrizione all'albo regionale per il Servizio civile si provvede secondo le modalità di seguito descritte:
a) richiesta all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) del codice di utenza e della password di accesso al sistema informatico Helios utilizzando il modello di richiesta reperibile sul sito internet dell'UNSC www.serviziocivile.it;
b) inserimento dei dati dell'ente richiedente nel sistema Helios utilizzando il codice di utenza;
c) trasmissione al competente Servizio della Regione, in formato cartaceo, dell'istanza di iscrizione all'albo sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente o da un suo delegato, unitamente alla documentazione richiesta dalla circolare dell'UNSC di cui al comma 3.
2. Il competente Servizio provvede ad informare gli enti circa l'apertura dei termini per l'iscrizione all'albo tramite gli strumenti di comunicazione istituzionale della Regione.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alla circolare dell'UNSC del 2 febbraio 2006 "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale" e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 5 iscrizione all'albo

1. L'iscrizione all'albo è disposta con decreto del Direttore del servizio civile, sulla base delle risultanze

dell'istruttoria effettuata.
2. La fase istruttoria si conclude entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda.
3. Ogni variazione dei requisiti d'iscrizione dell'ente all'Albo deve essere comunicata al competente Servizio regionale entro trenta giorni.
4. L'iscrizione all'Albo è requisito necessario per la presentazione dei progetti previsti dalla legge regionale 11/2007.

Art. 6 cancellazione dall'albo

1. Nel caso di perdita dei requisiti previsti dall'articolo 2, ovvero su richiesta dell'ente, viene disposta con decreto del Direttore del servizio civile la cancellazione dall'albo.

Art. 7 norma transitoria

1. Gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati già iscritti nell'Albo regionale ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2006, n. 116 rimangono iscritti previa verifica della permanenza dei requisiti richiesti dall'articolo 2.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_42_1_DAS_PROT CIV 908

Decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile 7 settembre 2008, n. 908/PC/2008

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle intense ed eccezionali avversità atmosferiche che hanno investito la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il giorno 7 settembre 2008.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravità per intensità ed estensione;
ATTESO che il 7 settembre 2008 la pianura pordenonese e la fascia pedemontana della Regione Friuli Venezia Giulia sono state colpite da fenomeni temporaleschi diffusi di eccezionale intensità, che hanno provocato una grave situazione di emergenza;
VISTA la relazione della Protezione civile della Regione di data 7 settembre 2008, dalla quale risulta che l'evento calamitoso ha determinato un grave stato di emergenza, con ingenti danni al territorio e con compromissione della vita sociale, economica e produttiva in un'estesa area del territorio regionale;
RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;
RITENUTO, pertanto, di dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio regionale, in conseguenza dei gravi eventi calamitosi in atto, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari al soccorso delle popolazioni colpite ed alle prime opere indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;
VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;
VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2008, n. 0221/Pres.;
AVVALENDOSI dei poteri conferitigli dall'art. 9, secondo comma, della L.R. 64/1986, d'intesa con il Presidente della Regione;

DECRETA

1. È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31. dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato d'emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal 7 settembre 2008, e fino a revoca del presente provvedimento, in conseguenza degli eventi calamitosi in atto che stanno provocando gravi danni sul territorio regionale.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Palmanova, 7 settembre 2008

LENNA
Per l'intesa:
IL PRESIDENTE: TONDO

08_42_1_DDC_UFF ST 91

Decreto del Capo Ufficio stampa 30 giugno 2008, n. 91/DEC/US
Contributi periodici anno 2008 ai sensi ai sensi del DPReg. 0406/Pres./2004. (Estratto).

IL CAPO UFFICIO STAMPA

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23 "Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette, per finalità istituzionali", e in particolare l'articolo 1, numero 4, lettera a), che autorizza, tra l'altro, l'Amministrazione regionale a concedere contributi a sostegno delle pubblicazioni periodiche, anche su supporto informatico e a diffusione elettronica on line, ivi compresi gli studi e le documentazioni aventi carattere di regolare periodicità, nonché dei notiziari informativi radiotelevisivi, che abbiano la caratteristica di divulgare la conoscenza dei problemi regionali e di documentare l'attività e gli interventi della Regione;
PRESO ATTO che, in base alla deliberazione giuntale 29 agosto 1997, n. 2536, sono stati demandati al Capo Ufficio stampa della Presidenza della Regione tutti i compiti concernenti i procedimenti contributivi istruiti dal medesimo Ufficio, ivi compresi quelli inerenti all'istruttoria delle istanze di contributo di cui trattasi;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 3 dicembre 2004, n. 0406/Pres., che ha approvato il Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei suddetti contributi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2007, n. 3301 e i relativi allegati, con la quale è stato approvato il Programma Operativo di Gestione (POG) 2008, di cui all'articolo 28 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche;
CONSIDERATO che il succitato Programma Operativo è disciplinato dall'art. 14 bis del sopra richiamato Regolamento di organizzazione, come introdotto dall'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 11 marzo 2008, n. 074/Pres.;
ATTESO che, nell'ambito del suddetto Programma Operativo (allegato sub "4"), all'Ufficio stampa della Presidenza è attribuita, tra l'altro, la competenza alla gestione del capitolo 420 concernente i contributi in argomento (U.B. 10.1.1.1161 "Comunicazione e documentazione"), per l'importo complessivo di € 350.000,00-;
VISTE le disposizioni di cui ai Capi II, III e IV del menzionato DPReg. n.0406/Pres./2004, che disciplinano in particolare i soggetti ammessi ed esclusi dai contributi, le iniziative finanziabili e non finanziabili, le modalità di presentazione delle domande e l'istruttoria delle medesime;
VISTA l'attività istruttoria espletata dall'Ufficio stampa in relazione alle domande presentate per l'anno 2008 in conformità a quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni, con riferimento alla regolarità e alla completezza della documentazione trasmessa dai soggetti proponenti e ai termini di presentazione delle istanze e tenuto altresì conto dei criteri di priorità e di valutazione, nonché di esclusione, delle iniziative proposte;
ATTESO in particolare che, ai sensi dell'articolo 15, commi 1 e 2 del richiamato DPReg. n. 0406/Pres./2004, a seguito dell'esame istruttorio di cui trattasi, l'Ufficio stampa ha proceduto alla formulazione della graduatoria delle iniziative ammesse al piano di riparto dei contributi in fasce omogenee per dimensioni qualitative, ritenendo prioritarie le iniziative maggiormente rispondenti alla finalità di divulgare la conoscenza dei problematiche socioculturali ed economiche di interesse regionale, di cui all'allegato prospetto "A", e non prioritarie le iniziative incluse nell'allegato prospetto "B";
RITENUTO altresì di escludere dal piano di riparto le iniziative elencate nell'allegato prospetto "C", per le motivazioni a fianco di ciascuna iniziativa indicate;
VISTO pertanto il proprio decreto n. 68/DEC/US del 12 giugno 2008, con il quale il Capo Ufficio stampa:

- ha autorizzato, ai sensi del richiamato articolo 1 della L.R. 23/1965, la concessione dei contributi per l'anno 2008 a favore delle pubblicazioni periodiche, degli studi e delle documentazioni, nonché dei notiziari informativi radiotelevisivi a valenza regionale, come specificato negli allegati prospetti "A" e "B",

per l'ammontare a fianco di ciascun beneficiario indicato, per l'importo complessivo di € 350.000,00-;
- ha escluso dal medesimo piano di riparto le iniziative di cui all'allegato prospetto "C", per le motivazioni a fianco di ciascuna iniziativa indicate;
- ha prenotato l'importo complessivo di € 350.000,00- sull'U.B. 10.1.1.1161 "Comunicazione e documentazione", con riferimento allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008, a carico del capitolo 420 previsto nel citato Programma operativo 2008 (allegato sub 4);

RITENUTO conseguentemente di concedere ai beneficiari elencati negli allegati prospetti "A" e "B" i contributi a fianco di ciascuno indicati, impegnando i relativi importi sull'U.B sopraindicata, con riferimento allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008, a carico del capitolo 420 previsto nel citato Programma operativo 2008 (allegato sub 4) e ritenuto altresì di motivare l'esclusione dal piano di riparto delle iniziative di cui all'allegato prospetto "C", come specificato nel predetto allegato;

TENUTO CONTO che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del summenzionato DPReg. n. 0406/Pres./2004, alle imprese, società e agli altri enti beneficiari che svolgono attività di mercato, i contributi di cui trattasi vengono concessi secondo la regola "de minimis", ai sensi della vigente normativa;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 32 "Bilancio di previsione per gli anni 2008- 2010 e per l'anno 2008";

DECRETA

1. Sono concessi, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, numero 4, lettera a) della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, i contributi per l'anno 2008 a favore delle pubblicazioni periodiche, dei notiziari informativi radiotelevisivi, nonché degli studi e delle documentazioni aventi carattere di regolare periodicità, come specificato nei prospetti "A" e "B", allegati al presente provvedimento, nell'ammontare a fianco di ciascun beneficiario indicato, per l'importo complessivo di € 350.000,00-.

2. È approvata conseguentemente la graduatoria delle iniziative ammesse al piano di riparto dei contributi per l'anno 2008, come evidenziato nei medesimi prospetti "A" e "B".

3. È impegnata la spesa complessiva di € 350.000,00-, sull'U.B. 10.1.1.1161 "Comunicazione e documentazione", con riferimento allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008, a carico del capitolo 420 previsto nel Programma operativo 2008 (allegato sub 4), richiamato in premessa.

4. Sono escluse dal medesimo piano di riparto le iniziative elencate nell'allegato prospetto "C", per le motivazioni a fianco di ciascuna iniziativa indicate.

5. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del DPReg. n. 0406/Pres./2004, citato in premessa, la documentazione relativa al rendiconto dei contributi concessi per l'anno 2008 deve essere presentata dai relativi beneficiari entro il termine del 30 aprile 2009.

Trieste, 30 giugno 2008

BAGGI

08_42_1_DDC_UFF ST 91_ALL

Allegato "A"
CONTRIBUTI CONCESSI PER L'ANNO 2008 (DPReg. 0406/Pres./2004)
INIZIATIVE PRIORITARIE

	PERIODICO	RICHIEDENTE	CONTRIBUTO (€)	REGIME "DE MINIMIS"
1	IL FRIULI	EDITORIALE IL FRIULI S.r.l.	7.200,00	sì
2	IL NUOVO FVG	EDITORIALE NUOVO FRIULI	7.100,00	sì
3	AQUILEIA NOSTRA	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA	6.800,00	no
4	PAESE CHE VAI	AGENZIA LOLLIPOP DI FOLIN ANTONELLA & C. SAS	6.400,00	sì
5	ARCHEOGRAFO TRIESTINO	SOCIETA' DI MINERVA	6.300,00	no
6	ANTICHITA' ALTOADRIATICHE	CENTRO DI ANTICHITA' ALTOADRIATICHE	5.700,00	no
7	ARTE IN FRIULI, ARTE A TRIESTE	EDIZIONI DELLA LAGUNA SRL	5.700,00	sì
8	ISIG- TRIMESTRALE DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE	I.S.I.G.- ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE	5.600,00	sì
9	ARTE/DOCUMENTO	CENTRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL CORSO DI LAUREA IN STORIA E TUTELA DEI BENI CULTURALI	5.400,00	no
10	ZENO. IL SETTIMANALE DELLA REGIONE	SUNN EDIZIONI SRL	5.300,00	sì
11	IL MOMENTO	ASSOCIAZIONE PRESENZA E CULTURA	5.200,00	no
12	LE TRE VENEZIE	LE TRE VENEZIE EDITORIALE S.C.a.R.L.	5.200,00	sì
13	METODI & RICERCHE. RIVISTA DI STUDI REGIONALI	CENTRO STUDI REGIONALI	5.100,00	sì
14	AUTONOMIE. IDEE PER IL FRIULI	CENTRO STUDI FRIULANI	5.000,00	no
15	IL PONTE	COOPERATIVA EDITORIALE IL PONTE SOC. COOP. A R.L.	4.800,00	sì
16	LA PANARIE	LA NUOVA BASE EDITIRICE LNB	4.600,00	sì
17	AGRIBUSINESS PAESAGGIO & AMBIENTE	ASSOCIAZIONE IPSAPA-ISPALEM	4.400,00	sì
18	FRIULINEWS	FRIULI NEWS SRL	4.400,00	sì
19	STUDI GORIZIANI	STUDI GORIZIANI- BIBLIOTECA STATALE ISONTINA DI GORIZIA	4.400,00	no
20	TERRITORI	CAMPANOTTO EDITORE	4.400,00	sì
21	WELCOME IN FVG	MULTIMEDIA PRESS SRL	4.400,00	sì
22	FVGNEWS.NET	ASSOCIAZIONE PROGETTOCULTURA	4.300,00	no
23	QUADERNI GIULIANI DI STORIA	DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA VENEZIA GIULIA	4.300,00	no
24	ATTI E MEMORIE	SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA	4.200,00	no
25	FOGOLAR FURLAN	FOGOLAR FURLAN - ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI RESIDENTI A ROMA	4.000,00	no
26	NUOVA INIZIATIVA ISONTINA	CENTRO STUDI POLITICI, ECONOMICI, SOCIALI "SEN. A.RIZZATTI"	4.000,00	sì
27	STUDI MARINIANI	CENTRO STUDI BIAGIO MARIN	4.000,00	no
28	TRIESTE ARTECULTURA	HAMMERLE EDITORI	4.000,00	sì

Allegato "B"
CONTRIBUTI CONCESSI PER L'ANNO 2008 (DPReg. 0406/Pres./2004)
INIZIATIVE NON PRIORITARIE

	PERIODICO	RICHIEDENTE	CONTRIBUTO (€)	REGIME "DE MINIMIS"
29	NOTIZIARIO RADIOFONICO RADIO PUNTO ZERO TRE VENEZIE	RADIO PUNTO ZERO SRL	3.900,00	sì
30	FRIULI NEL MONDO	ENTE FRIULI NEL MONDO	3.800,00	no
31	I LOVE UE	RUE- RISORSE UMANE EUROPA	3.800,00	no
32	IL NUOVO COMUNE	ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI	3.800,00	no
33	QUADERNI DEL CENTRO STUDI ECONOMICO POLITICI E. VANONI	CENTRO STUDI ECONOMICO POLITICI E. VANONI	3.800,00	no
34	QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA	SOCIETA' FRIULANA DI ARCHEOLOGIA-ONLUS	3.800,00	no

	PERIODICO	RICHIEDENTE	CONTRIBUTO (€)	REGIME "DE MINIMIS"
35	BOLLETTINO DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO AQUILEIESE	GRUPPO ARCHEOLOGICO AQUILEIESE	3.700,00	no
36	NOTIZIARIO RADIOFONICO RADIO SPAZIO 103	RADIO SPAZIO 103 SRL	3.700,00	sì
37	BISIACARIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE BISIACA	3.600,00	no
38	BORGOLAURO	FAMEIA MUIESANA	3.600,00	no
39	EVENTI	EURO '92 s.a.s.	3.600,00	sì
40	IL BANCO DI LETTURA	ISTITUTO GIULIANO DI STORIA, CULTURA E DOCUMENTAZIONE	3.600,00	no
41	LA LOGGIA	ASSOCIAZIONE PROPORDENONE ONLUS	3.600,00	sì
42	LA CITTA'	ASSOCIAZIONE "LA VOCE"	3.500,00	no
43	NOTIZIARIO RADIOFONICO RADIOATTIVITA'	FINMEDIA SRL	3.500,00	sì
44	TRIESTE SETTE-UDINE SETTE-PORDENONE SETTE	EDIZIONI LOCALI SRL	3.400,00	sì
45	LA BASSA	ASSOCIAZIONE CULTURALE LA BASSA	3.300,00	no
46	NOTIZIARIO RADIOFONICO RADIO NUOVA TRIESTE	ASSOCIAZIONE RADIO NUOVA TRIESTE	3.300,00	sì
47	ANNUARIO 2008 HYDRORES INFORMATION	HYDRORES Sas	3.200,00	sì
48	L'AMMINISTRATORE LOCALE	FORUM EDITRICE UNIVERSITARIA UDINESE SRL	3.200,00	sì
49	RASSEGNA TECNICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	RASSEGNA TECNICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SRL	3.100,00	sì
50	ALTO FRIULI	EUROGRAF DI LEONARDI LUIGI	3.000,00	sì
51	ARCIPELAGO ADRIATICO NEWS	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE	3.000,00	no
52	BOLLETTINO DELLA SOCIETA' NATURALISTI "SILVIA ZENARI"	SOCIETA' NATURALISTI "SILVIA ZENARI"	3.000,00	no
53	IL PAESE	GRAPHICA SCARL	3.000,00	sì
54	LA NUOVA VOCE GIULIANA	ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE	3.000,00	no
55	QUADERNI VERGERIANI	ASSOCIAZIONE CULTURALE "PIER PAOLO VERGERIO"	3.000,00	no
56	TEMPI & CULTURA	I.R.C.I.- ISTITUTO REGIONALE PER LA CULTURA ISTRIANO-FIUMANO-DALMATA	3.000,00	no
57	VALUTAZIONE AMBIENTALE	EDICOM s.a.s.di Marusig Fabrizio & C.	3.000,00	sì
58	LA VOCE DEL FRIULI ORIENTALE	CIRCOLO CULTURALE JACOPO STELLINI	2.900,00	no
59	MITTELEUROPA	ASSOCIAZIONE CULTURALE MITTELEUROPA	2.900,00	no
60	NOTIZIARIO TELEVISIVO TELEALTOBUT	ASSOCIAZIONE TELEALTOBUT	2.900,00	no
61	WWW.PLANIKA.IT	SLOVENSKO KULTURNO SREDISCE PLANIKA- CENTRO CULTURALE SLOVENO STELLA ALPINA	2.800,00	no
62	FOLKEST LIBRI	EDIT EVENTI SRL	2.700,00	sì
63	NOTIZIARIO TELEVISIVO TELEMARE	G.S.G. GROUPE SPACE GLOBE MITTELEUROPA SRL	2.700,00	sì
64	CASTELLI	CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2.600,00	no
65	FUCINE MUTE	ASSOCIAZIONE CULTURALE FUCINE MUTE	2.600,00	no
66	SCIENZA@TRIESTE.IT	FONDAZIONE INTERNAZIONALE TRIESTE PER IL PROGRESSO E LA LIBERTA' DELLE SCIENZE	2.600,00	no
67	VOCE DELLA MONTAGNA	CENTRO CULTURALE D'INFORMAZIONE SOCIALE	2.600,00	no
68	GIRO	GIRO DI FABBRI FRANCO	2.500,00	sì
69	KADMOS- L'INFORMATORE	ISTITUTO PER GLI INCONTRI CULTURALI	2.500,00	no

	PERIODICO	RICHIEDENTE	CONTRIBUTO (€)	REGIME "DE MINIMIS"
	MITTELEUROPEO	MITTELEUROPEI		
70	NOTIZIARIO RADIOFONICO RADIOATTIVITA' SPORT	FINMEDIA SRL	2.500,00	sì
71	TERZA PAGINA	CIRCOLO COMUNALE DI CULTURA NICOLO' TREVISAN	2.500,00	no
72	ALPINISMO TRIESTINO	ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE- SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO	2.400,00	no
73	AMICI DEI MUSEI	ASSOCIAZIONE UDINESE AMICI DEI MUSEI E DELL'ARTE	2.400,00	no
74	CARTA QUI ESTNORD	CARTA- SOCIETA' COOPERATIVA	2.400,00	sì
75	COMUNITA' CHERSINA	SOCIETA' FRANCESCO PATRIZIO DELLA COMUNITA' CHERSINA	2.400,00	no
76	FUCINEWS	FUCINE DI E.BARAVOGLIA E S. SMERAGLIUOLO snc	2.400,00	sì
77	FUOCOLENTO	G.M.B. snc di Nicolò Gambarotto & C.	2.400,00	sì
78	HELP! LA PAROLA AGLI ESPERTI	INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	2.400,00	sì
79	IL TRUC	ASSOCIAZIONE CULTURALE LIUMANG	2.400,00	no
80	LISONZ	ASSOCIAZIONE CULTURALE BISIACA	2.400,00	no
81	METEOROLOGICA	UNIONE METEOROLOGICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2.400,00	no
82	ALPI GIULIE	SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE	2.200,00	no
83	CIESSE INFORMA	CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FRIULI VENEZIA GIULIA	2.200,00	no
84	CINEMAZERO/NOTIZIE	ASSOCIAZIONE CULTURALE CINEMAZERO	2.200,00	no
85	IL PUNTO	COMUNITA' DI S.MARTINO AL CAMPO	2.200,00	no
86	IN ALTO	SOCIETA' ALPINA FRIULANA	2.200,00	no
87	KONRAD	NATURALCUBO SNC	2.200,00	sì
88	L'AGENDA DEGLI SPETTACOLI IN FVG	ASSOCIAZIONE CULTURALE ESTETICAMENTE	2.200,00	no
89	MGS PRESS. L'ANIMA CULTURALE DI TRIESTE	MGS PRESS di C.Giovanella & C. S.a.s.	2.200,00	sì
90	MUSICOLOGI.COM- IL PORTALE DELLA MUSICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA	ASSOCIAZIONE MUSICOLOGI	2.200,00	no
91	NETWORK CAFFE'	FIERAMOSCA FABIO	2.200,00	sì
92	NOTIZIARIO DEL PARCO	ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE	2.200,00	no
93	OLTRE	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	2.200,00	no
94	SCOPRI TRIESTE/DISCOVERING TRIESTE	MGS PRESS di C.Giovanella & C. S.a.s.	2.200,00	sì
95	SPETTACOLO IN REGIONE	ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2.200,00	no
96	STRALIGNANO	ASSOCIAZIONE CULTURALE LIGNANO SABBIA D'ORO	2.200,00	no
97	TRIESTE A TEATRO	TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2.200,00	no
98	WWW.CAIXXXOTTOBRE.IT	ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE- SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO	2.200,00	no
99	AVIS NOTIZIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	AVIS REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA	2.100,00	no
100	SPORT & BEAUTY	EREDI AL TRONO SRL	2.100,00	sì
101	WWW.CONNESSOMAGAZINE.IT	MEDIAMORPHOSIS DI D. ZUCCHIATTI	2.100,00	sì
102	CITY SPORT	CITY MEDIA SRL	2.000,00	sì
103	DOMENICA SPORT	ASSOCIAZIONE "LA VOCE"	2.000,00	no
	TOTALE		350.000,00	

Allegato C omissis

08_42_1_DDS_SVIL SIST TUR 2677

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale 29 settembre 2008, n. 2677/PROD/SSSTR

LR 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni - articoli 126, 127, 136 e 138 - Attività professionale di Guida Speleologica - Maestro di Speleologia ed Aspirante Guida Speleologica - Approvazione bando per l'ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, per l'anno formativo 2008/2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO l'articolo 21 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 126 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale, concernente la definizione dell'attività professionale di Guida Speleologica - Maestro di Speleologia ed Aspirante Guida Speleologica;

VISTO il successivo articolo 127 della legge regionale, che istituisce quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio delle Guide Speleologiche - Maestri di Speleologia ed Aspiranti Guide Speleologiche del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Collegio Regionale ;

VISTO in particolare l'articolo 136, comma 1, della legge regionale, in cui viene stabilito che l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Guida Speleologica - Maestro di Speleologia ed Aspirante Guida Speleologica, si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami;

VISTO inoltre, il medesimo articolo 136, comma 2, della legge regionale, in cui viene disposto che i corsi teorico-pratici e i relativi esami, di cui all'articolo 138, comma 1, lettere a) e d), della legge regionale stessa, sono organizzati dal Collegio Regionale in collaborazione con l'Amministrazione regionale ;

VISTO pertanto l'articolo 138, comma 1, lettere a) e d), della legge regionale, in cui si stabilisce che la materia relativa alle modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici di abilitazione tecnica, delle prove attitudinali tecnico-pratiche di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive d'esame, come altresì le specializzazioni conseguibili e le relative prove d'esame, venga demandata ad un successivo apposito regolamento regionale di attuazione;

VISTO il "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002" approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres., di seguito denominato regolamento di attuazione, ed in particolare gli articoli 11 e seguenti, disciplinanti gli aspetti organizzativi di rilevanza pubblica dell'attività professionale di Guida Speleologica - Maestro di Speleologia ed Aspirante Guida Speleologica;

RICHIAMATI gli articoli 11 e 12 del regolamento di attuazione, i quali stabiliscono che i programmi dei corsi teorico-pratici per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Guida Speleologica - Maestro di Speleologia ed Aspirante Guida Speleologica, nonché le modalità di svolgimento dei relativi esami finali, sono definiti dal consiglio direttivo del Collegio Regionale in collaborazione con la Direzione centrale Attività produttive, e che inoltre le ammissioni ai già richiamati corsi teorico-pratici sono subordinate al superamento delle prove attitudinali tecnico-pratiche, da sostenersi dinnanzi ad una Commissione esaminatrice, all'uopo nominata dalla Giunta regionale;

VISTA la nota di posta elettronica datata 27 agosto 2008 (ad prot. n. 21015/Prod/Tur del 28 agosto 2008), con la quale il Sig. Paolo MANCA componente del consiglio direttivo del Collegio Regionale, ha trasmesso alla Direzione centrale Attività produttive, una prima bozza del bando per l'ammissione al corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica per l'anno formativo 2008/2009, con i relativi allegati, nonché il prospetto delle " Notizie utili riguardo l'iter formativo della Guida Speleologica - Maestro di Speleologia", predisposto dal consiglio direttivo del Collegio Regionale medesimo;

VISTA, inoltre, la successiva nota datata 16 settembre 2008 (ad prot. n. 22501/Prod/Ssstr del 18 settembre 2008), con la quale il Collegio Regionale nella qualità del suo Presidente, invia il testo definitivo del bando per l'ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Aspirante Guida Speleologica per l'anno formativo 2008/2009, con i relativi allegati, nonché il prospetto approntato dal Collegio Regionale medesimo e citato precedentemente;
CONSIDERATO che il testo definitivo del bando, con i relativi allegati, così come il prospetto "Notizie utili riguardo l'iter formativo della Guida Speleologica - Maestro di Speleologia" proposti dal Collegio Regionale appaiono congrui e corrispondenti alle finalità di qualificazione, previa abilitazione tecnica, dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, così come previsto e disposto dalla legge regionale;
RITENUTO di approvare e, quindi, di far proprie le proposte del Collegio Regionale;

DECRETA

1. Di approvare - ai sensi degli articoli 126, 127, 136 e 138 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni (Disciplina organica del turismo), e per le motivazioni indicate nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono qui integralmente richiamate - il bando per l'ammissione al corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica per l'anno formativo 2008/2009, con i relativi allegati, nonché il prospetto " Notizie utili riguardo l'iter formativo della Guida Speleologica - Maestro di Speleologia".
2. Il bando per l'ammissione al corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica per l'anno formativo 2008/2009, con i relativi allegati, nonché il prospetto " Notizie utili riguardo l'iter formativo della Guida Speleologica - Maestro di Speleologia ", di cui al precedente punto 1., sono allegati al presente decreto di cui vengono a formare parte integrante e sostanziale.
3. I termini e le modalità di presentazione della domanda di ammissione al corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, per l'anno formativo 2008/2009, sono specificati nel bando di cui ai precedenti punto 1. e punto 2.
4. Di disporre che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.
Trieste, 29 Settembre 2008

ZACCHIGNA

08_42_1_DDS_SVIL SIST TUR 2677_ALL1

Bando per l'ammissione al Corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, per l'anno formativo 2008/2009, di cui agli articoli 126 e 136 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, ed al relativo Regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente della Regione 09 agosto 2002, n. 0241/Pres.

Art. 1 indizione del corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica

1. Viene indetto con il presente bando, il corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, di seguito denominato corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, organizzato in collaborazione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale ed il Collegio delle Guide Speleologiche - Maestri di Speleologia ed Aspiranti Guide Speleologiche del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Collegio Regionale, di cui agli articoli 126, 127 e 136 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive

modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale, e con riferimento agli articoli 11 e 12 del "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002", di seguito denominato regolamento di attuazione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 0241/Pres.

Art. 2 durata e modalità di svolgimento del corso teorico-pratico

1. In ottemperanza agli articoli 126, 136, 137 e 138 della legge regionale, e all'articolo 11 del regolamento di attuazione, il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, si consegue mediante la frequenza di apposito corso teorico-pratico di formazione professionale ed il conseguente superamento dei relativi esami finali.
2. L'attività, per l'anno formativo 2008/2009, è basata sul corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, il quale si articolerà in 9 Moduli didattici ed in 3 Moduli di verifica, per una durata complessiva di 70 giorni, distribuiti su circa 18 mesi formativi.

Art. 3 materie e programma del corso teorico-pratico

1. Le materie ed il programma del corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, è specificato nell' Allegato 1 del presente bando, denominato "Notizie utili riguardo l'iter formativo della Guida Speleologica - Maestro di Speleologia".

Art. 4 Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Guida Speleologica - Maestro di Speleologia ed Aspirante Guida Speleologica

1. L'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, si consegue mediante la frequenza di almeno l'80 per cento del monte ore complessivo del corso teorico-pratico di cui al precedente articolo 2, comma 2, del presente bando, e del conseguente superamento degli esami finali dinnanzi alla Commissione esaminatrice, di cui all'articolo 12 del regolamento di attuazione.
2. Gli esami finali per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, si articoleranno in un colloquio orale ed in una prova pratica aventi ad oggetto le materie ed il programma del corso teorico-pratico, di cui al precedente articolo 3 del presente bando.

Art. 5 numero di candidati partecipanti al corso teorico-pratico

1. Il numero di candidati ammessi a frequentare il corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, viene indicativamente fissato in un massimo di circa venti partecipanti, previo superamento delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione, di cui al successivo articolo 8 del presente bando.
2. La fissazione del numero definitivo dei candidati partecipanti alla frequenza del corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, verrà determinato dal Collegio Regionale in accordo con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, sulla base del numero di domande di ammissione presentate, dagli esiti dei risultati finali delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione e dai finanziamenti erogati dall'Amministrazione regionale stessa.

Art. 6 requisiti di ammissione al corso teorico-pratico e modalità di pre-selezione dei candidati partecipanti

1. Sono ammessi al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, i candidati partecipanti in possesso dei seguenti requisiti:
a) godimento dei diritti civili e politici;
b) età non inferiore ad anni diciotto ;
c) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea, o di Stato non appartenente all'Unione europea accompagnata da "carta di soggiorno" o "permesso di soggiorno" o titolo equipollente, ai sensi del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
d) esperienza acquisita nell'attività speleologica, che deve risultare come minimo di durata quinquennale;
e) idoneità psicofisica;
f) superamento delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione, dinnanzi alla Commissione esaminatrice, con le modalità di cui al successivo articolo 8 del presente bando.
2. I requisiti di cui alle lettere a) e c) del precedente comma 1 del presente articolo, sono comprovati da "Dichiarazioni sostitutive di certificazione", ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documen-

tazione amministrativa), di cui agli Allegati 3 e 4.
Il requisito di cui alla lettera d) del precedente comma 1 del presente articolo, è comprovato dalla presentazione di un "curriculum vitae" da allegare alla domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica.
Il requisito di cui alla lettera e) del precedente comma 1 del presente articolo è comprovato mediante certificato medico.
3. Le "Dichiarazioni sostitutive di certificazione" di cui al precedente comma 2 del presente articolo, sono compilate e sottoscritte singolarmente per ogni requisito previsto dai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo. Alle suddette Dichiarazioni andrà altresì allegata una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità (esempio : carta d'identità, patente di guida, ecc.).
4. La pre-selezione dei candidati partecipanti al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, avviene sulla base di una graduatoria, predisposta dalla Commissione esaminatrice di cui al precedente articolo 4 del presente bando, tenendo conto degli esiti dei risultati finali delle prove attitudinali tecnico-pratiche, di cui al successivo articolo 8 del presente bando, e del "curriculum vitae" previsto al precedente articolo 6, commi 1 e 2, del presente bando.
5. In caso di parità nella graduatoria, di cui al precedente comma 4 del presente articolo, si considera la data di presentazione della domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, presso l'Ufficio competente riportato al successivo articolo 7 del presente bando.

Art. 7 domanda di ammissione al corso teorico-pratico

1. La domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, è redatta su carta semplice sulla base del modulo di cui all' Allegato 2 del presente bando, ovvero su copia del modulo stesso. Alla domanda di ammissione al corso teorico-pratico dovrà essere allegata la documentazione di cui al precedente articolo 6, commi 1, 2 e 3 del presente bando.
2. La domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, dovrà essere inviata alla : Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Carducci n. 6 - 34133 TRIESTE, e dovrà pervenire alla medesima Direzione centrale, entro e non oltre il termine di **quaranta giorni** dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando, nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. La domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, dovrà essere compilata adeguatamente in tutte le sue parti in modo chiaro e leggibile. Si rende utile e necessario informare che il candidato partecipante nella domanda di ammissione, fornisca il proprio recapito anagrafico e l'eventuale indirizzo di posta elettronica ("e-mail"), al fine di poterlo contattare per quanto espressamente stabilito al successivo articolo 8 del presente bando.
4. Il termine, di cui al comma 2 del presente articolo, ove scada in giorno non lavorativo per l'Ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
5. La data di ricevimento della domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, è comprovata dal timbro di arrivo apposto su ciascuna domanda, a cura dell'Ufficio protocollo della Direzione centrale Attività produttive.
6. Se la domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, verrà inviata a mezzo lettera "raccomandata", ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2 del presente articolo, farà fede la data del timbro postale di partenza purché la "raccomandata" stessa pervenga all'Ufficio competente entro quindici giorni successivi alla data di scadenza del termine, come stabilito al comma 2 del presente articolo.
7. Le domande di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, ricevute o spedite, decorsi i termini di cui ai commi 2 e 6 del presente articolo, saranno considerate " irricevibili ".
8. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità, in caso di perdita delle comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo, indicato nella domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, di cui al precedente comma 1 del presente articolo, né per eventuali disguidi postali, o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Art. 8 modalità di svolgimento delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico

1. Le date delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, di cui al precedente articolo 6, comma 1, lettera f) del presente bando, sono fissate dalla Commissione esaminatrice e comunicate per via telematica mediante avviso di posta elettronica (e-mail), o previo invio di nota scritta a mezzo lettera "raccomandata".
2. Quanto disposto al precedente comma 1 del presente articolo, è da considerarsi convocazione ufficiale ai fini delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, per coloro che presenteranno regolare domanda di ammissione

al corso stesso rispetto a quanto stabilito al precedente articolo 7 del presente bando, e che risultino in possesso dei requisiti previsti all'articolo 6 del presente bando.
3. La Commissione esaminatrice si riserva di escludere dalla partecipazione delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione, coloro i quali :
a) non siano in possesso di uno dei requisiti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) del presente bando ;
b) presentino irregolare domanda di ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica.
4. Per tutti i casi d'esclusione, dalla partecipazione delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, di cui al precedente comma 3 del presente articolo, la Commissione esaminatrice, tramite la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, si riserva di darne comunicazione ai singoli candidati esclusi interessati, nei modi previsti dal precedente comma 1 del presente articolo.
5. Le prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione, hanno l'obiettivo di verificare nei candidati partecipanti il possesso di adeguate conoscenze e capacità attitudinali necessarie per accedere al corso teorico-pratico di formazione professionale per Aspirante Guida Speleologica. In particolare i candidati dovranno essere in possesso di competenze tecniche, tali da garantire la propria sicurezza in ambiente ipogeo e durante gli avvicinamenti alle cavità in montagna, sia in condizioni estive che in condizioni invernali. I candidati partecipanti, inoltre, dovranno dimostrare le seguenti capacità attitudinali:
a) progressione in ambiente sotterraneo di qualsiasi morfologia e complessità (pozzi, meandri, gallerie e strettoie);
b) arrampicata sotterranea fino al 5° UIAA ;
c) tecniche base di attrezzamento ;
d) tecniche base di autosoccorso.
6. Le prove attitudinali di pre-selezione, di cui al precedente comma 5 del presente articolo, verranno effettuate attraverso il superamento di prove tecnico-pratiche in palestra ed in grotta, il superamento di "test" a risposta multipla e ad un colloquio conoscitivo sul "curriculum vitae" del candidato partecipante, volto altresì a valutarne il profilo attitudinale.
Ai fini della valutazione, la prova attitudinale tecnico-pratica, avrà i seguenti pesi:
a) progressione 20 %;
b) tecnica di attrezzamento 20%;
c) tecniche di autosoccorso 20%;
d) arrampicata sotterranea 20%;
e) valutazione e colloquio conoscitivo sul "curriculum vitae" del candidato partecipante, volto altresì a valutarne il profilo psico-attitudinale 10%;
f) test a risposta multipla 10%.
7. Le prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione seguiranno il seguente programma di massima:
a) *1° giorno*: Verifica tecnica in una palestra esterna sull'attrezzatura, progressione in sicurezza su una verticale complessa ed autosoccorso. Tecniche di attrezzamento.
b) *2° - 3° giorno*: Uscita in una grotta di media/alta montagna, mediamente complessa, volta a verificare le capacità tecnico-fisiche nella fase di avvicinamento, nella progressione in ambiente sotterraneo, nonché nell'arrampicata in libera ed in artificiale, e nelle tecniche d'armo.
c) *4° giorno*: Test a risposta multipla. Colloquio psico-attitudinale.
8. I candidati partecipanti dovranno presentarsi alle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione con il seguente materiale : attrezzatura personale speleologica ; corde del diametro di 8, 9 e 10 mm. di diametro per la progressione fino a 100 metri di profondità ; materiale d'armo, attrezzature per risalite, attrezzatura personale ed abbigliamento per speleologia alpina, illuminazione speleologica per venti ore.
9. Per essere ammessi a sostenere le prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione, i candidati partecipanti dovranno esibire un documento d'identità in corso di validità. La mancata esibizione del documento d'identità, comporterà l'esclusione dalle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica.
10. La Commissione esaminatrice si riserva, altresì, il rinvio della data delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione, nel caso in cui dovessero insorgere situazioni od avvenimenti di forza maggiore, o fatti critici tali, che potrebbero pregiudicare e compromettere le medesime prove attitudinali. La Commissione esaminatrice stessa, in tal caso, né darà immediata comunicazione ai singoli candidati partecipanti interessati, per via telematica mediante avviso di posta elettronica (e-mail) o tramite contatto telefonico, o comunque con altri mezzi ritenuti idonei, come stabilito all'articolo 8, comma 1 del presente bando.

11. La mancata partecipazione ad una delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione per l'ammissione al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, come stabilito ai commi 5, 6, 7 e 8 del presente articolo, è considerata come rinuncia al corso stesso.
12. L'esito dei risultati finali delle prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione, verrà comunicato ai singoli candidati partecipanti interessati, dalla Commissione esaminatrice, tramite la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, mediante avviso di posta elettronica (e-mail) o previo invio di nota scritta a mezzo lettera.

Art. 9 quota di partecipazione al corso teorico-pratico

1. I candidati partecipanti che avranno superato positivamente le prove attitudinali tecnico-pratiche di pre-selezione, saranno formalmente iscritti al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, e dovranno pertanto versare quale quota di partecipazione al corso stesso - comprensiva della copertura assicurativa - Euro 1.000.= (Euro mille.=).
Tale importo potrà essere pagato in due rate.
2. Sono escluse le spese personali relative al vitto, all'alloggio, ai trasferimenti e allo ski-pass.
3. I candidati partecipanti ammessi al corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, dovranno provvedere, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso stesso, al versamento della quota di partecipazione (o della prima rata della quota stessa), come riportato al precedente comma 1 del presente articolo. L'importo andrà versato sul "conto corrente bancario" intestato al Collegio delle Guide Speleologiche - Maestri di Speleologia ed Aspiranti Guide Speleologiche del Friuli Venezia Giulia, di seguito indicato :
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia - Trieste
Codice IBAN: IT 72 J063 4002 2041 0000 0000 376
4. Si comunica, che le modalità di versamento del rimanente relativo importo ("seconda rata") - per coloro che avranno versato la "prima rata" - verranno comunicate a cura del Collegio Regionale secondo i tempi indicati dallo stesso.

Art. 10 sede di svolgimento del corso teorico-pratico

1. Il corso teorico-pratico per Aspirante Guida Speleologica, si svolgerà principalmente nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia. In particolare le lezioni teoriche verranno tenute presso sedi adeguatamente attrezzate.
2. Alcuni moduli formativi potranno essere sviluppati in cavità ed aree diverse, da quelle precedentemente individuate dal Collegio Regionale, con lo scopo di ampliare la sfera conoscitiva dei candidati partecipanti e di poter meglio sviluppare alcuni argomenti specifici; altresì con lo scopo di poter agevolare i trasferimenti di eventuali candidati partecipanti provenienti da altre regioni.

08_42_1_DDS_SVIL SIST TUR 2677_ALL2

Notizie utili riguardo l'iter formativo della GUIDA SPELEOLOGICA - MAESTRO DI SPELEOLOGIA

La legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, all'articolo 126, comma 1, definisce "Guida Speleologica - Maestro di Speleologia" chi svolge per professione, anche in modo non esclusivo e non continuativo, le seguenti attività :

a) accompagnamento di persone in escursioni ed esplorazioni in grotte e cavità artificiali ;

b) insegnamento delle tecniche e delle materie professionali speleologiche e complementari ;

c) consulenza e collaborazione con Enti pubblici e di diritto pubblico in qualsiasi campo connesso con la specifica competenza professionale.

Per tracciare il percorso formativo, finalizzato al raggiungimento della qualifica di "Guida Speleologica" e per definire quale sia il punto di partenza della formazione (prova attitudinale), si è voluto delineare un profilo della "Guida Speleologica - Maestro di Speleologia" che sintetizzi le conoscenze e le competenze necessarie per poter svolgere in sicurezza la professione, così come definita dalla legge regionale di cui sopra.

Il presente documento vuole pertanto definire la *mission* (obiettivo finale) dei corsi teorico-pratici di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di "Guida Speleologica".

La formazione sarà divisa in due fasi distinte finalizzate rispettivamente alla qualifica di "Aspirante Guida Speleologica" e "Guida Speleologica", di cui i due albi professionali regionali previsti dalla normativa vigente. La prima fase (Corso teorico-pratico di formazione per "Aspirante Guida Speleologica") dovrà ampliare la sfera del sapere (*conoscenza*) e del saper fare (*capacità*). La seconda fase (Corso teorico-pratico di formazione per "Guida Speleologica") dovrà mirare alla crescita della consapevolezza del proprio ruolo di professionista ed avrà come obiettivo didattico il saper scegliere ed il saper essere (*competenza*).

Descrizione del profilo professionale

La "Guida Speleologica" è colui che, dotato di una discreta preparazione fisica, di pluriennale esperienza speleologica, nelle tecniche di base ed avanzate, dotato di capacità didattiche e di un "background" culturale sulle materie correlate alla speleologia, è in grado di svolgere l'attività di accompagnamento di singole persone o di gruppi in condizioni di sicurezza, con capacità di valutazione obiettiva dei pericoli oggettivi in grotta e nelle fasi di avvicinamento all'ingresso. La "Guida Speleologica" è inoltre dotata di un bagaglio di conoscenze tecnico-scientifiche correlate alla speleologia ed è in grado di promuovere e valorizzare l'ambiente carsico, anche mediante rapporti di collaborazione e consulenza con gli Enti pubblici e con i soggetti che operano direttamente ed indirettamente sul territorio.

Più specificamente la "Guida Speleologica" è in possesso delle seguenti conoscenze, capacità e competenze :

Conoscenze : conoscenza completa e approfondita delle tecniche di progressione e di armo standard e avanzate; conoscenza delle eventuali tecniche nuove e/o varianti sviluppate dal Collegio delle Guide Speleologiche - Maestri di Speleologia ed Aspiranti Guide Speleologiche del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Collegio Regionale ; conoscenza delle metodologie didattiche previste ed uniformate dal Collegio Regionale ; conoscenza del quadro normativo e legislativo che regola l'attività della Guida ; conoscenza approfondita delle problematiche di gestione interna di un incidente; conoscenza base delle tecniche di soccorso e recupero; conoscenza base del primo soccorso sanitario; conoscenza degli argomenti base per la prevenzione degli incidenti in ipogeo naturale e artificiale; conoscenza approfondita delle tecniche di rilievo ipogeo e della restituzione cartografica dei dati anche mediante l'utilizzo di software specifici; orientamento con carta e bussola e uso del GPS; conoscenza degli argomenti e delle materie correlati alla speleologia quali : carsismo ipogeo ed epigeo, geologia generale e regionale, geomorfologia, idrogeologia dei sistemi carsici e loro vulnerabilità, aspetti naturalistici e ambientali delle aree carsiche regionali, aspetti fisiologici, biologia epigea e ipogea, cenni di archeologia e preistoria, cenni storici e architettonici degli ipogei artificiali.

Competenze : ottima tecnica di progressione personale e di autosoccorso in situazioni complesse ; utilizzo delle diverse tecniche di armo in grotta, capacità decisionale ed organizzativa autonoma anche in presenza di imprevisti, capacità di accompagnamento in cavità ipogee complesse, ipogei artificiali e glaciali, capacità di accompagnamento in fase di avvicinamento ad ingressi in montagna e valutazione dei pericoli oggettivi, sia durante la stagione estiva che invernale, tecniche di bivacco di emergenza, capacità didattiche ed espositive anche mediante l'utilizzo di strumentazioni informatiche.

Percorso formativo

Il Corso teorico-pratico di formazione per “Aspirante Guida Speleologica” si articola in 9 Moduli didattici, sequenziali e propedeutici, più tre moduli di verifica, per una durata complessiva di 70 giorni distribuiti su circa 18 mesi formativi.

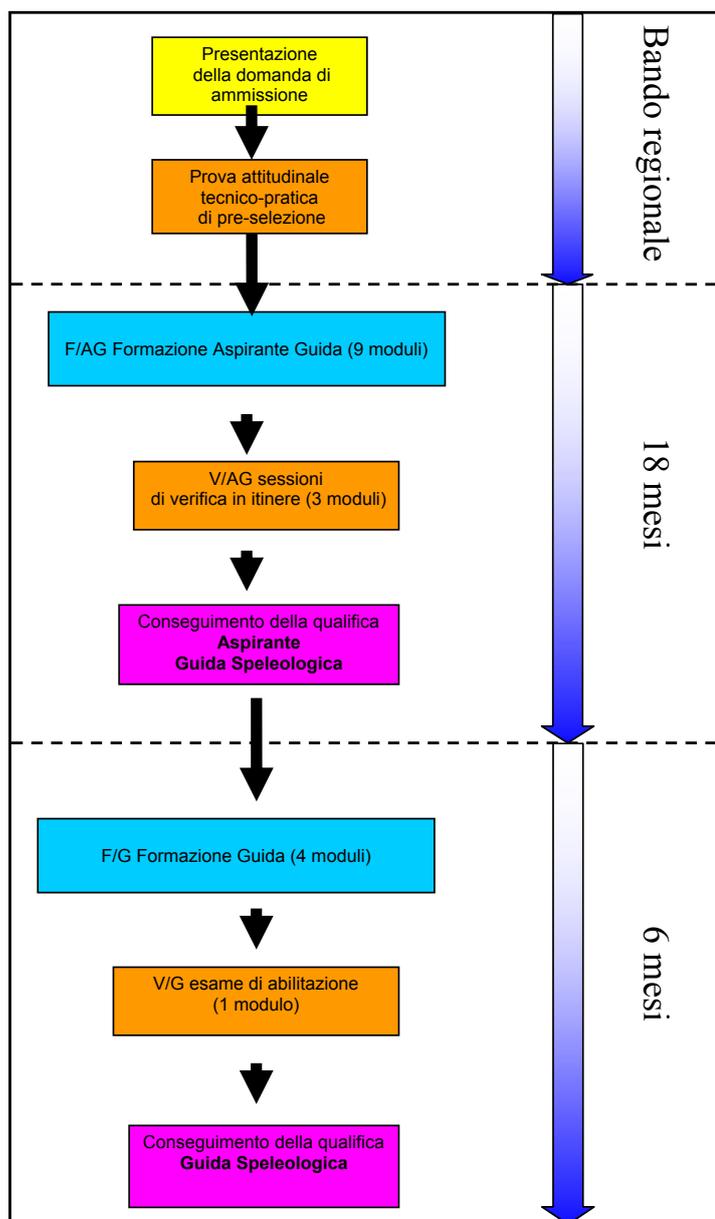
Il Corso teorico-pratico di formazione per “Guida Speleologica - Maestro di Speleologia” si articola in 4 Moduli didattici, anch’essi sequenziali e propedeutici, più un modulo di verifica conclusivo, per una durata complessiva di 22 giorni distribuiti su circa 6 mesi formativi.

Alcuni dei suddetti moduli sono prettamente teorici e si svilupperanno esclusivamente in aula, mentre la maggior parte dei moduli formativi presentano una connotazione tecnico-pratica e si svilupperanno soprattutto in ambiente (palestre epigee e cavità ipogee di bassa ed alta quota).

- La parte teorica, indicata con la dicitura FT (Formazione Teorica), incide all’incirca del 20% sulla durata totale dei Corsi ed ha l’obiettivo principale di fornire le conoscenze culturali e scientifiche di “background”, necessarie allo svolgimento della professione.
- La parte tecnico-pratica, indicata con la dicitura FP (Formazione Pratica), incide all’incirca dell’80% sulla durata complessiva dei Corsi ed ha l’obiettivo principale di trasmettere le conoscenze tecniche necessarie allo svolgimento della professione.

Il candidato dovrà partecipare ad almeno l’ 80 % del totale dei moduli formativi.

L’assenza ad uno o più moduli formativi, potrà essere recuperata mediante delle sessioni di recupero, da concordarsi su richiesta dell’interessato/i ed in base alla disponibilità del Collegio Regionale. In tal caso i costi saranno interamente a carico del partecipante/i.

Iter percorso formativo in sintesi

Corso teorico-pratico di formazione per Aspirante Guida Speleologica

FT = Formazione Teorica, in aula ; FP = Formazione Pratica, in ambiente ;
AG = Aspirante Guida ; E = Esame

Modulo	Materie	Durata
FT/AG1 Aspetti legislativi e professionali	Legislazione professionale Responsabilità civile e penale Deontologia professionale Aspetti assicurativi Aspetti fiscali e marketing	03 ore 02 ore 02 ore 02 ore 03 ore TOTALE 12 ORE
FP/AG2 Tecnica e progressione 1	Materiali (4 h) Catena di sicurezza Tecniche di progressione Tecniche d'armo di base	04 ore 04 ore 24 ore 32 ore TOTALE 8 GIORNI
FP/AG3 Sicurezza 1	Autosoccorso di base Autosoccorso avanzato Tecniche di recupero Gestione dell'incidente	08 ore 16 ore 24 ore 04 ore TOTALE 7.5 GIORNI
FT/AG4 Aspetti scientifici generali	Geologia generale e geologia regionale Aspetti naturalistici ed ambientali delle aree carsiche Biologia epigea ed ipogea Cenni di archeologia e preistoria Cenni storici ed architettonici degli ipogei artificiali Aspetti fisiologici Primo soccorso sanitario	06 ore 04 ore 04 ore 02 ore 04 ore 04 ore 08 ore TOTALE 32 ORE
E/1 Esame tecnica e sicurezza	Esame tecnica e progressione Esame sicurezza	24 ore 16 ore TOTALE 5 GIORNI
FP/AG5 Tecnica e progressione 2	Attrezzature ed equipaggiamenti per speleologia alpina Materiali speciali Tecniche d'armo avanzate Tecniche di progressione avanzate	04 ore 04 ore 24 ore 24 ore TOTALE 7 GIORNI

FP/AG6 Sicurezza 2	Nivologia Meteorologia Speleologia alpina Autosoccorso in valanga Movimentazione in ambiente alpino invernale	24 ore 04 ore 08 ore 16 ore 24 ore TOTALE 9.5 GIORNI
E/2 Esame tecnica 2 e sicurezza 2, test teoria	Esame tecnica e progressione 2 Esame sicurezza 2	24 ore 16 ore TOTALE 5.5 GIORNI
FP/AG7 Carsismo	Speleogenesi Geomorfologia ipogea ed epigea Idrogeologia dei sistemi carsici e vulnerabilità	08 ore 16 ore 16 ore TOTALE 40 ORE (di cui 16 ore di aula)
FP/AG8 Rilievo ipogeo	Cenni topografia e cartografia GPS Rilievo ipogeo di base Restituzione ed elaborazione dati	04 ore 04 ore 24 ore 16 ore TOTALE 6 GIORNI (di cui 24 ore di aula)
FP/AG9 Accompagnamento 1	Tecniche di assicurazione Didattica Prevenzione dell'incidente Accompagnamento ipogeo di base Accompagnamento nell' avvicinamento in ambiente alpino	08 ore 04 ore 04 ore 28 ore 08 ore TOTALE 6 GIORNI
E/3 Esame accompagnamento 1 ed esame rilievo ipogeo, esame teorico finale	Esame rilievo Esame accompagnamento Test teorici	16 ore 16 ore 04 ore TOTALE 4.5 GIORNI (di cui 4 ore di aula)
Esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica		

Gli esami di sicurezza e autosoccorso sono a sbarramento : se non superati con esito positivo l'allievo non può proseguire il Corso di formazione, egli può proseguire il Corso solo dopo il loro superamento.

Tutti gli altri esami se non superati con esito positivo devono essere ripetuti (solitamente è previsto un modulo formativo di recupero alla fine del Corso). Nel caso in cui la valutazione sia pari od inferiore a 4/10, viene richiesta la ripetizione del modulo formativo.

La valutazione relativa dei singoli moduli formativi, sarà effettuata da componenti della "Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Guida Speleologica - Maestro di Speleologia ed Aspirante Guida Speleologica", su indicazione della Commissione esaminatrice stessa, in possesso dei requisiti tecnici idonei.

La durata del Corso formativo è di 70 giorni, esclusi i giorni di arrivo.

Per essere ammessi a sostenere l'esame finale, per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, i candidati dovranno dimostrare la frequenza di almeno l'80 per cento del monte ore complessivo del corso teorico-pratico, nonché il superamento dei moduli formativi tecnico-pratici.

Corso teorico-pratico di formazione per
Guida Speleologica - Maestro di Speleologia

(L'accesso a tale Corso formativo sarà consentito soltanto,
alle Aspiranti Guide Speleologiche iscritte all'Albo professionale regionale
- da un periodo - non inferiore ad anni due)

FT = Formazione Teorica, in aula ; FP = Formazione Pratica, in ambiente ;
AG = Aspirante Guida ; E = Esame

Modulo	Materie	Durata tot.
FP/G1 Rilievo ipogeo	Rilievo ipogeo avanzato (24h), Restituzione ed elaborazione dati (16h)	5 giorni
FP/G2 Accompagnamento 2	Tecniche di assicurazione avanzate (24h), Accompagnamento ipogeo avanzato (16h)	5 giorni
FP/G3 Speleologia glaciale	Tecniche di progressione (24h), Tecniche di armo (16h), Esame in itinere	5 giorni
FP/G4 Speleologia urbana	Tecniche di progressione (08h), Tecniche di armo (08h), Tecniche di accompagnamento (08h), Esame in itinere	3 giorni
E/1 Esame finale	Esame rilievo avanzato (16h), Esame accompagnamento (16h)	4 giorni
Esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Guida Speleologica – Maestro di Speleologia		

Gli esami se non superati con esito positivo comportano la ripetizione del modulo formativo corrispondente.

Durata del Corso formativo 22 giorni, esclusi i giorni di arrivo.

Per essere ammessi a sostenere l'esame finale, per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Guida Speleologica - Maestro di Speleologia, i candidati dovranno dimostrare la frequenza di almeno l'80 per cento del monte ore complessivo del corso teorico-pratico.

08_42_1_DDS_SVIL SIST TUR 2677_ALL3

Spettabile

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Attività produttive
Servizio sviluppo sistema turistico regionale

Via Carducci n. 6

34133 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, per l'anno formativo 2008/2009.

Il/La sottoscritto/a____
(cognome e nome)

nato/a a __________________ prov. (_____) il __________ __________
(Comune e/o località e/o luogo di nascita) (sigla) (gg - mm - aa)

e residente a ______________________ C. A. P. __________ prov. (_____)
(Comune e/o località e/o luogo di residenza - indicare anche il numero di Codice di Avviamento Postale) (sigla)

in ____
(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza - compreso il numero civico)

recapito telefonico ____
(trascrivere il numero di telefono di rete fissa e/o il numero di cellulare)

indirizzo di posta elettronica ("e-mail") ______________________________
(trascrivere l'indirizzo completo di posta elettronica in modo chiaro e leggibile)

CHIEDE

di essere ammesso al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Aspirante Guida Speleologica, per l'anno formativo 2008/2009.

Alla presente istanza allega :

- "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" di godimento dei diritti civili e politici ;
- "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" di cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea ;
- "Curriculum vitae" riportante l'esperienza acquisita nell'attività speleologica, e data d'inizio di tale attività ;
- Certificato medico d'idoneità psicofisica.

Il sottoscritto si impegna a comunicare eventuali variazioni dell'indirizzo di residenza.

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n° 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________________ ______________________
(luogo e data) (firma del richiedente per esteso e leggibile)

08_42_1_DDS_SVIL SIST TUR 2677_ALL4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(articoli 45 e 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ prov. (____) il ______________________
(luogo e/o località di nascita) *(sigla)* *(gg – mm – aa)*

residente a ____________________ prov. (____) in ______________________________,
(luogo e/o località di residenza) *(sigla)* *(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza - numero civico)*

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'articolo 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ; ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del citato D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ; sotto la propria responsabilità

DICHIARA
DI GODERE DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI

secondo le risultanze del Comune di ______________________________ prov. (_____)
(indicare il Comune di appartenenza) *(sigla)*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

________________________ ________________________
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

08_42_1_DDS_SVIL SIST TUR 2677_ALL5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(articoli 45 e 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ prov. (____) il ______________________
(luogo e/o località di nascita) *(sigla)* *(gg – mm – aa)*

residente a ________________ prov. (____) in __________________________,
(luogo e/o località di residenza) *(sigla)* *(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza - numero civico)*

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'articolo 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ; ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del citato D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ; sotto la propria responsabilità

DICHIARA
DI ESSERE CITTADINO ITALIANO

secondo le risultanze del Comune di ________________________ prov. (______)
(indicare il Comune di appartenenza) *(sigla)*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

______________________ ______________________
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile)*

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

08_42_1_DDS_TUT INQ 1812

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 26 settembre 2008, n. ALP.10-1812-INAC/337

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Matteo Da Rin Spalletta.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO atto del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal geom. Matteo DA RIN SPALETTA, nato a Trieste il 25 Novembre 1984 e residente a Trieste, in via Udine n. 20;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al geom. Matteo DA RIN SPALETTA, nato a Trieste il 25 Novembre 1984 e residente a Trieste, in via Udine n. 20.

Art. 2

Il geom. Matteo DA RIN SPALETTA, nato a Trieste il 25 Novembre 1984 e residente a Trieste, in via Udine n. 20 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art.1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 settembre 2008

GUBERTINI

08_42_1_DGR_1895_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1895

Art. 2545 septiesdecies CC e LR 27/2007, art 23 - Scioglimento

per atto dell'autorità della cooperativa "Isolstar Scrl" con sede in Gorizia, con nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione straordinaria ultimato il giorno 11.04.2008 alla cooperativa "Isolstar s.c.r.l." con sede in Gorizia;
RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta società le fattispecie previste dall'articolo 2545-septiesdecies c.c., attesa l'impossibilità per l'ente revisionato di raggiungere gli scopi statutari per cui è stato costituito;
RAVVISATA quindi la necessità, fatta presente anche dal revisore di sciogliere la società per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 5 maggio 2008 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Maurizio Dovier, con studio in Grado, Via Roma n. 11, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Isolstar s.c.r.l." con sede in Gorizia, costituita addì 07.03.2003, per rogito notaio dott. Saverio Angelilli di Gorizia, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Maurizio Dovier, con studio in Grado, Via Roma n. 11, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1925_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1925

DLgs. 152/2006 Società EXE Spa. Modifica degli impianti conferenti alla discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD) località Merlanis con l'aggiunta a quelli esistenti dell'impianto di recupero rifiuti sito nel Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) località Pantanel.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modificazioni;

VISTO l'art. 8 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto legislativo;
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, come successivamente modificato, emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale 19 febbraio 2001, n. 044/Pres, con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
VISTO il "Programma Provinciale di Attuazione del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti Urbani" della Provincia di Udine approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 gennaio 2004, n. 03/Pres.;
VISTO l'art. 23, comma 1 bis, della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'art. 18 della L.R. 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'art. 22 della L. 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 17, comma 58 della L. 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;
VISTA la nota prot. n. 85691/98 di data 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società EXE S.p.a., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 30/1987;
VISTO il decreto dell'Assessore all'Ambiente e Territorio della Provincia di Udine n. 31718/96 di data 24 ottobre 1996, con il quale è stato approvato il progetto per la realizzazione di una discarica di I categoria per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD) in località Merlanis e la Società EXE S.p.a. è stata autorizzata a costruire per quattro singoli lotti funzionali la citata discarica, a servizio e/o supporto dell'impianto tecnologico per lo smaltimento rifiuti del Consorzio Smaltimento Rifiuti sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro;
VISTA la determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 2/98 di data 12 gennaio 1998, con la quale è stata approvata la variante n. 1 al suddetto progetto e la Società EXE S.p.a. è stata autorizzata a realizzare detta variante;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2590 di data 20 agosto 1999 con la quale, tra l'altro:
- è stata approvata la variante n. 2 non sostanziale al progetto per la realizzazione della discarica;
- la Società EXE S.p.a. è stata autorizzata a realizzare i lavori previsti dalla variante;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1849 di data 31 maggio 2001, con la quale è stata rinnovata l'autorizzazione, a favore della Società EXE S.p.a., al completamento della costruzione del III lotto, settore A, della discarica in argomento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2806 di data 6 agosto 2002 con la quale, tra l'altro:
- è stata approvata la variante n. 3 al progetto generale di realizzazione della discarica;
- la Società EXE S.p.a. è stata autorizzata a realizzare le opere previste dalla variante;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2444 di data 8 agosto 2003 con la quale, tra l'altro:
- è stata approvata la variante non sostanziale n. 4 al progetto di realizzazione della discarica;
- la Società EXE S.p.a. è stata autorizzata a realizzare le opere previste dalla variante;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1848 di data 16 luglio 2004, con la quale è stato approvato, unicamente ai sensi dell'art. 17, comma 4, del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il Piano di adeguamento, presentato dalla Società EXE S.p.a., rispondente nel complesso ai contenuti prescritti dalla normativa vigente, in particolare dall'Allegato 2 del medesimo Decreto Legislativo, relativo alla discarica classificata, ai sensi dell'art. 4 e dell'art. 17, comma 4, del citato Decreto Legislativo 36/2003, come discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3457 di data 21 dicembre 2004, con la quale è stato approvato il progetto di copertura finale della discarica contenuto nel Piano di adeguamento, presentato dalla Società EXE S.p.a. di Udine, rispondente nel complesso ai contenuti prescritti dalla normativa vigente, in particolare dall'Allegato 2 del Decreto Legislativo 36/2003, relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3133 di data 19 dicembre 2006, con la quale è stato definito il bacino unico di conferimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1828 di data 27 luglio 2007, con la quale è stata approvata la variante non sostanziale n. 5 del progetto di realizzazione della discarica e la Società EXE S.p.a. è

stata autorizzata a realizzare le opere ivi previste;
VISTO il decreto n. 1012-SCR-639 di data 25 giugno 2008 del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici con il quale si stabilisce che il progetto riguardante la modifica degli impianti conferenti nella discarica in parola, con l'aggiunta a quelli esistenti dell'impianto in località Pantanel nel Comune di Lignano Sabbiadoro, non è da assoggettare alla procedura di valutazione d'impatto ambientale di cui all'art. 10 e seguenti della L.R. 43/1990, prevedendo le seguenti prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo:
1. il quantitativo dei rifiuti conferibili nella discarica in argomento deve rimanere invariato rispetto alle previsioni originarie;
2. la tipologia dei rifiuti conferibili nella discarica in argomento deve rimanere invariata rispetto alle previsioni originarie;
3. la Società dovrà tempestivamente comunicare all'Amministrazione provinciale di Udine eventuali variazioni rispetto alle previsioni contenute nella documentazione attinente alla presente procedura, delle direttrici di traffico impianti-discarica (individuate nella documentazione predetta) dovute a sopravvenute sistematiche necessità;
4. la Società dovrà concordare con l'Amministrazione provinciale di Udine la tempistica secondo cui fornire, all'Amministrazione medesima, il resoconto della provenienza (e delle rispettive tipologie e quantità) dei rifiuti conferiti in discarica;
VISTA l'istanza n. 1333 di data 17 luglio 2008, con la quale la Società EXE S.p.a. ha chiesto l'ampliamento del numero di impianti conferenti alla discarica comunque appartenenti al bacino unico provinciale;
VISTA la nota n. ALP. 8/23552/UD/ESR/3193 di data 14 agosto 2008, con la quale la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha avviato il procedimento amministrativo di ampliamento del numero di impianti conferenti alla discarica;
VISTA la nota n. 98187 di data 5 settembre 2008, con la quale la Provincia di Udine ha comunicato che nulla osta alla richiesta di ampliamento del numero di impianti conferenti alla discarica in argomento;
ATTESO che l'ampliamento richiesto prevede l'inserimento, tra i conferitori autorizzati, dell'impianto di recupero rifiuti situato in località Pantanel nel Comune di Lignano Sabbiadoro di proprietà della Società EXE S.p.a.;
CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 3133 di data 19 dicembre 2006 stabilisce che la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Trivignano Udinese è asservita all'unico bacino presente nel territorio provinciale ed al medesimo corrispondente, così come delineato dalla pianificazione regionale e provinciale;
RITENUTO che il suddetto impianto di recupero rifiuti situato in località Pantanel nel Comune di Lignano Sabbiadoro appartiene al bacino di conferimento della discarica in quanto ubicato nel territorio provinciale di Udine;
CONSIDERATO che la modifica richiesta:
- non varia il numero massimo di mezzi in ingresso giornalmente alla discarica;
- non prevede l'aumento delle quantità o la variazione della tipologia dei rifiuti autorizzati;

RITENUTO pertanto di poter considerare la modifica richiesta dalla Società EXE S.p.a. come variante non sostanziale;
ATTESO che la modifica richiesta dalla Società EXE S.p.a. non è in contrasto con quanto stabilito dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani e dal Programma provinciale di attuazione del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti Urbani " della Provincia di Udine;
CONSTATATA la completezza della documentazione amministrativa acquisita agli atti;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione della modifica degli impianti conferenti alla discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis, con l'aggiunta a quelli esistenti dell'impianto di recupero rifiuti sito nel Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), località Pantanel;
ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 30/1987, come aggiunto dall'art. 4 della L.R. 13/1998;
VISTA la L.R. n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare la modifica degli impianti conferenti alla discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Trivignano Udinese (UD), località Merlanis, con l'aggiunta a quelli esistenti dell'impianto di recupero rifiuti sito nel Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), località Pantanel.
2. Si prescrive alla Società EXE S.p.a.:

- che il quantitativo dei rifiuti conferibili nella discarica in argomento deve rimanere invariato rispetto alle previsioni originarie;
- che la tipologia dei rifiuti conferibili nella discarica in argomento deve rimanere invariata rispetto alle previsioni originarie;
- di comunicare tempestivamente all'Amministrazione provinciale di Udine eventuali variazioni rispetto alle previsioni contenute nella documentazione attinente alla procedura di verifica ex art. 9 bis della L.R. 43/1990, delle direttrici di traffico impianti-discarica (individuate nella documentazione predetta) dovute a sopravvenute sistematiche necessità;
- di concordare con l'Amministrazione provinciale di Udine la tempistica secondo cui fornire, all'Amministrazione medesima, il resoconto della provenienza (e delle rispettive tipologie e quantità) dei rifiuti conferiti in discarica.

3. Rimangono ferme ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti precedentemente emessi che non siano in contrasto con il presente atto.
4. Questa Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere e/o revocare la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate.
5. Il presente provvedimento lascia impregiudicata l'osservanza delle altre disposizioni di legge in materia di discariche.

Il presente atto verrà notificato dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ai soggetti ed agli Enti interessati.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1929_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1929

Introduzione obbligo progettazione antisismica per edifici ed opere strategici e rilevanti in zona 4 e applicazione sul territorio regionale delle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al DM 14.01.2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 (Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 5 aprile 1989, n. 0164/Pres., concernente il "Regolamento di esecuzione della legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 (Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741)", come modificato con decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2004, n. 0335/Pres. e con decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2006, n. 0204/Pres;
VISTO, l'articolo 1 del decreto n. 0164/Pres. del 1989, che:

- suddivide le opere i cui progetti sono sottoposti a verifica tecnica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 27/1988, nelle due categorie: gli edifici di interesse strategico ed opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché gli edifici ed opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, di seguito denominati "edifici e opere strategici e rilevanti";
- elenca le tipologie di "edifici e opere strategici e rilevanti";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, la Parte II "Normativa tecnica per l'edilizia";
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), con la quale:

- è stata effettuata la classificazione sismica dei comuni italiani, ripartendoli in quattro ambiti riferiti a diversi livelli di rischio decrescente da 1 a 4;
- è stata lasciata, alle regioni, la facoltà di introdurre o meno l'obbligo della progettazione antisismica

nella zona 4;
- è stato introdotto l'obbligo di verifica per gli "edifici e opere strategici e rilevanti", con priorità per le zone sismiche 1 e 2;
- è stato previsto quale regime transitorio, che agli edifici e opere non strategici e rilevanti si possano applicare la nuova classificazione sismica e le norme tecniche vigenti nel periodo di diciotto mesi, decorrente dall'8 maggio 2003 all'8 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2003, n. 2325 con la quale è stata recepita nel territorio regionale la classificazione sismica introdotta dall'o.p.c.m. 3274/2003 stabilendo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza medesima, di non imporre l'obbligo della progettazione antisismica in zona 4;
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2003, n. 3316 (Modifiche ed integrazioni all'O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»), con la quale sono stati modificati gli allegati n. 2, 3 e 4 dell'o.p.c.m. 3274/2003;
VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile 21 ottobre 2003, (Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 recante <<Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica>>) che definisce, per quanto di competenza statale, le tipologie di edifici e opere strategiche o importanti ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, dell'o.p.c.m. 3274/2003, dettando, altresì, le indicazioni per le relative verifiche;
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 gennaio 2004, n. 3333 (Disposizioni urgenti di protezione civile), che all'articolo 6, comma 7, ha esteso l'applicazione del regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'o.p.c.m. 3274/2003 anche agli "edifici e opere strategici e rilevanti", di cui al comma 3 del medesimo articolo 2;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2004, n. 2543, con la quale, in attuazione dell'articolo 2, comma 3, dell'o.p.c.m. 3274/2003, sono stati approvati il Primo Programma regionale delle verifiche sismiche relativo agli "edifici e opere strategici e rilevanti" esistenti, nonché l'elenco delle tipologie di edifici e di opere interessati al Programma medesimo;
ATTESO che con il decreto n. 0164/ Pres. del 1989, come modificato con il decreto n. 0335/Pres. del 15 ottobre 2004, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27/1988, è stato individuato l'elenco di "edifici e opere strategici e rilevanti";
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 novembre 2004, n. 3379 (Disposizioni urgenti di protezione civile), che all'articolo 6, comma 1, ha disposto la proroga di sei mesi, quindi fino all'8 maggio 2005, del regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'o.p.c.m. 3274/2003;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 novembre 2004, n. 3016, con la quale è stato preso atto della proroga di cui all'articolo 6, comma 1, della citata o.p.c.m. 3379/2004;
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 3 maggio 2005, n. 3431 (Ulteriori modifiche ed integrazioni all'O.P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»), che all'articolo 6, ha disposto la proroga di ulteriori tre mesi, quindi fino all'8 agosto 2005, il regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza 3274/2003;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2005, n. 1004 con la quale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 2 della citata o.p.c.m. 3431/2005, è stato prorogato di ulteriori tre mesi, quindi fino all'8 agosto 2005, il regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'o.p.c.m. 3274/2003;
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2005, n. 3452 (Disposizioni urgenti di protezione civile), che all'articolo 6 ha disposto la proroga di ulteriori due mesi, quindi fino all'8 ottobre 2005, del regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza 3274/2003;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2005, n. 2078, con la quale è stato preso atto della proroga di cui all'articolo 6 della citata o.p.c.m. 3452/2005;
VISTO l'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136 (Disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione), convertito con modificazioni dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, che, al fine di assicurare uniformi livelli di sicurezza, prevede:
- la redazione, secondo un programma di priorità per gli edifici scolastici e sanitari, di norme tecniche, anche per la verifica sismica ed idraulica, relative alle costruzioni;
- la redazione di norme tecniche per la progettazione, la costruzione e l'adeguamento, anche sismico ed idraulico, delle dighe di ritenuta, dei ponti e delle opere di fondazione e sostegno dei terreni, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo, da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici di concerto con il Dipartimento della protezione civile, ferme restando le competenze delle regioni e delle province autonome;
- l'emanazione delle suddette norme tecniche secondo le procedure di cui all'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, di concerto con il Dipartimento della protezione civile;

VISTO, il comma 2-bis dell'articolo 5, del decreto legge 136/2004 convertito dalla legge 186/2004 che, al fine di avviare una fase sperimentale di applicazione delle norme tecniche di cui al comma 1 del medesimo articolo 5, poi approvate con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 settembre 2005, prevede un regime transitorio di diciotto mesi, quindi dal 24 ottobre 2005 al 23 aprile 2007, in cui è consentito applicare, in alternativa, la normativa di cui alla legge 1086/1971 ed alla legge 64/1974, nonché le relative norme di attuazione;
VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 14 settembre 2005 (Norme tecniche per le costruzioni), emanato ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 136/2004, convertito dalla 186/2004 ed entrato in vigore il 23 ottobre 2005;
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2005, n. 3467 (Disposizioni urgenti di protezione civile in materia di norme tecniche per le costruzioni in zona sismica), che ha prorogato il regime transitorio di cui all'articolo 2, comma 2, dell'o.p.c.m. 3274/2003, fino al 23 ottobre 2005, data di entrata in vigore del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 settembre 2005;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2005, n. 2676, con la quale è stato preso atto della proroga di cui all'o.p.c.m. 3467/2005;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 28 ottobre 2005, n. 2757, con la quale sono stati forniti indirizzi per l'applicazione nell'ordinamento regionale del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 settembre 2005;
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2006, n. 3519, (Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone), con la quale sono state individuate quattro zone caratterizzate da quattro diversi valori di accelerazione del suolo, nonché la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale;
VISTO l'articolo 3, comma 4 bis, del decreto legge 28 dicembre 2006, n. 300 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni diverse) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, che ha prorogato al 31 dicembre 2007 il termine finale del regime transitorio di cui al comma 2-bis, dell'articolo 5, del decreto legge 136/2004 convertito dalla legge 186/2004;
VISTO l'articolo 20 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, che in relazione al regime transitorio delle norme tecniche per le costruzioni, tra l'altro:
- differisce al 30 giugno 2009 il termine finale del regime transitorio di cui all'articolo 5, comma 2-bis, del decreto legge 136/2004 convertito dalla legge 186/2004;
- precisa che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008, durante il periodo transitorio di cui all'articolo 5, comma 2 bis, del decreto legge 136/2004, convertito dalla legge 186/2004, quindi fino al 30 giugno 2009, possono essere applicati, in alternativa al suddetto d.m. 14 gennaio 2008 oppure i decreti del Ministro dei lavori pubblici 20 novembre 1987, 3 dicembre 1987, 11 marzo 1988, 4 maggio 1990, 9 gennaio 1996 e 16 gennaio 1996 e 14 settembre 2005;
- stabilisce che in tutte le costruzioni e opere infrastrutturali già iniziate o per le quali le amministrazioni aggiudicatrici abbiano affidato lavori o avviato progetti definitivi o esecutivi prima dell'entrata in vigore del d.m. 14 gennaio 2008, continui ad applicarsi la normativa tecnica utilizzata per la redazione dei progetti, fino all'ultimazione dei lavori ed all'eventuale collaudo degli stessi;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni), entrato in vigore in data 5 marzo 2008;
VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture del 6 maggio 2008 (Integrazione al decreto 14 gennaio 2008 di approvazione delle nuove "Norme tecniche per le costruzioni") con il quale sono stati approvati il capitolo 11.7 e le tabelle 4.4.III e 4.4.IV del testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni allegate al d.m. 14 gennaio 2008;
CONSIDERATO che la nuova normativa tecnica per le costruzioni di cui al d.m. 14 gennaio 2008 riporta, nei siti che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2325/2003 ricadono in zona 4, valori di accelerazioni sismiche superiori al corrispondente valore di riferimento per la zona 4 di cui all'o.p.c.m. 3274/2003 e che, pertanto, risulta necessario, nella suddetta zona 4, introdurre l'obbligo della progettazione antisismica;
ATTESO che, nei casi di applicazione del d.m. 14 gennaio 2008, i valori di riferimento da utilizzare per definire l'azione sismica sono definiti negli allegati A e B alle norme tecniche per le costruzioni di cui al suddetto decreto ministeriale;
ATTESO, altresì, che la nota esplicativa del Dipartimento della Protezione Civile del 29 marzo 2004 (Elementi informativi sull'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"), al paragrafo 4.5, afferma che, anche nei casi in cui le Regioni decidano di non imporre la progettazione antisismica in zona 4, essa sia, comunque,

richiesta almeno per gli "edifici e opere strategici e rilevanti";
RITENUTO, pertanto, nell'esercizio della facoltà stabilita dall'articolo 2, comma 1, dell'o.p.c.m. 3274/2003, di introdurre, a decorrere dal 1 gennaio 2009, nella parte del territorio regionale che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2325/2003, ricade in zona 4, l'obbligo della progettazione antisismica limitatamente agli "edifici e opere strategici e rilevanti", di cui al decreto n. 0164/ Pres. del 1989 come modificato con il decreto n. 0335/Pres. del 2004, fermi restando gli adempimenti previsti per tutte le costruzioni in zona 4, in materia di progettazione antisismica, dal d.m. 14 gennaio 2008 al paragrafo 2.7 e al capitolo 7;
ATTESO che l'articolo 20, comma 4, del decreto legge 248/2007 convertito dalla legge 31/2008, dispone che il differimento, al 30 giugno 2009, del termine finale del regime transitorio di cui al comma 2-bis, dell'articolo 5, del decreto legge 136/2004 convertito dalla legge 186/2004, non opera per le verifiche tecniche e per le nuove progettazioni degli interventi relativi agli "edifici e opere strategici e rilevanti" di cui al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile 21 ottobre 2003, alle quali si applica, pertanto, il d.m. 14 gennaio 2008;
RITENUTO che l'articolo 20, comma 4, del citato decreto legge 248/2007 convertito dalla legge 31/2008, si applica nel territorio regionale agli "edifici ed opere strategici e rilevanti" così come individuati, per quanto di competenza regionale, con il decreto n. 0164/ Pres. del 1989, come modificato con il decreto n. 0335/Pres. del 2004;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Nell'esercizio della facoltà stabilita dall'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274, a decorrere dal 1 gennaio 2009, nei Comuni del territorio regionale che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2003, n. 2325, ricadono in zona 4, è introdotto l'obbligo della progettazione antisismica limitatamente agli edifici ed opere infrastrutturali strategici la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale ai fini della protezione civile, nonché agli edifici ed opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, come individuati dal decreto del Presidente della Giunta regionale 5 aprile 1989, n. 0164/Pres., come modificato con decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2004, n. 0335/Pres. fermi restando gli adempimenti previsti per tutte le costruzioni in zona 4, in materia di progettazione antisismica, dal DM 14 gennaio 2008 al paragrafo 2.7 e al capitolo 7;

Art. 2

La disposizione di cui all'articolo 1, riguardante "edifici ed opere strategici e rilevanti", si applica ai relativi progetti o manufatti sottoposti alle variazioni essenziali di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, approvate dal 1 gennaio 2009.

Art. 3

La disposizione di cui all'articolo 1, non si applica ai progetti esecutivi degli "edifici ed opere strategici e rilevanti" ed alle relative variazioni essenziali, approvati entro il 31 dicembre 2008 ed ai lavori iniziati entro tale data.

Art. 4

Nel territorio regionale, l'articolo 20, comma 4, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, si applica agli "edifici ed opere strategici e rilevanti" così come individuati con il decreto n. 0164/ Pres. del 1989, modificato con il decreto n. 0335/Pres. del 2004.

Art. 5

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1930_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1930

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Campi del Torre, in Comune di Udine (VIA305). Proponente: Danelutto Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 9 agosto 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Danelutto srl) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Campi del Torre, in Comune di Udine;
- in data 16 agosto 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 15 agosto 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede il ripristino di una cava esaurita in località Campi del Torre nel Comune di Udine tramite realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, per un deposito annuo di rifiuti pari a 60.000 tonnellate e una durata di esercizio di 6 anni;
- con nota ALP.11-25775-VIA/305 del 17 agosto 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1555 di data 4 settembre 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Udine, Povoletto e Remanzacco, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- con nota ALP.11-27319-VIA/305 del 6 settembre 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e ai Servizi disciplina gestione rifiuti, geologico e idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Udine con deliberazione della Giunta Comunale n. 434 del 16 ottobre 2007: parere negativo;
- Comune di Remanzacco con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 17 ottobre 2007: parere favorevole con condizione e osservazioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. PMT/14514/1.402 dell'11 ottobre 2007: richiesta integrazioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Povoletto, della Provincia di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota dell'11 ottobre 2007: parere favorevole con prescrizione;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. ALP.6/28366/

E/54 del 18 settembre 2007: parere con osservazioni;
• Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota del 9 ottobre 2007: parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
• Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota PMT/15564/VS.1.13 del 26 ottobre 2007: parere con osservazioni sulla viabilità;
CONSTATATO che il parere collaborativo dell'ARPA non è pervenuto;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza del Direttore del Servizio VIA n. 2388 del 5 novembre 2007 sono state chieste specifiche integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 21 dicembre 2007, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
• Comune di Udine con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 29 gennaio 2008: parere negativo;
• Provincia di Udine con Direttiva n. 5 del 28 gennaio 2008: parere non favorevole;
• Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. PMT/1301/1.402 del 29 gennaio 2008: non esprime parere "in quanto il progetto non risulta fondato su elementi di fattibilità";
CONSTATATO che i pareri del Comune di Povoletto, del Comune di Remanzacco e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
• Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota del 31 gennaio 2008: conferma parere favorevole con prescrizione già espresso - e con nota del 15 maggio 2008 - comunicazione in merito al vincolo di cui all'art. 50 comma 1, lettera b) della LR 16/2002;
• Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. ALP.6-2143-UD/PS/V del 23 gennaio 2008: parere negativo;
• Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. ALP.8-2028-UD/ESR/V del 23 gennaio 2008: parere favorevole con osservazioni;
• Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota PMT/1499/VS.1.13 del 31 gennaio 2008: parere con osservazioni;
VISTE le due memorie del proponente, pervenute in data 12 febbraio 2008 e 19 giugno 2008, contenenti osservazioni in merito, in particolare, al parere negativo della Provincia di Udine e al parere del Servizio idraulica di cui alla nota del 15 maggio 2008;
VISTA l'ulteriore nota di chiarimenti/precisazioni del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di data 17 luglio 2008 nella quale sostanzialmente si conferma, fra l'altro, la "perdita di funzionalità" idraulica dell'argine interposto tra la discarica ed il torrente Torre;
VISTO il parere dell'ARPA di cui alla nota prot. 8271/2008/TS/TS/307 del 15 luglio 2008 pervenuto in data 17 luglio 2008, parere nel quale si dichiara che "il progetto può corrispondere ai termini di autorizzabilità", adducendo motivazioni inerenti aspetti ambientali e di conformità con gli strumenti pianificatori di settore;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 28 luglio 2008;
VISTO il parere n. VIA/30/2008 relativo alla riunione del 6 agosto 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni ed una raccomandazione finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

PRESCRIZIONI:
1. il proponente dovrà "ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 152/2006 modificare le previsioni del recupero ambientale della cava previste dal decreto 2/IND/42 dd. 30 gennaio 1985 ai sensi della LR 35/1986 e successivamente procedere all'autorizzazione della discarica secondo la normativa di settore vigente";
2. il piano di ripristino vegetazionale di cui al progetto in esame dovrà essere sottoposto a verifica da parte del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse naturali agricole, naturali, forestali e montagna. Ciò in riferimento, in particolare, a quanto previsto dall'articolo 7 "Interventi di recupero e rinverdimento" della LR 9/2005. Il Servizio predetto valuterà la necessità di utilizzo, per la ricostituzione del prato in superficie alla discarica, di sementi provenienti da prati stabili naturali conformi a quelli esistenti nell'immediato intorno della discarica stessa;
3. il proponente - in seguito ad un eventuale vincolo imposto dalle competenti autorità sull'impianto/i

di recupero di cui la discarica dovrà fungere da bacino di conferimento rifiuti - dovrà individuare a livello documentale una o più diversificazioni dei percorsi per il transito dall'impianto/i di recupero alla discarica, tenendo conto della necessità, oltre che di percorrere la minor strada possibile, di ridurre al minimo il disturbo alla popolazione legato al transito di mezzi pesanti in centri abitati, sezioni stradali critiche, tratti congestionati. Tale documento sarà sottoposto a verifica del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto prima della messa in esercizio della discarica, che avrà facoltà, nel caso ne ravvisi la necessità, di vincolare il proponente stesso a garantire l'utilizzo di determinati e ben definiti percorsi stradali. Nel qual caso il proponente dovrà attivarsi con l'impianto conferente e con l'eventuale/i terzo addetto al trasporto per garantire che il transito avvenga lungo il percorso/i prescritti;
4. il proponente dovrà verificare con l'Ente competente la conformità di utilizzo della strada di proprietà del demanio idrico regionale - per il quale risulta in essere una concessione al trasporto di materiale di cava - per il trasporto di rifiuti. Nel caso di eventi pluviometrici intensi e prolungati, il proponente dovrà altresì adottare particolari cautele (velocità ridotte, interruzione del transito in occasione di livelli idrometrici al di sopra della norma);
5. la documentazione preordinata all'ottenimento delle successive autorizzazioni dovrà essere integrata con specifiche elaborazioni sui calcoli e sulle verifiche effettuate per il dimensionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche. Dovrà altresì essere integrata con un elaborato sulle misure gestionali e sui limiti e controlli dei codici CER in ingresso; quest'ultimo elaborato dovrà essere preventivamente verificato dall'ARPA;
6. alla fine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una relazione documentata che attesti il rispetto delle prescrizioni suindicate;

RACCOMANDAZIONE:
1. è opportuno che il proponente predisponga un Piano per il monitoraggio degli odori, in relazione alle necessità che potessero presentarsi in fase di esercizio;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni e la raccomandazione ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

RILEVATO dal precitato parere n. VIA/30/2008 che la Commissione tecnico-consultiva VIA ha in particolare ritenuto che:
a) in merito al parere espresso dal Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, con nota prot. PMT/1301/1.402 del 29 gennaio 2008, che - essendo demandata ad una successiva fase autorizzatoria anche la materia che riguarda il paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 - in tale sede andranno puntualmente definite le problematiche connesse;
b) in merito al parere negativo espresso dal Comune di Udine:
- la verifica di conformità alle norme urbanistiche non è oggetto di "giudizio di compatibilità ambientale" secondo quanto stabilito in articolo 3 al DPCM 27 dicembre 1988. L'intervento non rientra, in aree sensibili "di interesse naturalistico paesaggistico" come definite dall'articolo 5 del DPGR 245/pres. del 1996 (regolamento attuativo della L.R. 43/90 in materia di VIA), e pertanto non si ravvisano, con riferimento all'area in cui è prevista la discarica - tenuto conto in particolare della definizione di aree sensibili di cui alla normativa in materia di VIA - particolari elementi di pregio paesaggistico-naturalistico nell'ambito di intervento;
- per quanto attiene agli odori, la problematica si ritiene superabile con particolari accorgimenti gestionali e/o limitazioni dei codici CER ammessi; si ricorda inoltre che ulteriori controlli potranno essere imposti in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- per quanto riguarda le distanze minime da centri abitati e case isolate, si ricorda che ai sensi delle norme vigenti la deroga da tali distanze rientra nelle competenze autorizzatorie della Provincia. Dal punto di vista dell'impatto ambientale le analisi effettuate chiariscono comunque che non vi sono impatti di rilievo;
- per quanto attiene al transito degli automezzi in ingresso alla discarica lungo la strada in concessione demaniale posizionata in ambito golenale, internamente al sistema arginale, si rileva che la strada in questione rientra nell'ambito delle zone di pericolosità idraulica individuate dal PAI e prossima al corso d'acqua. A riguardo non vengono tuttavia previsti particolari divieti dal PAI. Attualmente

la strada è in concessione per usi legati alla attività di cava. Il proponente dovrà ovviamente verificare presso il competente ufficio del demanio idrico la compatibilità di utilizzo della strada per il trasporto di rifiuti. In materia di VIA si ritiene che adottando particolari cautele (velocità ridotte, divieto di transito in occasione di eventi pluviometrici intensi) il rischio di sversamenti di rifiuti e contatto con le acque superficiali in fase di trasporto, sia ridotto;

• con riferimento alle ipotizzate interferenze dell'impianto con pozzi, si precisa che il pozzo denominato "San Gottardo" non risulta a servizio di acquedotti consortili o comunali, mentre il pozzo denominato "Don Bosco" risulta a servizio di acquedotti ed è posto ad una distanza di poco inferiore ai 3000 m dalla discarica. La verifica sulla sussitenza del vincolo in questione e l'eventuale deroga allo stesso è materia di competenza della Provincia. Per quanto riguarda i possibili impatti ambientali sul pozzo "Don Bosco", si rileva quanto segue: la direzione di scorrimento della falda è NW-SSE, pertanto il pozzo sopra citato risulta in posizione defilata rispetto alla discarica in argomento. Vi sono inoltre specifici accorgimenti tecnici e gestionali previsti in progetto per evitare il rischio di percolazione di sostanze inquinanti nel sottosuolo. Tali elementi portano a ritenere ridotto il rischio di inquinamento delle falde. Inoltre l'area di discarica non rientra in aree sensibili "vincolate ai fini idropotabili" di cui all'articolo 5 del DPGR 245/Pres. del 1996 (regolamento attuativo della LR 43/1990 in materia di VIA). Non si ritengono pertanto necessarie prescrizioni a riguardo;

• per quanto riguarda la risalita d'acqua dal sottosuolo per eventi meteorici eccezionali, si deve preliminarmente osservare che, dalle misurazione effettuate dall'Amministrazione regionale sulle caratteristiche idrologiche dei pozzi dell'Alta e della Media Pianura Friulana, risulta negli anni che mediamente il livello freatico nell'area interessata si presenta ad una profondità rispetto al piano di campagna superiore a valori dell'ordine dei 10 m. Vi è inoltre da dire che la discarica dovrà essere realizzata, in linea tecnica, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 36/2003 che prevede, fra l'altro, l'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti dello scavo. Di conseguenza, si ritiene in particolare che tale struttura di interposizione garantisca che non vi sia contatto fra le acque freatiche del sottosuolo (il cui livello può essere incrementato da eventi meteorici eccezionali) ed i rifiuti collocati nella discarica. Pertanto si ritiene che sotto questo profilo non sussistano le condizioni per originare potenziali rischi di inquinamento delle acque freatiche stesse.

• per quanto attiene al PAI, sulla base di un'apposita verifica effettuata sulla documentazione agli atti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici risulta che il sito è esterno alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica di cui al PAI, ed in particolare non rientra né in area P4 né in area P3. Non rientra nemmeno in aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato. Per quanto riguarda le fasce di rispetto da corsi d'acqua non arginati, il Servizio idraulica nella precitata nota del 17 luglio 2008, nel chiarire che la distanza di sicurezza va computata a partire dalla linea di massimo invaso delle acque di piena centenaria, non rileva problematiche ostative in proposito;

• la realizzazione della discarica, dal punto di vista tecnico e di protezione ambientale, deve rispettare tutti i parametri e le specifiche caratteristiche stabilite dal D.Lgs. 36/2003. Si rammenta che tale decreto garantisce - tramite l'adozione di particolari accorgimenti tecnici - la finalità di "prevenire o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell'atmosfera e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti durante l'intero ciclo della vita della discarica" (articolo 1 del D.Lgs. 36/2003)". In sede di procedimento di autorizzazione da parte della Provincia ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006 verranno effettuate specifiche verifiche circa l'idoneità tecnica della discarica in ordine a quanto stabilito dal suddetto decreto. Pertanto si ritiene che, a fronte del necessario rispetto dei criteri di cui al menzionato D.Lgs. 36/2003 e dell'inserimento ambientale previsto dal progetto in argomento, non sussistono i presupposti per poter sostenere che la realizzazione di una siffatta discarica contribuisca a mantenere l'attuale situazione definita di degrado. Inoltre, sotto il profilo paesaggistico generale, si rileva che l'intervento non rientra in aree sensibili "di interesse naturalistico paesaggistico" come definite dall'articolo 5 del DPGR 245/ Pres. del 1996, che l'area in cui è prevista la discarica risulta priva di elementi naturalistici di particolare pregio, che l'intervento interessa zone sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 (autorizzazione oggetto di successivo distinto procedimento), che sul piano estetico percettivo non esistono parametri numerici ed oggettivi per valutare se sia meglio un ripristino a fondo cava oppure un ripristino morfologico-vegetazionale come progettualmente previsto, che in un bilancio complessivo, non va inoltre dimenticata una situazione di potenziale emergenza in materia di smaltimento rifiuti. Pertanto, in base all'insieme di tali ragioni non si ravvisano particolari elementi di criticità dal punto di vista paesaggistico, al progetto così come proposto;

• per quanto attiene alla possibilità prevista dal DM 3 agosto 2005 di smaltire nelle discariche per rifiuti non pericolosi anche rifiuti pericolosi contenenti PCB, tali preoccupazioni non hanno fondamento, in quanto il proponente deve rispettare gli obblighi previsti dalla normativa, fra cui in particolare quelli di protezione ambientale stabiliti dal D.Lgs. 36/2003. I rifiuti per cui il proponente richiede l'au-

torizzazione allo smaltimento, di per sé, hanno caratteristiche che riducono al minimo la possibilità di presenza dei composti succitati. Peraltro il D.M. 3 agosto 2005 fissa dei precisi requisiti sulla "ammissibilità" di rifiuti contenenti le sostanze suindicate in discariche per rifiuti non pericolosi, tramite appositi controlli;

- il menzionato art. 3 del DPCM 27.12.1988 al comma 1 chiarisce che "Il quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 6. È comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi". Pertanto la valutazione degli impatti ambientali del progetto in argomento non è condizionata dal rapporto esistente fra il progetto stesso ed i Piani di settore in materia di rifiuti. Inoltre, atteso anche che il provvedimento di VIA costituisce presupposto necessario ma non sufficiente per l'attuazione del progetto, in quanto il progetto stesso deve essere successivamente sottoposto ad autonome e distinte procedure autorizzatorie, l'effettiva realizzabilità del progetto rientra nelle competenze della Provincia come sopra precisato;

c) in merito al parere non favorevole espresso dalla Provincia di Udine:

- nel Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti speciali non pericolosi, pericolosi, urbani pericolosi al paragrafo 5.5.3 "aspetti territoriali - per le fasce di rispetto dai centri abitati e case isolate" si legge: "sulla base delle indicazioni contenute nel piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (art. 19 delle norme tecniche) la presenza di centri abitati….e di case isolate determina l'imposizione di una fascia di rispetto rispettivamente di 1000 m e di 100 m. Lo stesso articolo prevede la concessione di motivate deroghe in sede autorizzativa.". Pertanto - indipendentemente che ci si riferisca al Piano regionale degli urbani o a quello degli speciali per la discarica in oggetto - il vincolo dei 1000 m sussiste. La possibilità di derogare al vincolo dei 1000 m dai centri abitati è materia di competenza della Provincia, e tale possibilità di deroga si basa su criteri di "indirizzo qualitativo" e "quantitativo" (vedasi Programma Provinciale di attuazione del Piano Regionale Smaltimento Rifiuti - sezione rifiuti urbani) attinenti ad aspetti legati alla viabilità, alla logistica, alla qualità dell'aria, al rumore etc. L'ARPA ritiene peraltro soddisfatti i succitati criteri per il rilascio della deroga al vincolo dei 1000 m;
- per quanto riguarda il fatto che la discarica risulterebbe a servizio principalmente dell'impianto di bacino di San Giorgio di Nogaro, dalla documentazione agli atti risulta che si tratta di una scelta progettuale del proponente. È evidente che la concreta possibilità di attuare quanto previsto in progetto è subordinata al successivo ottenimento di tutte le autorizzazione previste dalle varie norme di settore vigenti. In tal senso, qualora il progetto non ottenga tutte le suddette autorizzazioni ovvero quando vi siano limiti o condizioni di legge, eventualmente sopravvenuti, che impediscono la puntuale attuazione di tutte le previsioni progettuali esaminate in sede di VIA, il progetto stesso non potrà essere concretizzato o l'attività in essere dovrà essere opportunamente adeguata;
- per quanto attiene agli odori, la problematica si ritiene superabile con particolari accorgimenti gestionali e/o limitazioni dei codici CER ammessi (191212); si ricorda altresì che ulteriori controlli potranno essere imposti in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Inoltre il proponente stesso ha individuato una serie di misure di carattere gestionale tali da mitigare considerevolmente la possibilità di emissione di odori sgradevoli. Per quanto riguarda le polveri ed i rumori, dato che tali fattori sono legati al transito di mezzi pesanti da e per la discarica, con un'apposita prescrizione sulle direttrici del suddetto traffico viene ridotto al minimo il disturbo alla popolazione interessata. Per quanto riguarda le polveri va altresì precisato che il progetto prevede la ricopertura giornaliera dei rifiuti, l'utilizzo di apposite barriere mobili, la piantumazione di una quinta alberata lungo il perimetro e l'installazione di due centraline di rilevamento;
- per quanto attiene alla localizzazione della discarica sotto il profilo tecnico, si ricorda che il D.Lgs. 36/2003 all'articolo 6, comma 1 lettera p) recita: "non sono ammessi in discarica rifiuti con potere calorifico inferiore > 13. 000 kJ/kg a partire dal 31 dicembre 2008". È evidente che il proponente dovrà attenersi a tale disposto ed a eventuali ulteriori disposizioni a riguardo. Il semplice fatto che ad oggi i sovvalli degli impianti di bacino siano costituiti - secondo quanto affermato dalla Provincia di Udine - da tipologie di materiali con potere calorifico inferiore verosimilmente superiore a 13000kJ/kg non appare considerazione valida di supporto alla affermazione secondo cui "la localizzazione del sito della discarica non risulta idonea". Per quanto riguarda gli aspetti ambientali (odori, polveri e rumori) si ribadisce quanto sopra specificato riguardante la prescrizione di particolari accorgimenti gestionali o limitazione dei codici CER ammessi in ordine agli odori, le caratteristiche progettuali previste per la limitazione ed il controllo della produzione di polveri nella discarica, per i rumori e le polveri dovuti al traffico la possibilità di prevedere una prescrizione per ridurre al minimo il disturbo alla popolazione interessata;
- per quanto riguarda gli aspetti ambientali (odori, polveri e rumori) si rimanda a quanto già sopra

specificato, anche in relazione al D.Lgs. 36/2003;
- in relazione al fatto che la discarica è a servizio dell'impianto di bacino di San Giorgio di Nogaro, si ribadisce che si tratta di una scelta progettuale del proponente, la quale potrà essere o meno confermata in sede di successiva autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione della discarica da parte della Provincia di Udine;

d) in merito al parere negativo del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici:
- sia possibile prevedere una apposita prescrizione, in base alla quale il proponente dovrà ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 152/2006 modificare le previsioni del recupero ambientale della cava previste dal decreto 2/IND/42 dd. 30 gennaio 1985 ai sensi della L.R. 35/1986 e successivamente procedere alla autorizzazione della discarica secondo la normativa di settore vigente;
- da una approfondita verifica della documentazione agli atti della Direzione il sito risulta esterno alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica di cui al PAI, in particolare non rientra né in area P4, né in area P3. Non rientra altresì nemmeno in aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato;

RITENUTO, per le ragioni sopra esplicitate, sia possibile superare il parere negativo espresso dal Comune di Udine, il parere non favorevole espresso dalla Provincia di Udine, ed il parere negativo del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

CONSTATATO che nel parere espresso dal Comune di Udine, taluni degli aspetti trattati sono stati evidenziati dal "Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di San Gottardo";

DATO ATTO che tali aspetti sono stati puntualmente affrontati, in quanto sopra riportato relativamente al parere espresso dal Comune di Udine, e che quindi viene data applicazione al primo comma dell'art. 19 della LR 43/1990, ancorché il predetto Comitato non abbia presentato istanza ai sensi dell'art. 16 della predetta LR 43/1990;

RILEVATO, dal predetto parere, che sotto il profilo localizzativo e strutturale che il progetto di cui trattasi non induce impatti ambientali significativi, atteso in particolare che:
- sono previste impermeabilizzazioni al fondo e alle pareti ai sensi del D.Lgs. 36/2003;
- più in generale, le accortezze di natura tecnica, gestionale e di controllo stabilite dal predetto D.Lgs. 36/2003 hanno precipuamente lo scopo di evitare inquinamenti sulle acque profonde e al suolo legati alla realizzazione ed esercizio della discarica;
- è prevista una rete di captazione, collettamento e smaltimento delle acque meteoriche nelle varie fasi gestionali della discarica;
- in relazione alla direzione di flusso della falda, il pozzo acquedottistico "Don Bosco" si presenta defilato rispetto alla discarica in argomento;
- la zona interessata dalla discarica non rientra in aree di pertinenza fluviale;
- il D.M. 3 agosto 2005 fissa dei precisi requisiti sulla "ammissibilità" dei rifiuti, requisiti il cui rispetto è garanzia di tutela ambientale;
- per la problematica, degli odori va tenuto presente che l'ammissione dei rifiuti avviene nel rispetto di quanto previsto dal precitato D.M. 3 agosto 2005 che fissa specifici requisiti (legati alla natura chimicofisica del rifiuto), ed inoltre che è prevista una prescrizione "ad hoc". È altresì progettualmente individuata una serie di misure di carattere gestionale tali da mitigare l'emissione di odori;
- per quanto riguarda l'impatto determinato dal traffico sulla componente assetto territoriale è individuata una apposita prescrizione per il controllo dell'impatto in argomento;
- non si ravvisano particolari elementi di pregio paesaggistico-naturalistico in quanto l'intervento non è ricompreso in aree sensibili "di interesse naturalistico paesaggistico" come definite dall'articolo 5 del DPGR 245/Pres. del 1996;
- l'area di realizzazione ed esercizio della discarica non risulta interferente direttamente con ambiti interessati da prati stabili naturali così come definiti e cartografati in DGR 2166 dd. 14/09/2007;
- tenuto conto che comunque intorno alla discarica risultano presenti prati stabili naturali viene imposta una puntuale prescrizione riguardante il contenuto ed il controllo dei ripristini ambientali;

RICORDATO altresì che, come risulta dal menzionato parere, la sussistenza di determinati vincoli e/o la possibilità o meno di derogare dagli stessi sarà per competenza oggetto di esame in sede autorizzatoria diversa e successiva a quella che qui attiene alla VIA;

RITENUTO necessario, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, prevedere le prescrizioni e la raccomandazione di cui al parere n. VIA/30/2008 della Commissione tecnico-consultiva VIA sopra esplicitate;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Campi del Torre, in Comune di Udine, presentato dalla Danelutto srl, con le suddette prescrizioni e raccomandazione, finalizzate a

limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Danelutto srl - riguardante la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Campi del Torre, in Comune di Udine.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI:
1. il proponente dovrà "ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 152/2006 modificare le previsioni del recupero ambientale della cava previste dal decreto 2/IND/42 dd. 30 gennaio 1985 ai sensi della LR 35/1986 e successivamente procedere all'autorizzazione della discarica secondo la normativa di settore vigente";
2. il piano di ripristino vegetazionale di cui al progetto in esame dovrà essere sottoposto a verifica da parte del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse naturali agricole, naturali, forestali e montagna. Ciò in riferimento, in particolare, a quanto previsto dall'articolo 7 "Interventi di recupero e rinverdimento" della LR 9/2005. Il Servizio predetto valuterà la necessità di utilizzo, per la ricostituzione del prato in superficie alla discarica, di sementi provenienti da prati stabili naturali conformi a quelli esistenti nell'immediato intorno della discarica stessa;
3. il proponente - in seguito ad un eventuale vincolo imposto dalle competenti autorità sull'impianto/i di recupero di cui la discarica dovrà fungere da bacino di conferimento rifiuti - dovrà individuare a livello documentale una o più diversificazioni dei percorsi per il transito dall'impianto/i di recupero alla discarica, tenendo conto della necessità, oltre che di percorrere la minor strada possibile, di ridurre al minimo il disturbo alla popolazione legato al transito di mezzi pesanti in centri abitati, sezioni stradali critiche, tratti congestionati. Tale documento sarà sottoposto a verifica del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto prima della messa in esercizio della discarica, che avrà facoltà, nel caso ne ravvisi la necessità, di vincolare il proponente stesso a garantire l'utilizzo di determinati e ben definiti percorsi stradali. Nel qual caso il proponente dovrà attivarsi con l'impianto conferente e con l'eventuale/i terzo addetto al trasporto per garantire che il transito avvenga lungo il percorso/i prescritti;
4. il proponente dovrà verificare con l'Ente competente la conformità di utilizzo della strada di proprietà del demanio idrico regionale - per il quale risulta in essere una concessione al trasporto di materiale di cava - per il trasporto di rifiuti. Nel caso di eventi pluviometrici intensi e prolungati, il proponente dovrà altresì adottare particolari cautele (velocità ridotte, interruzione del transito in occasione di livelli idrometrici al di sopra della norma);
5. la documentazione preordinata all'ottenimento delle successive autorizzazioni dovrà essere integrata con specifiche elaborazioni sui calcoli e sulle verifiche effettuate per il dimensionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche. Dovrà altresì essere integrata con un elaborato sulle misure gestionali e sui limiti e controlli dei codici CER in ingresso; quest'ultimo elaborato dovrà essere preventivamente verificato dall'ARPA;
6. alla fine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una relazione documentata che attesti il rispetto delle prescrizioni suindicate;

RACCOMANDAZIONE:
1. è opportuno che il proponente predisponga un Piano per il monitoraggio degli odori, in relazione alle necessità che potessero presentarsi in fase di esercizio.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei

controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1932_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1932

LR 43/1990. Ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3217/2002 - Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante lo stoccaggio definitivo di fanghi di dragaggio non pericolosi nelle vasche di raccolta di cui all'OPCM n 3618 dd. 5.10.2007 site il località Planais, in Comune di San Giorgio di Nogaro (VIA343). Proponente: Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva del Consiglio 85/337/CEE del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva del Consiglio 97/11/CE del 3 marzo 1997, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
VISTA la parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificata dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che disciplina la valutazione di impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina la valutazione di impatto ambientale nella Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTE in particolare:
- l'Ordinanza Ministeriale n. 3217 di data 3 giugno 2002 "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano Lagunare e Grado;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3602 di data 9 luglio 2007 recante "Disposizioni urgenti di protezione civile";
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3618 di data 5 ottobre 2007 recante "Ulteriori disposizioni di protezione civile per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano Lagunare (UD) e Grado (GO)";

VISTA l'istanza pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in data 19 agosto 2008 (da parte del Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del progetto riguardante lo stoccaggio definitivo di fanghi di dragaggio non pericolosi nelle vasche di raccolta di cui all'O.P.C.M. n. 3618 dd. 5 ottobre 2007 site il località Planais, in Comune di San Giorgio di Nogaro;
VISTO che il progetto prevede l'utilizzo di esistenti vasche di raccolta localizzate a fianco del depuratore del Consorzio Laguna in Comune di San Giorgio di Nogaro, per l'attività di deposito definitivo di fanghi, per un quantitativo pari a 132.000 mc, derivanti dalle attività di dragaggio del fiume Corno nel tratto compreso tra Porto Margreth e la confluenza con l'Aussa;
PRECISATO che l'istanza presentata attiene unicamente alla attività di deposito in vasche confinate già esistenti in località Planais dei fanghi di dragaggio provenienti dalla attuazione dei lavori urgenti per il dragaggio del fiume Corno, nonché ad opere minori occorrenti per lo stoccaggio definitivo di detti fanghi nelle vasche sopra citate;
PRECISATO che il progetto in argomento è soggetto alla procedura di VIA in quanto ricadente fra le tipologie progettuali di cui alla lettera p) dell'allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m^3 (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del presente decreto); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del presente decreto), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità sino a 100.000 m^3", o, meglio, fra le tipologie di cui alla lettera aa) del medesimo allegato III: "Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico,

compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B, lettere B, lettere D3, D4, D6, D7 e D12, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)";
RILEVATO in particolare che l'articolo 8, comma 1, seconda parte dell'Ordinanza n. 3217 di data 3 giugno 2002 stabilisce quanto segue: "se i progetti prevedono la realizzazione di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale statale o regionale, la procedura medesima deve essere conclusa entro il termine massimo di trenta giorni dall'attivazione";
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 2/08/CD di data 21 gennaio 2008 con il quale è stato approvato il progetto relativo alla attività di deposito in vasche confinate dei fanghi di dragaggio provenienti dalla attuazione dei lavori urgenti per il dragaggio del fiume Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acque lagunari ed il ricambio idrico e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti in ambiente lagunare;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 22/08/CD di data 14 agosto 2008 con il quale è stata approvata l'integrazione progettuale e l'ulteriore rimodulazione del Piano finanziario del progetto relativo ai lavori urgenti per il dragaggio del fiume Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acque lagunari ed il ricambio idrico e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti in ambiente lagunare;
RITENUTO necessario precisare che oggetto della presente procedura di VIA è unicamente la valutazione delle ricadute ambientali derivanti dalla realizzazione e messa in esercizio delle opere ed attività occorrenti e progettualmente previste per lo stoccaggio definitivo di fanghi di dragaggio non pericolosi nelle esistenti vasche di raccolta site in Comune di San Giorgio di Nogaro;
CONSIDERATO che il progetto in esame è stato predisposto nell'ambito di un regime speciale determinato:
- dall'operare della avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza socio-economico-ambientale nella Laguna di Marano e Grado;
- nell'esercizio dei poteri speciali attribuiti al Commissario per la Laguna da un insieme di ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri (in particolare l'O.P.C.M. n. 3618 dd. 5 ottobre 2007 e l'O.P.C.M. n. 3602 dd. 9 luglio 2007);

DATO ATTO che le sopra citate Ordinanze mettono in capo al Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado la titolarità di tutte le autorizzazioni, concessioni, concerti, nulla osta e pareri previsti dalla vigente legislazione e necessari alla realizzazione del progetto;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 21 agosto 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 21 agosto 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/24132-VIA/343 del 22 agosto 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con nota del Direttore del Servizio VIA prot. ALP.11/24175-VIA/343 del 22 agosto 2008 è stata trasmessa tutta la documentazione inerente al progetto in argomento al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio disciplina gestione rifiuti e Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
VISTO che sono pervenuti solamente i seguenti pareri collaborativi:
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio disciplina gestione rifiuti con nota prot. ALP.8-25291-UD/ESR/3317 del 5 settembre 2008 - parere con osservazioni che si conclude con la seguente frase: "Sulla base dello studio di impatto ambientale ed approfonditi a livello progettuale gli elementi relativi all'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti e alla copertura definitiva delle vasche, si ritiene che l'impiego delle stesse potrà avvenire qualora vengano meglio esplicitate le modalità gestionali delle vasche";
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF.13/8.6/73369 del 9 settembre 2008 - parere con osservazioni e proposta di prescrizioni;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento con nota ALP.11/24193-VIA/343 del 16 settembre 2008 - parere con osservazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 16 settembre 2008;
VISTO il parere n. VIA/32/2008 relativo alla riunione del 17 settembre 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

PRESCRIZIONI
1. rispetto alle disposizioni vigenti, dovrà essere verificata, da parte del proponente, la possibilità di uti-

lizzare le acque attualmente presenti nelle vasche esistenti per diluire i materiali dragati e collocati nella vasca volano;
2. il materiale di dragaggio potrà essere conferito in vasca unicamente se rispondente ai requisiti stabiliti dalle Ordinanze. Il detentore dovrà conservare documentazione che attesti la conformità del materiale ai criteri sopra indicati;
3. al termine delle operazioni di conferimento dei fanghi nelle vasche e della fase di sedimentazione, l'acqua separata dal fango dovrà essere allontanata dalle vasche e scaricata in ambiente esterno, ovvero smaltita come rifiuto liquido secondo le vigenti disposizioni in materia;
4. l'eventuale scarico diretto su condotta in ambiente esterno delle varie acque di processo (acque meteoriche che siano state a contatto con i fanghi, acque di separazione dal fango, acque di percolazione) potrà avvenire unicamente nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di scarichi e previo adeguato titolo abilitativo. In particolare per lo scarico diretto sui canali di bonifica ci si dovrà attenere ai parametri previsti in allegato 5, tabella 3, parte terza del D.Lgs. 152/06; in caso contrario le acque dovranno essere recapitate ad idoneo impianto di depurazione. Nel caso in cui le acque siano invece trattate come rifiuto liquido, prima dello scarico dovranno essere inviate ad idonei impianti di trattamento;
5. la copertura superficiale andrà realizzata al termine delle operazioni di conferimento dei fanghi di dragaggio, allontanamento delle acque dalla vasca, fenomeni di assestamento;
6. dovranno essere predisposti dal proponente, verificati ed approvati dalla autorità preposta al rilascio della autorizzazione finale:

a) un piano di monitoraggio finalizzato alla tutela del sottosuolo e dei corpi idrici sotterranei e superficiali correlato ad eventuali incidenti o malfunzionamenti del sistema vasca volano - strutture di pompaggio dell'acqua dalle vasche esistenti alla vasca volano, delle strutture di pompaggio dei materiali dragati dalla vasca volano alle tre vasche esistenti, nonché del nastro trasportatore di utilizzo temporaneo;
b) un piano di controllo sulla efficienza ed integrità dei sistemi di impermeabilizzazione e di raccolta dell'acqua di percolazione;
c) un elaborato specifico in cui venga dimostrato che il "capping" previsto in progetto sia funzionalmente in grado di assicurare risultati similari in termini di: isolamento della massa di rifiuti dall'ambiente esterno, minimizzazione delle infiltrazioni di acqua, riduzione al minimo delle necessità di manutenzione, minimizzazione dei fenomeni di erosione da ruscellamento superficiale, resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzata, rispetto alla seguente struttura multistrato (dall'alto verso il basso):

- strato superficiale di copertura con spessore ≥1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del successivo ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e consenta di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- strato drenante con spessore ≥ 0.5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui punti successivi
- strato minerale superiore compattato di spessore ≥ 0.5 m e di bassa conducibilità idraulica;
- strato di regolarizzazione per la corretta messa in opera degli elementi superiori e costituito da materiale drenante;

d) un piano di intervento in condizioni straordinarie (allagamenti, dispersioni accidentali fanghi nell'ambiente);
e) un piano di ripristino ambientale del sito al termine delle operazioni di conferimento dei fanghi nelle vasche con indicazione delle modalità e degli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista per la stessa; in particolare dovrà essere valutata la possibilità - come indicato nel parere del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (nota prot. RAF.13/8.6/73369 del 9 settembre 2008) - di ripristino finale con l'obiettivo di costituire degli habitat paranaturali in continuità con quelli in corso di realizzazione più a nord e previsti più a sud; tale alternativa di ripristino dovrà comunque essere progettata in modo da non compromettere gli obiettivi primari della copertura superficiale (come specificati al punto c) di cui sopra) senza che vengano altresì superati i massimi carichi ammissibili indicati in progetto. Il piano di ripristino ambientale dovrà essere sottoposto a verifica da parte del Servizio predetto prima della fine dei lavori di deposito dei fanghi;
f) un elaborato indicante l'esatta collocazione dei 35.000 m3 di materiale dragato "non inquinato" costituito da argille consolidate (caranto), le modalità di deposito, le finalità d'uso dell'area, precisando i riferimenti normativi di supporto alla legittimità di tale operazione. Nel caso in cui il materiale venga collocato all'interno dell'area SIC-ZPS "laguna di Marano e Grado", tale elaborato andrà sottoposto a verifica anche del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
g) un elaborato indicante le misure assunte per garantire una corretta manutenzione di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della vasca di colmata, sia durante l'esercizio che nella fase post-esercizio

(per una durata sufficiente a garantire minimo il rischio per la salute e l'ambiente);
h) un elaborato in cui vengano specificate in maniera dettagliata le misure adottate in fase di esercizio per ridurre al minimo ammissibile l'infiltrazione di acqua all'interno della vasca e la conseguente formazione di acque di percolazione;
i) un elaborato riportante le verifiche di idoneità della rete di drenaggio delle vasche esistenti rispetto alla captazione dei fluidi di percolazione;
7. dovranno essere esplicitati i provvedimenti occorrenti sia per la dismissione e la demolizione del sistema vasca volano, delle strutture di pompaggio dell'acqua dalle vasche esistenti alla vasca volano e delle strutture di pompaggio dei materiali dragati dalla vasca volano alle tre vasche esistenti, nonché del nastro trasportatore di utilizzo temporaneo, sia per il connesso ripristino dello stato dei luoghi;
8. il proponente dovrà redigere annualmente una Relazione sulle caratteristiche chimico-fisiche fanghi conferiti, risultati dei controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa, che sul recepimento delle prescrizioni sopra indicate;

CONSTATATO, come risulta dal precitata parere, che i competenti Organi statali con le citate Ordinanze (in particolare l'Ordinanza del Ministro dell'Interno 3 giugno 2002, n. 3217 e successive modifiche ed integrazioni apportate con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri) hanno già stabilito che l'utilizzo dei sedimenti (aventi determinate caratteristiche) per la costituzione di casse di colmata richiede, come unica condizione, una conterminazione nei confronti dell'ambiente esterno con un sistema di impermeabilizzazione al perimetro e sul fondo in grado di assicurare un coefficiente di impermeabilità K minore od uguale a 1,0 x 10-7 cm/s; ritenendo di fatto, a priori sufficiente - per la protezione delle matrici ambientali ed in ordine all'attività di cui trattasi - la predetta caratteristica di impermeabilità al perimetro ed al fondo;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
PRESO ATTO di quanto espresso dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, avente specifiche competenze in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97, circa la non necessità di avviare un procedimento valutativo a riguardo, come peraltro riportato nel suddetto parere della Commissione tecnico-consultiva VIA;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale il progetto riguardante lo stoccaggio definitivo di fanghi di dragaggio non pericolosi nelle vasche di raccolta in Comune di San Giorgio di Nogaro, presentato dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
PRECISATO che il presente provvedimento non riguarda l'approvazione in linea tecnica del progetto e non costituisce titolo abilitativo all'utilizzo delle tre vasche esistenti;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici
all'unanimità;

DELIBERA

1. Per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Commissario delegato per la Laguna di Marano e Grado - riguardante lo stoccaggio definitivo di fanghi di dragaggio non pericolosi nelle vasche di raccolta di cui all'O.P.C.M. n. 3618 dd. 5 ottobre 2007 site il località Planais, in Comune di San Giorgio di Nogaro (progetto comprendente anche opere minori occorrenti per lo stoccaggio definitivo di detti fanghi nelle vasche esistenti sopra citate).
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI
1. rispetto alle disposizioni vigenti, dovrà essere verificata, da parte del proponente, la possibilità di utilizzare le acque attualmente presenti nelle vasche esistenti per diluire i materiali dragati e collocati nella vasca volano;
2. il materiale di dragaggio potrà essere conferito in vasca unicamente se rispondente ai requisiti stabiliti dalle Ordinanze. Il detentore dovrà conservare documentazione che attesti la conformità del materiale

ai criteri sopra indicati;
3. al termine delle operazioni di conferimento dei fanghi nelle vasche e della fase di sedimentazione, l'acqua separata dal fango dovrà essere allontanata dalle vasche e scaricata in ambiente esterno, ovvero smaltita come rifiuto liquido secondo le vigenti disposizioni in materia;
4. l'eventuale scarico diretto su condotta in ambiente esterno delle varie acque di processo (acque meteoriche che siano state a contatto con i fanghi, acque di separazione dal fango, acque di percolazione) potrà avvenire unicamente nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di scarichi e previo adeguato titolo abilitativo. In particolare per lo scarico diretto sui canali di bonifica ci si dovrà attenere ai parametri previsti in allegato 5, tabella 3, parte terza del D.Lgs. 152/06; in caso contrario le acque dovranno essere recapitate ad idoneo impianto di depurazione. Nel caso in cui le acque siano invece trattate come rifiuto liquido, prima dello scarico dovranno essere inviate ad idonei impianti di trattamento;
5. la copertura superficiale andrà realizzata al termine delle operazioni di conferimento dei fanghi di dragaggio, allontanamento delle acque dalla vasca, fenomeni di assestamento;
6. dovranno essere predisposti dal proponente, verificati ed approvati dalla autorità preposta al rilascio della autorizzazione finale:

a) un piano di monitoraggio finalizzato alla tutela del sottosuolo e dei corpi idrici sotterranei e superficiali correlato ad eventuali incidenti o malfunzionamenti del sistema vasca volano - strutture di pompaggio dell'acqua dalle vasche esistenti alla vasca volano, delle strutture di pompaggio dei materiali dragati dalla vasca volano alle tre vasche esistenti, nonché del nastro trasportatore di utilizzo temporaneo;
b) un piano di controllo sulla efficienza ed integrità dei sistemi di impermeabilizzazione e di raccolta dell'acqua di percolazione;
c) un elaborato specifico in cui venga dimostrato che il "capping" previsto in progetto sia funzionalmente in grado di assicurare risultati similari in termini di: isolamento della massa di rifiuti dall'ambiente esterno, minimizzazione delle infiltrazioni di acqua, riduzione al minimo delle necessità di manutenzione, minimizzazione dei fenomeni di erosione da ruscellamento superficiale, resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzata, rispetto alla seguente struttura multistrato (dall'alto verso il basso):

- strato superficiale di copertura con spessore ≥1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del successivo ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e consenta di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- strato drenante con spessore ≥ 0.5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui punti successivi
- strato minerale superiore compattato di spessore ≥ 0.5 m e di bassa conducibilità idraulica;
- strato di regolarizzazione per la corretta messa in opera degli elementi superiori e costituito da materiale drenante;

d) un piano di intervento in condizioni straordinarie (allagamenti, dispersioni accidentali fanghi nell'ambiente);
e) un piano di ripristino ambientale del sito al termine delle operazioni di conferimento dei fanghi nelle vasche con indicazione delle modalità e degli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista per la stessa; in particolare dovrà essere valutata la possibilità - come indicato nel parere del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (nota prot. RAF.13/8.6/73369 del 9 settembre 2008) - di ripristino finale con l'obiettivo di costituire degli habitat paranaturali in continuità con quelli in corso di realizzazione più a nord e previsti più a sud; tale alternativa di ripristino dovrà comunque essere progettata in modo da non compromettere gli obiettivi primari della copertura superficiale (come specificati al punto c) di cui sopra) senza che vengano altresì superati i massimi carichi ammissibili indicati in progetto. Il piano di ripristino ambientale dovrà essere sottoposto a verifica da parte del Servizio predetto prima della fine dei lavori di deposito dei fanghi;
f) un elaborato indicante l'esatta collocazione dei 35.000 m3 di materiale dragato "non inquinato" costituito da argille consolidate (caranto), le modalità di deposito, le finalità d'uso dell'area, precisando i riferimenti normativi di supporto alla legittimità di tale operazione. Nel caso in cui il materiale venga collocato all'interno dell'area SIC-ZPS "laguna di Marano e Grado", tale elaborato andrà sottoposto a verifica anche del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
g) un elaborato indicante le misure assunte per garantire una corretta manutenzione di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della vasca di colmata, sia durante l'esercizio che nella fase post-esercizio (per una durata sufficiente a garantire minimo il rischio per la salute e l'ambiente);
h) un elaborato in cui vengano specificate in maniera dettagliata le misure adottate in fase di esercizio per ridurre al minimo ammissibile l'infiltrazione di acqua all'interno della vasca e la conseguente formazione di acque di percolazione;

i) un elaborato riportante le verifiche di idoneità della rete di drenaggio delle vasche esistenti rispetto alla captazione dei fluidi di percolazione;
7. dovranno essere esplicitati i provvedimenti occorrenti sia per la dismissione e la demolizione del sistema vasca volano, delle strutture di pompaggio dell'acqua dalle vasche esistenti alla vasca volano e delle strutture di pompaggio dei materiali dragati dalla vasca volano alle tre vasche esistenti, nonché del nastro trasportatore di utilizzo temporaneo, sia per il connesso ripristino dello stato dei luoghi;
8. il proponente dovrà redigere annualmente una Relazione sulle caratteristiche chimico-fisiche fanghi conferiti, risultati dei controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa, che sul recepimento delle prescrizioni sopra indicate.

2. Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
3. Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso ai soggetti interessati, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1954_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1954

LR 33/2002, art. 19, comma 6. Approvazione del programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009 adottato dalla Provincia di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 6 della l.r. 33/2002 che dispone che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite alle Comunità montane;
VISTO l'art. 10 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia");
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale n. 33 del 2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 21 settembre 2007, con la quale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge regionale n. 33 del 2002, è approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007 - 2009, pubblicato in allegato alla deliberazione stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 17 ottobre 2007;
VISTA la deliberazione del Consiglio della Provincia di Trieste n. 98 del 20 dicembre 2007, trasmessa con note del 25 marzo 2008, prot. 0012258/14.10-2008, e del 25 giugno 2008, prot. 022880/14.10-2008, con la quale, ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, della legge regionale n. 33 del 2002, viene adottato il Programma triennale per gli anni 2007-2009 dell'Ente stesso;
CONSIDERATO che l'intervento "Progettazione e ripristino tabelle segnaletiche ai sensi della L.R. 15/1991" viene correlato con l'obiettivo "Sviluppo rurale - bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)" e gli interventi "Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per

la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'art. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16" e "Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965" con l'obiettivo "Sviluppo rurale - valorizzazione delle risorse forestali";
CONSIDERATO che, in conformità del Piano regionale di sviluppo montano approvato con la deliberazione giuntale n. 2232 del 2007 che definisce gli obiettivi dei programmi triennali delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, gli interventi suddetti vengono ricondotti agli obiettivi del Piano nel modo seguente:

OBIETTIVI	INTERVENTI			RISORSE
	Descrizione	Priorità		
		n.	anno	
Sviluppo rurale - valorizzazione delle risorse forestali	Progettazione e ripristino tabelle segnaletiche ai sensi della L.R. 15/1991	5	2007	50.000,00
		13	2008	50.000,00
		21	2009	50.000,00
Sviluppo rurale - bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'art. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16	6	2007	100.000,00
		14	2008	100.000,00
		22	2009	100.000,00
Sviluppo rurale - bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965.	7	2007	50.000,00
		15	2008	50.000,00
		23	2009	50.000,00

CONSIDERATO di dover approvare, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale n. 33 del 2002, il Programma triennale della Provincia di Trieste con la sopra riportata rettifica dei riferimenti agli obiettivi del Piano regionale di sviluppo montano e con le seguenti prescrizioni finalizzate a garantire uniformità di comportamento rispetto alle disposizioni normative regionali e agli indirizzi programmatici:
a) gli interventi di natura contributiva a favore di imprese e cittadini sono attuati dalla Provincia di Trieste nel rispetto della normativa regionale di settore che ne preveda espressamente la possibilità, oltre che nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti;
b) la Provincia di Trieste si attiene, nell'utilizzo dei fondi ad essa assegnati con la deliberazione giuntale n. 2232 sopra citata, alle disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni e integrazioni, richiamate dall'art. 2, comma 2 bis, della legge medesima, così come modificato dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale n. 33 del 2002, il Programma triennale, approvato dalla Giunta regionale, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata deliberazione giuntale n. 1737 del 2004, modificato dalla deliberazione n. 675 del 2005, il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura della Comunità montana;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvato il Programma triennale 2007 - 2009 della Provincia di Trieste, adottato dal Consiglio del medesimo Ente con deliberazione n. 98 del 20 dicembre 2007, con la seguente rettifica degli obiettivi in conformità del Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007-2009:

OBIETTIVI	INTERVENTI			RISORSE
	Descrizione	Priorità		
		n.	anno	
Sviluppo rurale - valorizzazione delle risorse forestali	Progettazione e ripristino tabelle segnaletiche ai sensi della L.R. 15/1991	5	2007	50.000,00
		13	2008	50.000,00
		21	2009	50.000,00
Sviluppo rurale - bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'art. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16	6	2007	100.000,00
		14	2008	100.000,00
		22	2009	100.000,00

Sviluppo rurale - bonifica (infrastrutture e ricomposizione fondiaria)	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965.	7	2007	50.000,00
		15	2008	50.000,00
		23	2009	50.000,00

2. La Provincia di Trieste attua il Programma triennale attenendosi alle prescrizioni di cui in premessa al presente provvedimento, relative a:
a) interventi contributivi a favore delle imprese e dei cittadini;
b) disposizioni recate dalla legge regionale n. 7 del 2000, e successive modificazioni e integrazioni.
3. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale n. 33 del 2002 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2004, come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 675 del 2005, il Programma triennale di cui al punto 1 è pubblicato, a cura della Provincia di Trieste, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.
4. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Provincia di Trieste per i successivi adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1956_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1956

Docup Obiettivo 2 2000-2006. Azione 2.1.1. Presa d'atto di rinunce ad assegnazioni contributive.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21.06.1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione n. C(2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la deliberazione n. 3611 di data 30 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della succitata decisione della Commissione europea;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 17 recepita con D.G.R. n. 1166 di data 19 giugno 2008;
ATTESO che il Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese" e in particolare l'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e artigianali";
VISTA la D.G.R. n. 2890 del 29 ottobre 2004, con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'Azione 2.1.1 per il settore industriale e sono state ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP per il periodo 2000-2006;
VISTA la D.G.R. n. 2451 del 30 settembre 2005, come modificata con D.G.R. n. 2767 del 28 ottobre 2005, con la quale sono state approvate, relativamente all'Azione 2.1.1 predetta, le graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento sia per le aree in Obiettivo 2 sia per quelle in Sostegno Transitorio;
ATTESO che nelle suddette graduatorie sono presenti alcune imprese che hanno rinunciato all'assegnazione contributiva, in particolare quelle indicate nell'elenco allegato alla presente deliberazione;
RITENUTO di prendere atto di quanto sopra esposto;
CONSTATATO che in conseguenza a quanto sopra, si rendono disponibili per il settore industria, risorse finanziarie per un importo totale di euro 609.462,86, così suddiviso:
euro 426.187,86 per le aree Obiettivo 2 (fondi Docup)
euro 183.275,00 per le aree in Sostegno transitorio (fondi Docup)
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto della rinuncia all'assegnazione contributiva, disposta con deliberazione n. 2451 del 30 settembre 2005, ai sensi del Docup Obiettivo 2 2000-2006, delle imprese di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di dare atto che, a seguito della suddetta rinuncia, si rendono disponibili risorse per un importo totale di euro 609.462,86, così suddiviso:
euro 426.187,86 per le aree Obiettivo 2 (fondi Docup)
euro 183.275,00 per le aree in Sostegno transitorio (fondi Docup)
3. Di pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1956_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1956 DEL 30 SETTEMBRE 2008
DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006
Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali"

Pos. Reg.	Denominazione	Sede	Prov.	Contributo assegnato	Obiettivo 2	S.Transitorio	Motivo di esclusione
8	Euro Holz Srl	Villa Santina	UD	€ 86.000,00	86.000,00		rinuncia
24	Friulparchet Srl	San Giorgio di Nogaro	UD	€ 64.450,00	64.450,00		rinuncia
80	Riviplast Srl	Rivignano	UD	€ 83.275,00		83.275,00	rinuncia
99	Dolphin Srl	San Leonardo	UD	€ 100.000,00	100.000,00		rinuncia
133	Zadnich Srl	Trieste	TS	€ 70.000,00	70.000,00		rinuncia
204	Marmax Srl	Amaro	UD	€ 49.065,86	49.065,86		rinuncia
232	DI.GI Srl	Rivignano	UD	€ 100.000,00		100.000,00	rinuncia
253	Hydrotech Srl	Trieste	TS	€ 56.672,00	56.672,00		rinuncia
TOTALE				**€ 609.462,86**	**426.187,86**	**183.275,00**	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1969_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1969

LR 47/1996, art 2, comma 4: sistema di determinazione automatica delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale tramite il sistema informatico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come modificato dall'articolo 5 quater del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, e dall'articolo 1, comma 190, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 il quale dispone che le regioni, nonché le province autonome, possono determinare con propria legge una riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, per i soli cittadini residenti nella regione o nella provincia autonoma o in una parte di essa;
VISTO l'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995, il quale dispone che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti e stabilisce che la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;
VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, recante Disposizioni per l'attuazione della normativa nazionale in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale e per l'applicazione della Carta del cittadino nei vari settori istituzionali;
VISTO, in particolare, l'articolo 1 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 7, comma 36, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 il quale, al comma 2, stabilisce che il meccanismo applicativo della riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia assicura che tale prezzo non sia inferiore a quello dello Stato confinante in cui viene praticato il prezzo minore e che si riduca al diminuire della distanza chilometrica, calcolata lungo la rete viaria pubblica, della sede municipale del Comune di residenza dei cittadini dal valico confinario praticabile più prossimo afferente allo Stato confinante medesimo;
VISTO, altresì, l'articolo 2 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 13, comma 12, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 che innova le disposizioni per la determinazione delle riduzioni del prezzo alla pompa nei seguenti termini:
1) la determinazione della riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio
per autotrazione per ciascuna fascia ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, è riservata in via esclusiva alla Giunta regionale, senza necessità del decreto del Presidente della Regione;
2) ai fini della determinazione della riduzione del prezzo si assume, quale prezzo di riferimento, il prezzo minimo praticato nel territorio regionale, non rilevando a tal fine i prezzi che si discostano dal prezzo medio regionale in misura superiore al dieci per cento;
3) la Giunta regionale, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione a mero fine notiziale, può:
• determinare, in via discrezionale, la riduzione da applicare al prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione per ciascuna fascia nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;
• disporre che la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996 per un periodo non superiore, di norma, a novanta giorni rinnovabili con apposita deliberazione;
4) è soppresso il disposto secondo cui le riduzioni del prezzo rimangono vigenti fino a che non intervengano variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di una rideterminazione di dette riduzioni per la prima fascia in ragione del 15 per cento in più o in meno;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 076/Pres. registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul BUR 26 marzo 1997, n. 13, come successivamente modificato, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in cinque fasce;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 29 maggio 2002, con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni del prezzo per il gasolio per autotrazione;
VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integra-

zioni, emanato con decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2004, n. 0402/Pres., come da ultimo modificato dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2008, n. 0229/Pres., pubblicato sul BUR n. 38 del 17 settembre 2008, ed in particolare l'articolo 3 bis;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 13, comma 13, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, le disposizioni dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 sopra richiamate si applicano dal 1° ottobre 2008;
PRESO ATTO dell'attestazione della società Insiel spa di data 29.9.2008 circa l'idoneità delle modalità tecnico operative di funzionamento dei POS installati presso gli impianti di distribuzione della regione e dei software utilizzati per la gestione del sistema delle riduzioni del prezzo rispetto, in particolare, alle disposizioni dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 13, comma 12, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, come sostituito dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2008, n. 0229/Pres.;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0126/Pres., pubblicato sul BUR n. 23 del 4 giugno 2008 il quale, al fine di dare applicazione a quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 4, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, dispone che il prezzo di riferimento è il prezzo corrente della benzina a 95 ottani e del gasolio per autotrazione praticato nella Repubblica slovena, come periodicamente comunicato dall'Ambasciata d'Italia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 4 agosto 2008, n. 0196/Pres., pubblicato sul BUR n. 33 del 13 agosto 2008, con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996, sono state da ultimo rideterminate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 6 agosto 2008, come di seguito riportato:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,325	0,210
II	0,308	0,199
III	0,285	0,185
IV	0,242	0,152
V	0,206	0,112

RITENUTO che la determinazione automatica delle riduzioni del prezzo effettuata tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 sia funzionale alla soddisfazione di molteplici esigenze, ed in particolare:
- l'esigenza dell'economicità dell'azione amministrativa;
- l'esigenza dell'immediatezza nell'applicazione di riduzioni del prezzo determinate con riguardo ai prezzi di riferimento di cui al citato articolo 3 bis, comma 1, lettere a) e b) del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996;
- l'esigenza della pronta rispondenza del sistema delle riduzioni del prezzo alle variazioni del mercato dei carburanti per autotrazione, con particolare riguardo all'interesse dei beneficiari;
- l'esigenza del rigoroso rispetto del citato vincolo di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, stabilito in ottemperanza all'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995;

RITENUTO, in attuazione dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni e, per quanto sopra esposto, che la determinazione delle riduzioni sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico nel rispetto dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996, in modo che la riduzione del prezzo di prima fascia sia pari alla differenza tra i prezzi di riferimento di cui all'articolo 3 bis, comma 1 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996, e che le riduzioni del prezzo delle fasce successive siano calcolate applicando alle riduzioni del prezzo vigenti la stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente;
RITENUTO, altresì, che la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. A decorrere dal 2 ottobre 2008 la determinazione delle riduzioni del prezzo è effettuata automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 47/1996, nonché dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996, in modo che la

riduzione del prezzo di prima fascia sia pari alla differenza tra i prezzi di riferimento di cui all'articolo 3 bis, comma 1, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996, e che le riduzioni del prezzo delle fasce successive siano calcolate applicando alle riduzioni del prezzo vigenti la stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente.
2. La determinazione delle riduzioni del prezzo è effettuata automaticamente tramite il sistema informatico sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 47/1996 la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione a mero fine notiziale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1972_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1972

Adozione Atto ricognitivo per l'applicazione dell'Ordinanza 1 agosto 2008 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali concernente la deroga al divieto di utilizzo ai fini venatori di richiami vivi appartenenti all'ordine degli anseriformi e caradriformi previsto, nell'ambito delle misure di prevenzione della diffusione del virus influenzali H5-H7, con Ordinanza ministeriale del 26 agosto 2005, prorogata dall'Ordinanza ministeriale 21 dicembre 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTA la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTA la Decisione 2005/734/CEE e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA l'Ordinanza 26 agosto 2005 del Ministro della salute, così come modificata dalla Ordinanza 19 ottobre 2005 concernente il divieto di utilizzo di richiami vivi per la caccia agli uccelli;
VISTA l'Ordinanza 21 dicembre 2007 del Ministro della salute di proroga dei termini previsti dall'Ordinanza 26 agosto 2005 e successive modifiche;
VISTO il decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali";
VISTO l'art. 6 della legge 2 giugno 1988, n. 218 "Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali";
VISTA la legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56, "Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne";
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" che attribuisce alle Province la disciplina della detenzione di fauna a scopo di richiamo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 1988, n. 3087, concernente l'attività di inanellamento di uccelli vivi di cattura e di allevamento appartenenti alla fauna selvatica attribuita alle Province;
VISTA l'Ordinanza 1 agosto 2008 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali con la quale è stata disposta la deroga al divieto di utilizzo ai fini venatori di richiami vivi appartenenti all'ordine degli anseriformi e caradriformi previsto, nell'ambito delle misure di prevenzione della diffusione del virus influenzali H5-H7, con Ordinanza ministeriale del 26 agosto 2005, prorogata dall'Ordinanza ministeriale 21 dicembre 2007;
VISTO il "Protocollo operativo decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006" costituente allegato A alla suddetta Ordinanza 1 agosto 2008 e della quale fa parte integrante e sostanziale, che prevede in capo alla Regione, alle Province alle Aziende Sanitarie, all'Istituto zooprofilattico, ai cacciatori possessori o

detentori di richiami vivi, una serie di adempimenti di varia natura finalizzati a scongiurare il rischio della diffusione del virus dell'influenza aviaria A, sottotipo H5N1, attraverso gli uccelli selvatici utilizzati come richiami nella pratica venatoria;
RITENUTO opportuno adottare un atto ricognitivo per l'applicazione della citata Ordinanza in considerazione della complessità dei suoi contenuti e della pluralità dei soggetti coinvolti;
VISTO l'articolo 40, comma 4 della legge regionale 9.01.2006, n. 1 "Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia", ai sensi del quale gli uffici della Regione, al fine di raccordare la propria attività amministrativa con quella degli enti locali, possono costituire tavoli tecnici di lavoro e concertazione con la partecipazione di esperti della Regione e degli enti locali;
CONSIDERATO che, al fine di focalizzare le funzioni amministrative esercitate, in data 27 agosto 2008 si è svolto un incontro tecnico tra i referenti del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, del Servizio sicurezza alimentare igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria, delle Aziende per i Servizi Sanitari (ASS) n. 2 "Isontina" e n. 5 "Bassa friulana", delle sedi decentrate di Pordenone e di Udine dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe, sede del Centro di Referenza Nazionale per l'influenza aviaria) e delle Province di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste;
VISTO il testo predisposto congiuntamente dalla Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali e dalla Direzione Centrale salute e protezione sociale;
RITENUTO di approvare l'"Atto ricognitivo per l'applicazione dell'Ordinanza 1 agosto 2008 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali" nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, e di inoltrare il medesimo, per gli adempimenti di rispettiva spettanza, a tutti i soggetti coinvolti nell'applicazione dell'Ordinanza ministeriale, già individuati in sede di convocazione dell'incontro tecnico;
SU PROPOSTA congiunta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali e dell'Assessore regionale alla salute e protezione sociale;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare l'"Atto ricognitivo per l'applicazione dell'Ordinanza 1 agosto 2008 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali", nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;
2. di trasmettere il citato Atto ricognitivo alle Aziende per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e n. 5 "Bassa friulana", alle sedi decentrate di Pordenone e di Udine dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) e alle Province di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste per gli adempimenti di rispettiva competenza.
3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_DGR_1972_2_ALL1

Atto ricognitivo per l'applicazione dell'Ordinanza 1 agosto 2008 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Utilizzo di richiami vivi per la pratica venatoria

I richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi in possesso dei cacciatori e dei legali rappresentanti delle Aziende faunistico-venatorie (AFV) possono essere utilizzati per l'attività venatoria dai cacciatori stessi e, relativamente alle AFV, sia dal legale rappresentante sia dai cacciatori che esercitano l'attività venatoria nell'azienda medesima, sotto la responsabilità del detentore appositamente incaricato dal legale rappresentante dell'AFV.
I richiami detenuti dai legali rappresentanti delle AFV sono mantenuti stabilmente e sono utilizzati all'interno dell'AFV durante l'intero periodo dell'anno.
L'autorizzazione all'utilizzo a fini venatori di richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi, in deroga al divieto disposto dall'Ordinanza ministeriale del 26 agosto 2005, prorogata dall' Ordinanza ministeriale 21 dicembre 2007, è rilasciata dall'Amministrazione provinciale nel cui territorio risiede il cacciatore richiedente o ha sede l'AFV e riporta le condizioni di biosicurezza alle quali è necessario scrupolosamente attenersi.
Ai fini del rilascio della suddetta autorizzazione si riportano qui di seguito le procedure atte a garantire il rispetto delle condizioni imposte dal Protocollo operativo della Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2008 che ha introdotto la deroga al divieto di utilizzo degli esemplari di volatili richiamati nell'ambito

dell'attività venatoria, in ordine a:
A. Anagrafica;
B. Tracciabilità e rintracciabilità;
C. Biosicurezza;
D. Misure sanitarie di controllo.

A. ANAGRAFICA
• Ciascun cacciatore o legale rappresentante di AFV intenzionato ad utilizzare, a scopo di richiamo, uccelli appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi legittimamente detenuti, presenta l'istanza di autorizzazione alla Provincia di residenza secondo il modello allegato (allegato A);
• Unitamente alla domanda di autorizzazione ciascun richiedente segnala alla Provincia tutti gli uccelli posseduti appartenenti agli ordini sopra indicati, comprovandone la legittima provenienza.
• Tutti i richiami vengono correttamente e singolarmente identificati mediante l'apposizione di un anello inamovibile rilasciato dalla Provincia di residenza del cacciatore richiedente, riportante i seguenti dati:
a) sigla della provincia;
b) codice numerico progressivo identificativo univoco generato dalla Provincia.
• Prima del rilascio dell'autorizzazione la Provincia, registra su appositi file le informazioni necessarie alla creazione, nella Banca Dati Nazionale (BDN), della schermata "anagrafica allevamento" raccogliendo i seguenti dati:
c) codice allevamento assegnato in modo univoco dalla Provincia
d) eventuale Codice aziendale (DPR317/1996) già assegnato
e) specie detenuta/allevata
f) dati anagrafici e domicilio del cacciatore/legale rappresentante dell'AFV (compreso il codice fiscale)
g) dati anagrafici e domicilio del detentore (compreso codice fiscale)
h) luogo effettivo di detenzione/allevamento dei capi
i) numero capi detenuti/allevati (censimento annuale)
j) codici identificativi individuali assegnati
k) data di applicazione dell'identificativo e relativo codice
l) stato sanitario, per azienda o per capo, collegato ai controlli eventualmente già effettuati dall'Azienda per i Servizi Sanitari (ASS), riportando "effettuato e relativa data/non effettuato"
• La Provincia trasmette i file con le indicazioni sopra riportate all'ASS competente, con modalità e periodicità da concordare tra i due Enti.
• Al ricevimento dei file l'ASS provvede ad inserire i dati nella BDN, assegnando, ai sensi del DPR 317/1996, un codice aziendale a ciascun richiedente, qualora ne risulti sprovvisto. Successivamente l'ASS trasmette alla Provincia i file aggiornati con l'indicazione del Codice aziendale (DPR317/1996).

B. TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ
• Allo scopo di prevenire l'introduzione e la diffusione dell'influenza aviaria e di altre malattie, deve essere garantita la tracciabilità e rintracciabilità dei volatili identificati e utilizzati come richiami vivi. A tal fine i soggetti autorizzati all'utilizzo dei richiami vivi sono dotati di un apposito documento, redatto secondo l'allegato B, che attesta la condizione sanitaria dei richiami e sul quale sono registrate le movimentazioni degli esemplari, l'eventuale cessione a terzi, gli eventuali controlli sanitari. Il detentore effettua le annotazioni sul documento e le comunica alla Provincia; quest'ultima le trasmette all'ASS, ai fini dell'aggiornamento della BDN.
• Ai fini dell'aggiornamento della BDN, il detentore degli uccelli comunica alla Provincia la morte o la scomparsa degli uccelli entro 48 ore dall'accertamento del fatto.

C. BIOSICUREZZA
• Al fine di prevenire la trasmissione dei virus dell'influenza aviaria, deve essere garantita una netta separazione tra richiami vivi e pollame domestico allevato. Pertanto il rilascio dell'autorizzazione da parte della Provincia è subordinato all'osservanza delle regole di comportamento elencate nell'Ordinanza ministeriale 1 agosto 2008, qui di seguito richiamate:
a) i richiami devono essere custoditi in recinti distinti, sia strutturalmente che funzionalmente, rispetto al pollame domestico allevato. Se allevati in locali chiusi deve essere garantita la corretta separazione da altri volatili;
b) devono essere adottate pratiche che escludano il contatto diretto o indiretto tra i richiami utilizzati per la caccia agli acquatici e il pollame allevato sia durante il trasporto sia al loro ritorno presso il sito di detenzione;
c) il trasporto dei richiami deve essere effettuato in contenitori lavabili, con il fondo a tenuta e da utilizzarsi solo per questo scopo;
d) il detentore è tenuto a garantire l'attuazione di misure di igiene riguardanti sia il suo vestiario sia il materiale e le attrezzature utilizzate per la pratica venatoria ed impedire che vengano a contatto con

altro pollame domestico;
e) nel luogo di detenzione dei richiami, se la persona addetta al loro governo è la stessa che si occupa di altro pollame, a ogni passaggio devono essere garantite adeguate misure di igiene, sia personale (lavaggio mani, cambio stivali, ecc) sia generali (attrezzi distinti per il governo e la pulizia).

- L'accertata inosservanza delle misure sopra elencate può comportare la revoca dell'autorizzazione.
- La Provincia rilascia, contestualmente all'autorizzazione per l'impiego dei richiami vivi, un protocollo sintetico relativo alla manipolazione delle spoglie degli animali morti.

A. MISURE SANITARIE DI CONTROLLO

- I controlli sanitari sono effettuati dai Servizi veterinari delle ASS, ai sensi della Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2008 e sono definiti sulla base della popolazione censita e dei fattori di rischio presenti.
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) esegue le analisi su tutti i richiami morti, sui quali sarà effettuata un'autopsia e saranno effettuati i prelievi per la ricerca di virus influenzali, e su un campione significativo dei richiami vivi come definito sulla base del punto precedente, sentito il Centro di referenza nazionale; i controlli sono ripartiti su base provinciale tenuto conto della numerosità dei detentori presenti;
- I detentori dei richiami vivi segnalano qualsiasi anomalia riscontrata nei soggetti detenuti e devono consegnare le spoglie dei richiami deceduti all'IZS per i controlli.
- I risultati dei controlli sono inviati dall'IZS al Servizio veterinario della ASS competente per territorio.

In caso di positività ai virus influenzali, che verrà immediatamente segnalata anche al detentore, verranno adottate le misure sanitarie previste dalla vigente normativa in materia.

- Le ASS comunicano tempestivamente alle Province e queste a ciascun cacciatore autorizzato all'utilizzo dei richiami vivi ogni modifica della situazione epidemiologica della diffusione del virus sul territorio regionale che renda necessario la sospensione o la revoca di tale autorizzazione.

08_42_1_DGR_1972_2_ALL1

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DEL DOCUMENTO PER LA REGISTRAZIONE, TRACCIABILITÀ' E CONTROLLO DEI RICHIAMI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ORDINANZA MINISTERIALE 1 AGOSTO 2008

PROVINCIA DI ___________________________________

Possessore dei richiami: Cognome e Nome ______________________ codice fiscale:_______________
(cacciatore/legale rappresentante AFV)

Detentore dei richiami: Cognome e Nome _______________________ codice fiscale:_______________

Luogo di detenzione dei richiami: Comune___________________________

Via ___________________ n. _____ località _________________

Codice provincia: _______________________

Ambito territoriale di utilizzo dei richiami autorizzato:

□ Riserva di caccia ____________________________________

□ Azienda faunistico venatoria __________________________________

Richiami autorizzati:

SPECIE	n. CONTRASSEGNO	VARIAZIONI *			CONTROLLI SANITARI		
		MOTIVO	DATA	DESTINATARIO	DATA	TIMBRO	ESITO

* indicare le eventuali variazioni occorse al richiamo: morte, smarrimento, macellazione a scopo alimentare, cessione a terzi (indicare il destinatario della cessione).

ALLEGATO B

FAC-SIMILE DI MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ORDINANZA MINISTERIALE 1 AGOSTO 2008

ALLA PROVINCIA DI ....
Ufficio Caccia
Via
CAP CITTA

OGGETTO: **Autodichiarazione richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi. Stagione venatoria 2008/2009**

Il sottoscritto ....nato a ....

Il...residente in ....

Via .... n. ....

codice fiscale ....

telefono cellulare.. licenza di caccia n..

rilasciata in data ....dalla Questura / Commissariato di PS di...,

in possesso in qualità di:

☐ cacciatore a titolo individuale ai fini di attività venatoria nella RDC/AFV ....,

☐ titolare/legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria ....,

di uccelli appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi da utilizzare come richiami nell'attività venatoria

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi previste dall'art. 76 del D.P.R 28 dicembre 2000, n. 445, ai fini dell'applicazione dell'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali 1 agosto 2008:

1. Di possedere richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi delle seguenti specie :
   - 1... n....... titolo che legittima la provenienza ....
   - 2... n........... titolo che legittima la provenienza ....
   - 3... n........... titolo che legittima la provenienza ....

(indicare in stampatello le specie detenute o i loro eventuali ibridi, il numero di soggetti per ciascuna specie e la loro origine);

2. Che i soggetti di cui al precedente punto 1. sono detenuti presso idonea struttura ubicata presso la propria residenza, ovvero presso il seguente indirizzo: comune..., via................................ n. civico....................... località...

3. le generalità del detentore responsabile dei richiami:
   COGNOME ……………... NOME ………………………….. Codice fiscale ……………
   Indirizzo di residenza: …………………………………………….. Telefono …………………

CHIEDE

l'autorizzazione all'utilizzo a fini venatori dei richiami indicati al numero ………………...

A tal fine

DICHIARA

di essere a conoscenza e di impegnarsi al pieno rispetto delle norme vigenti relative alla detenzione e all'uso dei richiami vivi appartenenti all'ordine degli Anseriformi e dei Caradriformi contenute nell'allegato A della Ordinanza del Ministero del Lavoro della salute Pubblica e delle Politiche Sociali del 1 agosto 2008 e delle disposizioni regionali emanate in materia.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 allegata alla presente.

_______________________lì _______________

FIRMA

____

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_42_1_ADC_ATT PROD CANCELLAZIONE COOP

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Cancellazione di numero 11 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative con decreti dd. 1 ottobre 2008 ai sensi dall'art. 9 della legge regionale 20.11.1982 n. 79.

Sezione produzione-lavoro:
1. Alpi Friuli - società cooperativa - Andreis (PN)
2. Cooperativa sociale ONLUS Quore - Trieste
3. Nuova Cooperativa Giornalisti Triestini soc. coop. a r.l. - Trieste
4. Qualità 2000 piccola società cooperativa a r.l. in liquidazione - Trieste

Sezione consumo:
1. Centro Sociale Ospedale Civile società cooperativa in liquidazione - Udine

Sezione agricoltura:
1. Cantina sociale cooperativa di Azzano Decimo a r.l. - Azzano Decimo
2. Latteria sociale turnaria di Moimacco soc. coop. a r.l. - Moimacco (UD)

Sezione edilizia:
1. Cooperativa di edilizia sociale - Gorizia società cooperativa in liquidazione - Gorizia

Sezione miste:
1. Unione coop.di consumo di Villaorba società cooperativa a r.l. - in liquidazione - Basiliano (UD)
2. Cooperativa popolare di S. Barbara soc. coop. a r.l. - Muggia (TS)

Sezione cooperazione sociale:
1. Cooperativa sociale ONLUS Quore - Trieste

08_42_1_ADC_PIAN TERR TAVAGNACCO 48 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Tavagnacco, con deliberazione consiliare n. 43 dell' 11 luglio 2008, ha adottato la variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_42_1_ADC_SEGR GEN UTGO 1 CONTADO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Contado 1/COMP/2008.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 357/10 del C.C. di Contado. Il progetto e gli

atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 15 ottobre 2008.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

08_42_1_ERR_SEGR GEN UTTS TRIESTE 06

Errata corrige
BUR n. 40 dell'1 ottobre 2008. Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste - art. 76, comma 2, LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Trieste 06/COMP/08.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 40 dell'1 ottobre 2008, nell'avviso di cui trattasi, nell'oggetto, nel sommario a pag. 5 e a pag. 116, anziché <<...CC di Opicina 06/COMP/08.>>, deve correttamente leggersi <<...CC di Trieste 06/COMP/08.>>.

Parte Terza Concorsi e avvisi

08_42_3_GAR_COM FONTANAFREDDA GARA RISCOSSIONE IMPOSTE_044

Comune di Fontanafredda (PN)

Estratto dell'avviso di gara mediante asta pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per il periodo 01/01/2009 - 31/12/2013.

Il Comune di Fontanafredda (PN), indice un'asta pubblica con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa in applicazione del R.D. 827/1924 e dell'art. 83 del D.lgs 163/2006, per l'affidamento in concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per il quinquennio 2009/2013, regolamentato da apposito Bando e capitolato d'oneri che vengono messi a disposizione presso l'Area Programmazione finanziaria bilancio e tributi e sul sito del comune www.comune.fontanafredda.pn.it.

Gli interessati alla partecipazione dovranno far pervenire le relative offerte su carta legale, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, da rendersi esclusivamente sul modello allegato B) al bando, che dovrà pervenire al Comune di Fontanafredda - Ufficio Protocollo - Via Puccini, 8 - 33074 Fontanafredda (PN), entro e non oltre le ore 12.00 del 17/11/2008.

Per informazioni: Area Programmazione finanziaria - bilancio e tributi (tel. 0434/567609).

Fontanafredda, 6 ottobre 2008

IL COORDINATORE DELL'AREA PROGRAMMAZIONE
FINANZIARIA - BILANCIO E TRIBUTI:
dott. Alessandro Pinnavaria

08_42_3_GAR_COM FONTANAFREDDA GARA TESORERIA_001

Comune di Fontanafredda (PN)

Estratto dell'avviso di gara mediante licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2013.

Il Comune di Fontanafredda (PN), indice una gara mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 89 lett. b) del R.D. 827/1924, per l'affidamento del servizio del servizio di tesoreria comunale per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2013, regolamentato da apposita convenzione e capitolato d'oneri che viene messo a disposizione presso l'Area Programmazione finanziaria bilancio e tributi e sul sito del comune www.comune.fontanafredda.pn.it.

Gli interessati alla partecipazione dovranno far pervenire le relative istanze su carta legale, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, da rendersi esclusivamente sul modello allegato a) al bando, che dovrà pervenire al Comune di Fontanafredda - Ufficio Protocollo - Via Puccini, 8 - 33074 Fontanafredda (PN), entro e non oltre le ore 12.00 del 31/10/2008.

Per informazioni: Area Programmazione finanziaria - bilancio e tributi (tel. 0434/567609).

Fontanafredda, 1 ottobre 2008

IL COORDINATORE DELL'AREA PROGRAMMAZIONE
FINANZIARIA - BILANCIO E TRIBUTI:
dott. Alessandro Pinnavaria

08_42_3_GAR_ENTE ERDISU TS BANDO TESORERIA_040

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Bando di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria.

Approvato con decreto n. 1088/DIR dd. 15/09/2008

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Ente Regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste (E.R.DI.S.U. di Trieste), Salita Monte Valerio n. 3, 34127 Trieste, Italia. Tel. n. 0039/040/3595329 o 0039/040/3595523 o 0039/040/3595332. Fax: n. 0039/040/3595319. E-mail: segreteria@erdisu.trieste.it. Indirizzo internet: www.erdisu.trieste.it.

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE E' POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI; I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE E' POSSOBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE; I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE: Come al punto I.1.

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Altro: Ente strumentale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE. - II.1.3) Tipo di appalto di servizi: Categoria del servizio: 6b. - II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: Servizio di tesoreria per l'Erdisu di Trieste. CIG n. 02090712D8. - II.1.7) Luogo di prestazione dei servizi: Trieste. Codice NUTS: ITD44. - II.1.8) Nomenclatura. - II.1.8.1) CPV (Vocabolario comune per gli appalti) Oggetto principale: 66120000. - II.1.9) Divisione in lotti: no. -II.1.10) Ammissibilità di varianti: no.

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO. - II.2.1) Quantità o Entità totale dell'appalto: Il valore dell'appalto è indeterminabile, il servizio di tesoreria è gratuito. - II.2.2) Opzioni: sì - ripetizione per un periodo di due anni alla scadenza dei primi due anni di contratto, ex art. 57, c. 5, lett. b) D.Lgs. 163/2006 . - II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: due anni, dal 01/01/2009 al 31/12/2010, ripetibile per ulteriori 2 anni ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera b) del D.lgs 163/2006 e s.m.i..

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO. - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste. Cauzione provvisoria: € 4.120,00 ai sensi dell'art.4, comma 1, punto V del Disciplinare di gara. Cauzione definitiva: € 20.599,00 come indicato all'art. 22 del Capitolato d'oneri. Le garanzia deve essere costituita in conformità all'articolo 75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e all'art. 4 della Legge Regionale 4 gennaio 1995, n. 3. - III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il Raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Associazione Temporanea d'Impresa, Consorzio stabile, Consorzio ordinario.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE. - III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere: vedi art. 2 del Disciplinare di gara - III.2.1.1) Situazione giuridica - prove richieste: vedi art. 2 del Disciplinare di gara. - III 2.1.2) Capacità economico e finanziaria - prove richieste: vedi art. 2 del Disciplinare di gara. - III.2.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste: vedi art. 2 del Disciplinare di gara.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI. - III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: iscrizione nel registro delle imprese per l'esercizio dell'attività di cui all'art. 10 del D. Lgs. 385/1993 e iscrizione nell'albo di cui all'art. 13 dello stesso provvedimento. - III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: sì.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Disciplinare di gara (art. 9).

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO. - IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli: disponibili fino al **30/10/2008 ore 12.00**. - IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: **Data 31/10/2008 ore 12.00. -** IV.3.5) La lingua utilizzabile nelle offerte è l'italiano (IT). - IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. - IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte: prima seduta pubblica - controllo dei requisiti generali; seconda seduta pubblica - apertura offerta tecnica e in seguito apertura dell'offerta economica. - IV.3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei soggetti offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dagli stessi

apposita procura. - IV 3.7.2) Data, ora e luogo: prima seduta: **Data 05/11/2008 ore 10.00**; seconda seduta: **Data 13/11/2008 ore 10.00.** Luogo: Trieste - Salita Monte Valerio n. 3 - piano 3° - Edificio E4 - Sala Consiglio dell'E.R.DI.S.U. di Trieste.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio: no
VI.2) Trattasi di un appalto periodico: no.
VI.4) Informazioni complementari: **Cause di esclusione**: mancato possesso dei requisiti; consegna fuori termine dell'offerta; mancata segretezza delle buste o plichi dell'offerta; mancata presentazione dei documenti da inserire nella Busta 1; omissione della firma del dichiarante; mancata sottoscrizione, mancata segretezza dell'offerta economica; mancato rispetto delle norme di legge, del Bando di gara e del Disciplinare di gara nella costituzione dell'ATI; mancata presentazione della comprova dell'avvenuto pagamento della contribuzione di gara all'A.V.C.P.; mancata presentazione del deposito cauzionale provvisorio e autentica dell'eventuale fideiussione bancaria o assicurativa con forma diversa da quella notarile; mancata presentazione, in caso di avvalimento, della documentazione prevista all'art. 49 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; ogni altra causa di esclusione prevista dal Bando di gara, dal Disciplinare di Gara, dal Capitolato d'oneri. Le cause di esclusione operano di diritto e non sono sanabili. R.U.P. : Il Direttore Eugenio Ambrosi. Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 3 ottobre 2008

Il DIRETTORE:
dott. Eugenio Ambrosi

08_42_3_GAR_ENTE PNDF GARA TESORERIA_049

Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane - Cimolais (PN)
Avviso di gara mediante licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa per il periodo 01/01/2009 - 31/12/2013.

IL DIRETTORE

In esecuzione della delibera di Consiglio Direttivo n. 41 dd 05/09/2008,

RENDE NOTO

- che è indetta gara mediante licitazione privata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa dell'Ente per il periodo 01/01/2009-31/12/2013;
- che gli Istituti e banche interessati aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, se interessati, dovranno far pervenire per essere invitati alla gara, apposita richiesta entro le ore 12.00 del 10/11/2008;
- che il testo integrale del bando nonché i relativi allegati sono disponibili presso gli Uffici dell'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane via Roma, 4 Cimolais (PN), dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00, nonché all'indirizzo internet www.parcodolomitifriulane.it nella sezione appalti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al responsabile dell'istruttoria dott.ssa Flavia Verzegnassi (tel. 0427/87333, fax 0427/877900, e-mail: amministrazione@parcodolomitifriulane.it).
Cimolais, 6 ottobre 2008

IL DIRETTORE:
dott. for. Graziano Danelin

08_42_3_GAR_IST REG RITTMTS GARA SERVIZI VARI_042

Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi - Trieste
Bando di gara per estratto per l'affidamento di un appalto relativo a servizi vari.

L'Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi di Trieste (di seguito Istituto) indice una procedura di gara aperta - CIG. N. 027222941 - finalizzata all'affidamento di un appalto relativo ai servizi integrati di assistenza, ristorazione, pulizia, lavanderia ed altri servizi ausiliari annessi (portierato/centralino e trasporto), come meglio esplicitato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Durata dell'appalto: nove anni. Importo massimo stimato Euro 9.955.908,00.-.
L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Scadenza delle offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 14.11.2008.
Il bando integrale è stato spedito all'Ufficio pubblicazione dell'Unione Europea il giorno 03.10.2008.
Tutti i documenti di gara sono reperibili sul sito internet dell'Istituto www.istitutorittmeyer.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Elena Weber

08_42_3_GAR_DIR ISTR FORM SERV ASS TECNICA POR

Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - Trieste

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013. Competitività regionale e Occupazione. Fondo Sociale Europeo.

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, formazione e cultura	
Indirizzo postale:	sede di via San Francesco, 37	
Città:	Trieste	Codice postale: 34133
Paese:	Italia	
Punti di contatto:		Telefono: 00390403775298
All'attenzione di:	dott. Ruggero Cortellino	
Posta elettronica:	formazione.prof@regione.fvg.it	Fax: 00390403775092

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.fvg.it documentazione reperibile al citato indirizzo sezione "Bandi e avvisi della Regione"

Profilo di committente *(URL):*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati

○ Altro: completare l'allegato A.I

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati

○ Altro: completare l'allegato A.II

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:

◉ I punti di contatto sopra indicati

○ Altro: completare l'allegato A.III

Gara per l’affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l’attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro

(specificare):

☐ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale
☐ Ricreazione, cultura e religione
☒ Istruzione
☒ Altro

(specificare): formazione e cultura

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici

○ sì
◉ no

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Fondo Sociale Europeo"

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

(a) Lavori ☐	**(b) Forniture** ☐	**(c) Servizi** ☒
○ Esecuzione ○ Progettazione ed esecuzione ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Misto	Categoria di servizi: N.12 *(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)*
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione: regione Friuli Venezia Giulia Codice NUTS ITD4

II.1.3) L'avviso riguarda

◉ un appalto pubblico ○ l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA) ○ l'istituzione di un accordo quadro

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

Accordo quadro con diversi operatori ☐ Accordo quadro con un unico operatore ☐

Numero , *o, se del caso,* numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro:

periodo in anni: o mesi:

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre):*

Valore stimato, IVA esclusa: Moneta:

oppure valore tra e Moneta:

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare*(se nota)* :

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

servizi di assistenza per l'attuazione del POR: verifica di ammissibilità e valutazione ex ante finalizzata alla selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento, verifiche in loco, supporto alle attività gestionali e di monitoraggio e verifica dei rendiconti relativi ai progetti finanziati e attività connesse

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare*(se del caso)*
Oggetto principale	71356200	

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

II.1.8) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo,le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella):*

○ un solo lotto ○ uno o più lotti ○ tutti i lotti

II.1.9) Ammissibilità di varianti

○ sì ◉ no

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

3.486.000,00 di cui 1.743.000,00 per i servizi da erogarsi fino al 31 dicembre 2011 ed euro 1.743.000,00 per l'eventuale ripetizione dei servizi analoghi ex articolo 57, comma 5, lettera b) del decreto legis 163/2006 e smi

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 3486000.00 Moneta: EUR

oppure valore tra e Moneta:

II.2.2) Opzioni *(se del caso)*

◉ sì ○ no

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

eventuale ripetizione dei servizi analoghi ex articolo 57, comma 5, lettera b) del decreto legis 163/2006 e smi

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:

in mesi: 36 *oppure* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

Numero di rinnovi possibile *(se del caso):* 1 *oppure* valore tra e

Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:

in mesi: 36 *oppure* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi: *oppure* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure dal *(gg/mm/aaaa)*

al 31/12/2011 *(gg/mm/aaaa)*

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

Ogni offerente: 1)cauzione provvisoria quale garanzia per la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari al 2% (due per cento) dell'importo a base d'asta per il periodo 2008- 2011. La garanzia deve prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, l'operatività della garanzia medesima entro 15 (quindici giorni) a semplice richiesta scritta della Direzione, nonché avere durata di almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La fideiussione deve risultare da atto scritto con sottoscrizione autenticata, nel rispetto di quanto disposto all'articolo 4 della Legge Regionale n. 3 del 1995 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Qualora l'offerente sia un raggruppamento o consorzio ordinario non ancora formalmente costituito la fideiussione deve garantire ogni singolo soggetto raggruppando o consorziando; 2) impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'articolo 6 dello schema di contratto, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; Aggiudicatario: cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

La liquidazione dei corrispettivi relativi alle fatture attestanti le spese sostenute avviene entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento delle medesime con relative relazioni, a condizione che la relazione di riferimento sia stata valutata rispondente agli obblighi sanciti fra le parti. Il Contraente è tenuto a presentare relazioni intermedie sull'attività svolta nel corso dell'incarico con riferimento alle seguenti date: 30 aprile 2009, 31 agosto 2009, 31 dicembre 2009, 30 aprile 2010, 31 agosto 2010, 31 dicembre 2010, 30 aprile 2011; 31 agosto 2011. Il Contraente è tenuto a presentare la relazione finale sull'attività svolta nel corso dell'incarico alla data del 31 dicembre 2011.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*

sono riconosciute le forme giuridiche consentire dalla legge

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Possono partecipare alla gara i soggetti: a) in possesso di tutti i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni; b) che hanno una comprovata solidità economica, consistente nel possesso di: un fatturato globale d'impresa degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 2.400.000,00 (duemilioniquattrocentomila)) e fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila). Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento ed il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale relativo agli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila) ed un fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 600.000,00 (seicentomila). c) che beneficiano di idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due primari istituti di credito; d) che hanno una sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia o che si impegnano ad aprirla entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto, qualora risultino aggiudicatari dell'appalto; e) che si impegnano a mantenere una sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia fino al termine dell'erogazione del servizio; f) che si impegnano a garantire la disponibilità di dotazioni umane e strumentali – inclusi SW e HW – adeguate rispetto alle dotazioni ed agli standard già in essere presso la Direzione appaltante e adeguati rispetto all'oggetto dell'appalto; g) che accettano tutte le

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

condizioni, nessuna esclusa, previste dallo schema di contratto, capitolato tecnico e presente disciplinare di gara; h) che hanno un'esperienza di almeno sei anni in materia di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse all'attuazione di fondi strutturali. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti il requisito deve essere soddisfatto da almeno uno dei raggruppati. Se il concorrente non è in grado, per giustificati motivi, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante qualsiasi altro documento considerato idoneo dalla stazione appaltante.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Comprovata solidità economica, consistente nel possesso di: un fatturato globale d'impresa degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 2.400.000,00 (duemilioniquattrocentomila) e fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila). Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento ed il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale relativo agli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila) ed un fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 600.000,00 (seicentomila). Beneficiare di idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due primari istituti di credito.

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*

Comprovata solidità economica, consistente nel possesso di: un fatturato globale d'impresa degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 2.400.000,00 (duemilioniquattrocentomila) e fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila). Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento ed il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale relativo agli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila) ed un fatturato di impresa relativo a servizi nei settori oggetto di gara degli esercizi chiusi alla data di presentazione dell'offerta e relativi alle ultime tre annualità non inferiore ad euro 600.000,00 (seicentomila). Beneficiare di idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due primari istituti di credito.

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

vedi disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)*

○ sì ◉ no

L'appalto è riservato ai laboratori protetti ☐

L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti ☐

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

◉ sì ○ no

In caso affermativo,citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

alcune attività sono riservate ai revisori dei conti

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio

◉ sì ○ no

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

- ◉ Aperta
- ○ Ristretta
- ○ Ristretta accelerata — Giustificazione della procedura accelerata:
- ○ Negoziata — Sono già stati scelti candidati? ○ sì ○ no
  In caso affermativo, *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3) Altre informazioni*
- ○ Negoziata accelerata — Giustificazione della procedura accelerata:
- ○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta
(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)

Numero previsto di operatori

oppure numero minimo previsto e *se del caso,* numero massimo

Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo*(procedura negoziata, dialogo competitivo)*

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare ○ sì ○ no

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

Prezzo più basso ☐

oppure

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai ☒

☐ criteri indicati di seguito*(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

☒ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*

CIG 021700997B - deliberazione della Giunta Reg n.1964/2008

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

○ sì ◉ no

In caso affermativo,

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GU: **/S** **-** del *(gg/mm/aaaa)*

Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)* ☐

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: 19/11/2008 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00

Documenti a pagamento

○ sì ◉ no

In caso affermativo, prezzo *(indicare solo in cifre):* Moneta:

Condizioni e modalità di pagamento:

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: 20/11/2008 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare *(se nota)* *(nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data: *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedura aperta)*

Fino al: *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi:

oppure giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: 24/11/2008 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 11:00

Luogo *(se del caso):* via San Francesco, 37 TRIESTE

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)*

◉ sì ○ no

Chiunque

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

◉ sì ○ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma:
POR Friuli Venezia Giulia Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione FSE

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Posta elettronica: Telefono:

Fax:

Indirizzo Internet (URL):

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Posta elettronica: Telefono:

Fax:

Indirizzo Internet (URL):

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: | Codice postale:

Paese:

Posta elettronica: | Telefono:

Fax:

Indirizzo Internet (URL):

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

02/10/2008 (gg/mm/aaaa)

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

ALLEGATO A
ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (INCLUSI I DOCUMENTI PER IL DIALOGO COMPETITIVO E PER IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività

ALLEGATO B (1)
INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. TITOLO

1) BREVE DESCRIZIONE

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

Se noto, valore stimato, IVA esclusa*(indicare solo in cifre)* Moneta:

oppure valore tra e Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi: *oppure* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure dal *(gg/mm/aaaa)*

al *(gg/mm/aaaa)*

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

078_42_3_GAR_PRES REL INT BANDO PROG STRATEGICI IT-SLO

Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea - Trieste

Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Bando pubblico per la presentazione di progetti strategici.

SOMMARIO

ACRONIMI

1. AdG	Autorità di gestione
2. CdS	Comitato di sorveglianza
3. MdI	Manifestazione di interesse
4. Programma	Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013
5. LP	Lead Partner (Partner capofila)
6. FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Vista la seguente normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 il recante disposizioni generali Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 (G.U.C.E. L n. 210 del 31 luglio 2006);
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 (G.U.C.E. n. 210 del 31 luglio 2006) e in particolare gli art. 17 e 20 sulle responsabilità dell'Autorità di Certificazione e degli Stati Membri, nonché dei beneficiari finali, per il sistema di gestione e controllo;
- Regolamento (CE) n. 1828 /2006 della Commissione dell'8 Dicembre 2006 e successive modifiche che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato;
- Le Direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2004/17/EC e n. 2004/18/EC del 31 marzo 2004 sul coordinamento delle procedure relative all'aggiudicazione di contratti d'appalto di opere pubbliche, di forniture e servizi alla pubblica amministrazione, le altre Direttive e Regolamenti pertinenti in materia di appalti, nonché i relativi regolamenti applicativi nazionali;
- Il Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea il 20 dicembre 2007, Decisione n. C (2007) 6584;

Per la Repubblica di Slovenia:

- Legge finanziaria (G.U.R.S. No 79/1999, 124/2000, 30/2002, 56/2002, 127/2006 e 14/2007)
- Bilancio della Repubblica di Slovenia per il 2008 (G.U.R.S. No 126/2006, 114/2007 e 58/2008)
- Bilancio della Repubblica di Slovenia per il 2009 (G.U.R.S. No 114/2007)
- Legge relativa all'attuazione del Documento di programmazione finanziaria per gli anni 2008 e 2009 (G.U.R.S. No 114/2007 e 58/2008)
- Regolamento che disciplina le misure di attuazione del Documento di Programmazione Finanziaria della Repubblica di Slovenia (G.U.R.S. No 13/2006 e 50/2007)

• Decreto relativo all'attuazione di procedure relative all'impiego di fondi della cooperazione territoriale europea e strumenti di sostegno al pre-accesso nella Repubblica di Slovenia nel periodo di programmazione 2007-2013 (G.U.R.S. n. 110/2007)

Per la Repubblica Italiana

• La Legge e i regolamenti che disciplinano il Sistema generale di Contabilità di Stato;

• La Legge nazionale italiana 241/1990 che disciplina l'azione amministrativa in generale, e succ. integrazioni, Legge 15/2005 ;

• Delibera CIPE - Comitato Interministeriale per La Programmazione Economica n. 174/2006 del 22 Dicembre 2006 di approvazione del Quadro Nazionale Strategico 2007-2013;

• delibera CIPE - Comitato Interministeriale per La Programmazione Economica n. 166 del 21 dicembre 2007 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate

• delibera CIPE - Comitato Interministeriale per La Programmazione Economica n. 158 del 21 dicembre 2007 - Attuazione del quadro strategico nazionale QSN 2007-2013 Obiettivo di cooperazione territoriale europea

• Delibera CIPE - Comitato Interministeriale per La Programmazione Economica n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 241 del 16 Ottobre 2007) - Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio/strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013

• Nota n. 0044831 del 4 Aprile 2008 del Ministero Italiano dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale Relazioni Finanziarie con l'Unione Europea (IGRUE) e il Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche europee fondi strutturali, sull'attuazione dei programmi che rientrano nell'Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013;

Per la Regione Friuli Venezia Giulia, Autorità di Gestione del Programma:

• La legge regionale del 27 marzo 1996, n. 18, modificata ed integrata dalla legge regionale n. 4 del 17 febbraio 2004 e succ. mod. ed integr;

• Le leggi regionali dell'8 agosto 2007, n. 21 del 20 marzo 2000, n. 7 e il regolamento sull'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvata con DPR n. 0277/PRES del 27 agosto 2004 e succ. Mod. ed integr.;

• La legge regionale n. 31 del 28 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008) e n. 32 di data 28 dicembre 2007;

• La legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)) pubblicata sul supplemento ordinario al BUR n. 16 del 25 luglio 2008.

Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

1. PREMESSA

L'Autorità di Gestione (di seguito indicata come "AdG") del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (di seguito indicato come "Programma"), Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in conformità con le decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza (di seguito indicato come "CdS") nel corso del terzo incontro tenutosi a Isola (Slovenia) il 18 giugno 2008, pubblica il presente bando per la presentazione di progetti strategici da finanziarsi nell'ambito del Programma in conformità alle procedure e alle modalità fissate dal Programma Operativo medesimo.

Conformemente al cap. 6c del Programma, i progetti strategici vengono selezionati attraverso una procedura a due fasi.

L'obiettivo della prima fase procedurale è quello di raccogliere idee progettuali - di seguito indicate come Manifestazioni di Interesse o "MdI". Le MdI, debitamente timbrate e sottoscritte dal legale rappresentante del proponente (Lead Partner di seguito indicato come LP) valgono come richiesta di finanziamento ai fini amministrativi.

Durante la seconda fase procedurale, i proponenti le cui MdI siano state selezionate alla fine della prima fase verranno invitati a produrre una scheda progettuale che verrà valutata ai fini del finanziamento nell'ambito del Programma.

Il Programma Operativo e l'"Application Package" sono disponibili sul sito web del Programma, sezione 2007-2013 (www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013).

2. OGGETTO DEL BANDO

L'obiettivo del presente bando è il cofinanziamento di progetti che contribuiscano efficacemente al raggiungimento dell'obiettivo generale del Programma ovvero "Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area-Programma";

I progetti dovranno essere inquadrati nei seguenti assi prioritari del Programma:
- n. 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile";
- n. 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza";
- n. 3 "Integrazione sociale".

In particolare, per quanto riguarda **l'Asse prioritario n. 1** nell'ambito del presente bando sono ammissibili progetti che mirano a:

- Armonizzazione e sviluppo di strumenti e soluzioni comuni per la conservazione, il monitoraggio e la gestione congiunta dei siti Natura 2000, delle aree protette, dei parchi naturali e delle riserve forestali nonché la loro messa in rete;
- Soluzioni integrate per la gestione coordinata di bacini fluviali, con preferenza per i bacini fluviali transfrontalieri, delle acque sotterranee, zone umide e degli ecosistemi marini;
- Attività congiunte finalizzate alla conservazione della biodiversità, comprese le campagne di sensibilizzazione;
- Progetti pilota finalizzati alla riconversione in energia rinnovabile e al risparmio energetico, incluse le relative iniziative di sensibilizzazione, di formazione/aggiornamento e di promozione;
- Impiego di strutture comuni e coordinamento dei sistemi di gestione rifiuti in aree funzionali;
- Miglioramento del coordinamento e dei collegamenti tra porti e tra porti e piattaforme intermodali nell'area-Programma;
- Pianificazione e investimenti congiunti volti al rafforzamento dell'efficienza delle reti logistiche e del trasporto pubblico;
- Promozione della sicurezza e trasferimento di know-how nel campo della prevenzione delle emergenze e gestione del rischio nei siti industriali e nelle infrastrutture logistiche;
- Miglioramento dell'accessibilità ai sistemi di trasporto e comunicazione;
- Miglioramento del trasporto pubblico transfrontaliero e del sistema di mobilità sostenibile, anche attraverso investimenti di piccola scala per il miglioramento della qualità delle infrastrutture locali e loro networking;
- Attuazione della gestione integrata della zona costiera e pianificazione territoriale congiunta in aree ad alta integrazione territoriale transfrontaliera;

Per l'**Asse prioritario n. 2** nell'ambito del presente bando sono ammissibili progetti finalizzati a:

- Promozione della certificazione ambientale delle filiere di produzione;
- Interventi a sostegno del processo di internazionalizzazione congiunta delle PMI e dei "cluster" produttivi, della promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico del sistema produttivo;
- Azioni, strumenti e servizi per l'innovazione e lo sviluppo economico e industriale dell'area;
- Messa in rete di poli scientifici e tecnologici, iniziative congiunte tra incubatori di impresa, centri di innovazione, parchi scientifici e tecnologici per lo sviluppo dei cluster esistenti e la creazione di nuovi cluster transfrontalieri;
- Promozione di un turismo sostenibile culturale, ecologico, rurale, sportivo e scientifico, anche nelle aree protette, collegato alla promozione delle risorse proprie dell'area-Programma nonché al marketing dei prodotti tipici;
- Messa a sistema di offerte turistiche attraverso la creazione di percorsi intermodali transfrontalieri;
- Promozione e monitoraggio della mobilità transfrontaliera dei lavoratori e miglioramento dell'informazione transfrontaliera sul mercato del lavoro;
- Interventi per favorire l'incontro domanda/offerta nel mercato del lavoro attraverso una formazione mirata.

Nell'ambito dell'**Asse prioritario n. 3** nell'ambito del presente bando sono ammissibili progetti che mirano a:

- Miglioramento del livello qualitativo delle attività di comunicazione transfrontaliere, attraverso i media e la creazione di agenzie informative comuni;
- Promozione e diffusione delle lingue italiana e slovena e della cultura e tradizioni locali come strumento di cooperazione e integrazione transfrontaliere;
- Messa in rete e uso congiunto del patrimonio storico, sociale, archeologico e culturale e delle infrastrutture ai fini della loro gestione e conservazione nonchè scambio di procedure e buone pratiche;
- Interventi volti ad agevolare l'accesso dei cittadini al sistema sanitario, ottimizzando l'impiego delle infrastrutture sanitarie e sociali esistenti;
- Promozione e creazione di reti transfrontaliere di strutture che impiegano la tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel settore sanitario;
- Azioni volte a promuovere la coesione sociale e l'integrazione delle categorie svantaggiate;
- Rafforzamento della cooperazione transfrontaliera e networking tra gli Istituti di istruzione superiore e tra Università ai fini dell'elaborazione di programmi accademici congiunti e della promozione della mobilità degli studenti.

Ogni proposta progettuale può rispondere solo a **uno** degli assi prioritario sopra citati. Qualora la pro-

posta progettuale preveda l'attuazione di attività rispondenti a più di un asse prioritario, deve essere indicato l'asse in cui ricade la maggioranza delle attività programmate.
Nel caso di attività progettuali che dovessero implicare la configurazione di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87(1) del Trattato, il finanziamento di tali attività è soggetto alle limitazioni derivanti dall'applicazione delle regole comunitarie in materia di Aiuti di Stato nei limiti previsti dalle decisioni della Commissione europea e dai vigenti regolamenti comunitari di esenzione dall'obbligo di notifica preventiva e nei limiti previsti dalla regola *de minimis* come disciplinata dai vigenti regolamenti della Commissione europea.

3. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI STRATEGICI
Ogni proposta progettuale deve rispettare i seguenti requisiti previsti per i progetti strategici:
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle strategie europee e del Programma ed avere un impatto sostenibile significativo sull'area-Programma, anche mediante l'identificazione di adeguati indicatori;
- trattare temi con un chiaro valore strategico per l'area interessata ed in particolare per le aree di confine;
- avere un autentico carattere transfrontaliero sia in termini di impatto che di partenariato (partecipazione di almeno due partner, uno italiano e uno sloveno, con condivisione delle responsabilità per le attività svolte nell'ambito dell'attuazione del progetto);
- soddisfare i seguenti quattro requisiti definiti dall'art. 19 del Regolamento (CE) n. 1080/2006: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto e finanziamento congiunto[1];
- garantire la continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del progetto, ad esempio attraverso la creazione di reti ed organizzazioni transfrontaliere permanenti;
- assicurare effetti e risultati visibili e duraturi;
- essere elaborati e attuati da partner che abbiano un adeguato livello di competenza in merito alle tematiche progettuali e che assicurino il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti.

4. FONDI DISPONIBILI E QUOTE DI COFINANZIAMENTO
La disponibilità finanziaria per il presente bando per progetti strategici, da finanziarsi - previa approvazione - alla fine della seconda fase procedurale, è pari a € 40.250.000,00, pari all'ammontare dei fondi di Programma cumulati per le annualità 2007, 2008 e 16,12% dell'annualità 2009, come da piano finanziario approvato del Programma operativo.
I fondi sono ripartiti per asse prioritario come di seguito indicato:

Asse prioritario	Cofinanziamento FESR (in €)	Cofinanziamento pubblico nazionale (in €)	Totale in €
Asse 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile" (39%)	13.776.596,00	2.066.489,00	15.843.085,00
Asse 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza" (31%)	10.797.872,00	1.619.681,00	12.417.553,00
Asse 3 "Integrazione sociale" (30%)	10.425.532,00	1.563.830,00	11.989.362,00
Totale	35.000.000,00	5.250.000,00	40.250.000,00

Saranno ammesse a finanziamento unicamente le spese eleggibili nell'ambito del Programma[2].
I fondi di Programma sono costituiti da cofinanziamento comunitario FESR, pari all'85% dei fondi pubblici mentre il rimanente 15% è costituito da risorse pubbliche nazionali.
Per i partner italiani il cofinanziamento pubblico nazionale (15%) a livello di Stato Italiano viene assicurato dal Ministero dell'Economia e Finanze - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) attraverso il Fondo di Rotazione.
Per i partner sloveni pubblici[3], il cofinanziamento pubblico nazionale sloveno (15%) viene assicurato per il 5% con fondi pubblici propri dei partner, il restante 10% è assicurato dall'Autorità nazionale - Servizio governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno locale e la Politica Regionale attraverso la linea di bilancio "PP6513 - cofinanziamento nazionale per l'Obiettivo 3" . Nel caso di partner sloveni privati, il 15% del cofinanziamento pubblico nazionale sloveno è assicurato dall'Autorità nazionale - Servizio governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno locale e la Politica regionale.
Il cofinanziamento apportato dai Partners di progetto viene valutato come criterio di premialità in base

[1] Per una dettagliata descrizione di tali criteri cfr. le "Linee guida per la presentazione di progetti" (allegato 4)

[2] Cfr. par. 7 del presente bando.

[3] Conformemente al piano finanziario del Programma come descritto nel Programma Operativo, cap. 5b, i fondi pubblici non possono essere sostituiti da fondi privati

ai criteri di selezione (allegato 5), solo nel caso in cui ecceda i fondi resi disponibili dal Programma.
Nel caso la concessione del finanziamento configuri aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87(1) del Trattato, si applica la normativa comunitaria vigente in materia, nei limiti sopra descritti nella sezione 2 del presente bando.
Come regola generale, il costo totale di un progetto strategico non dovrà essere inferiore a € 1.000.000,00, suddiviso tra i partner in base alle attività progettuali che ognuno dovrà attuare.
Verrà attentamente valutata la coerenza del budget in relazione alle attività/risultati/obiettivi previsti.

5. AREA-PROGRAMMA
L'area eleggibile al Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-1013 è:
- nella Repubblica di Slovenia:
le regioni statistiche della Goriška, dell'Obalno-Kraška, della Gorenjska, della Osrednjeslovenska (zona in deroga[4]) e della Notranjsko -Kraška (zona in deroga)
- nella Repubblica Italiana:
- Regione Friuli Venezia Giulia: Provincia di Trieste, Provincia di Gorizia, Provincia di Udine; Provincia di Pordenone (zona in deroga)
- Regione Veneto: Provincia di Venezia, Provincia di Rovigo, Provincia di Padova; Provincia di Treviso (zona in deroga)
- Regione Emilia-Romagna: Provincia di Ferrara e Provincia di Ravenna.

Priorità può essere riconosciuta a progetti i cui partner provengono da aree NUTS III di più di due Partner di Programma.
In applicazione dell'art. 21.§1 del Reg. (EC) n. 1080/2006, la spesa FESR sostenuta nelle aree in deroga (vedi sopra), è ammissibile al presente bando fino ad un ammontare massimo del 20% dei fondi FESR disponibili per ciascun progetto.

6. PROPONENTI E PARTNER AMMISSIBILI[5]
La partecipazione al Programma è aperta a proponenti e partner che abbiano sede principale o secondaria o competenza amministrativa nell'**area-Programma** ammissibile così come descritta nel par. 5 del presente bando.
Conformemente a quanto previsto nel Programma Operativo l'elenco dei soggetti proponenti e partner ammissibili per ciascun asse prioritario sono:
Asse prioritario n. 1: Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Organizzazioni non governative, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, Enti gestori delle aree protette, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio, Associazioni di categoria e altri beneficiari compatibili con la natura dell'Asse Prioritario;
Asse prioritario n. 2: Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, Distretti industriali, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Enti di formazione professionale e altri beneficiari compatibili con la natura dell'Asse Prioritario;
Asse di Priorità n. 3: Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Organizzazioni non governative, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio, Enti di formazione professionale e altri beneficiari compatibili con la natura dell'Asse Prioritario;.
Ai sensi dell'art. 20 del Reg. (EC) n. 1080/06, si applica il principio di Lead partner (partner capofila)[6].

7. DURATA DEI PROGETTI E SPESA AMMISSIBILE
A livello di Programma, l'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute decorre dal 1 gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2015.
La durata massima dei progetti di cui al presente bando è di 48 mesi.
L'ammissibilità delle spese per il progetto decorre dal 1 gennaio 2007, per concludersi entro tre mesi dalla data di conclusione delle attività di progetto (cfr. l'allegato 3, Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli Aiuti di Stato e la rendicontazione, paragrafo 3 c), fatti salvi i progetti con rilevanza per gli Aiuti di Stato per i quali le spese sono eleggibili solo se sostenute dopo la presentazione del progetto alle Autorità di Programma.
Per quanto concerne le spese eleggibili, si applica la normativa comunitaria e nazionale di riferimento e per le specifiche, si rimanda inoltre al Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli Aiuti di Stato e la rendi-

[4] Per ulteriori dettagli sul principio delle deroghe territoriali, cfr. le Linee Guida per la presentazione di progetti, sezione A (Allegato 4)

[5] Per ulteriori dettagli sull'ammissibilità dei proponenti, cfr. le Linee Guida per la presentazione di progetti, sezione A (Allegato 4)

[6] Per ulteriori informazioni sul Principio del Lead Partner, cfr. le Linee guida per la presentazione di progetti", sezione A1 (allegato4)

contazione (allegato 3) e alle Linee Guida per la presentazione di Progetti (allegato 4).

8. PRIMA FASE.
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE
Ciascun proponente (LP) può presentare una sola domanda per ogni asse prioritario.
L'Autorità di Gestione e i Partner di Programma (elencati nel par. 13) sono disponibili a fornire supporto ai proponenti per ulteriori informazioni o assistenza nella compilazione delle MdI, in particolare i rispettivi Partner di Programma forniscono supporto nella verifica della coerenza delle MdI con le politiche di settore e con le politiche regionali a livello europeo, nazionale, regionale e locale.
A seguito della pubblicazione del presente bando sul sito del programma (www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013) e sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia[7], i proponenti sono invitati a trasmettere una MdI (vedi Allegato 1) debitamente compilata in tutte le sue parti in italiano e in sloveno, timbrata e firmata dal rappresentante legale del LP.
Unitamente alla MdI, devono essere trasmessi:
- copia (fronte-retro) di documento di identità valido del legale rappresentante del LP;
- lettera d'intenti (vedi Allegato 2) di ciascun partner debitamente timbrata e sottoscritta da ciascun legale rappresentante;
- dichiarazione d'assunzione responsabilità debitamente timbrata e sottoscritta dal rappresentante legale del LP conformemente alla normativa nazionale in materia di autocertificazioni[8] (vedi Allegato 6).
Le MdI e tutti i documenti allegati richiesti devono essere inviati in una copia originale e su CD o su chiavetta USB in versione scannerizzata o in formato pdf e in formato word/excel. La versione elettronica deve essere identica a quella cartacea.
La versione cartacea e il CD/chiavetta USB devono essere inviati via posta o consegnata a mano a:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Struttura direzionale Relazioni internazionali e comunitarie
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
via Udine 9, 34100 Trieste, Italia.
Eventuali modifiche ai riferimenti sopra indicati sono oggetto di pubblicazione sul sito web del Programma (www.interreg-it-si.org).
La busta sigillata deve riportare il seguente riferimento "NON APRIRE - BANDO PUBBLICO CBC IT-SI 2007-2013", a pena di esclusione.
La documentazione - CD/chiavetta USB (nei formati sopra descritti) e documenti cartacei - deve pervenire entro 45 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e quindi entro e non oltre le ore 12.00 del 1 dicembre 2008, pena l'esclusione.
A tal proposito quale data di presentazione, fa fede la data del timbro postale e, in caso di consegna a mano, la data del timbro apposto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'atto del ricevimento dei plichi.
Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente sopra indicato entro e non oltre i 15 giorni successivi alla scadenza del predetto termine (16 dicembre 2008).
Sono oggetto di istruttoria unicamente i documenti inoltrati dal proponente con il primo invio e non è valutato alcun ulteriore e successivo aggiornamento.
Il nome del file elettronico delle MdI non deve contenere i seguenti simboli ("è"; "à", "ù", "ò", "ì", "š", "č", "š", "ž", etc.) né spaziature. Il nome del file è formato dall'acronimo del progetto e dal termine "MdI".

9. PRIMA FASE. PROCEDURA DI SELEZIONE
L'apertura delle buste contenenti le MdI e la documentazione di cui al § 8 non è pubblica e ha inizio a decorrere dal giorno 17 dicembre 2008.
L'istruttoria e la valutazione delle MdI sono espletate conformemente a quanto previsto dal Programma Operativo in base ai criteri di cui all'Allegato 5.
Le MdI devono soddisfare i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità (Allegato 5), a pena di esclusione da ogni successiva valutazione.
Qualora i documenti richiesti non vengano presentati o vengano presentati non conformemente ai requisiti richiesti, i proponenti sono tenuti a presentarli su invito delle competenti Autorità di Programma secondo le indicazioni entro cinque giorni dalla richiesta, a pena di esclusione da ogni successiva valutazione della relativa MdI.

[7] Il bando pubblico e gli esiti della prima e seconda fase procedurale saranno pubblicati anche sui siti ufficiali dei Partner di Programma indicati nel paragrafo 13 del presente bando.

[8] Per i LP italiani la dichiarazione deve essere rilasciata ai sensi del DPR 445/2000.

La relativa MdI non viene restituita al proponente.
La qualità delle MdI che soddisfano i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità (MdI eleggibili) viene valutata in base ai criteri di selezione (Allegato 5) ed in base ad essi viene attribuito un punteggio a ciascuna MdI a formare la graduatoria.
Ciascuna MdI formalmente eleggibile può ottenere fino ad un massimo di 100 punti:
- massimo 40 per la qualità del contenuto e rilevanza della proposta (Allegato 5);
- massimo 30 per la qualità del partenariato transfrontaliero e del LP (Allegato 5);
- massimo 30 secondo i criteri specifici per asse prioritario (Allegato 5).
Per poter accedere alla seconda fase del bando le MdI devono ottenere un punteggio minimo di 50 punti.
Le competenti Autorità di Programma redigono, accanto all'elenco delle MdI risultate non conformi dal punto di vista formale e/o ineleggibili ad ogni valutazione, un Rapporto di valutazione e una proposta di punteggio da presentare al CdS.
Il CdS approva la graduatoria delle MdI da ammettere alla seconda fase, per le quali i proponenti sono invitati a presentare la scheda progettuale in forma estesa.
La selezione delle MdI segna la fine della prima fase.
Saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sul sito web del Programma www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013 e sui siti web ufficiali dei partner di Programma:
- l'elenco delle MdI risultate non conformi dal punto di vista formale e/o ineleggibili ad ogni valutazione e le relative motivazioni;
- la graduatoria delle MdI valutate con indicazione delle MdI ammesse alla seconda fase;
- l'invito a presentare la scheda progettuale in forma estesa per i proponenti delle MdI a cui è stato assegnato il punteggio minimo previsto.

10. SECONDA FASE E GRADUATORIA FINALE
La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito del Programma www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013 della graduatoria e dell'invito di cui al par. 9 costituisce l'avvio della seconda fase.
L'invito contiene le informazioni utili per i proponenti relativamente alle procedure, alla tempistica ed alla documentazione richiesta per la seconda fase del bando.
A seguito di tale pubblicazione, i proponenti delle MdI riceveranno tramite raccomandata conferma dell'esito di selezione della prima fase.
Su richiesta, ai proponenti delle MdI selezionate vengono fornite raccomandazioni per l'elaborazione della scheda progettuale al fine di renderla maggiormente rispondente al Programma.
L'istruttoria e la valutazione delle schede progettuali presentate nella seconda fase sono espletate conformemente a quanto previsto dal Programma Operativo in base ai criteri di cui all'Allegato 5.
I progetti devono soddisfare i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità (Allegato 5), a pena di esclusione da ogni successiva valutazione.
Qualora i documenti richiesti non vengano presentati o vengano presentati non conformemente ai requisiti richiesti, i proponenti sono tenuti a presentarli su invito delle competenti Autorità di Programma secondo le indicazioni entro cinque giorni dalla richiesta, a pena di esclusione da ogni successiva valutazione della relativa scheda progettuale.
La relativa scheda progettuale non viene restituita al proponente.
La qualità delle schede progettuali che soddisfano i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità (schede eleggibili) viene valutata in base ai criteri di selezione (Allegato 5) ed in base ad essi viene attribuito un punteggio a ciascun progetto a formare la graduatoria.
Ciascun progetto dichiarato eleggibile può ottenere fino ad un massimo di 100 punti:
- massimo 30 alla qualità del contenuto e rilevanza della proposta (Allegato 5);
- massimo 25 alla qualità del partenariato transfrontaliero e del LP (Allegato 5);
- massimo 15 al valore aggiunto del progetto (Allegato 5);
- massimo 30 ai criteri specifici per Asse prioritario (Allegato 5).
Per risultare ammissibile al finanziamento, un progetto deve ottenere un punteggio minimo di 60 punti.
I progetti che avranno riportato un punteggio minimo di 60 verranno finanziate in base alla graduatoria fino ad esaurimento dei fondi del presente bando.
Non saranno finanziati i progetti che pur avendo raggiunto il punteggio minimo, non trovino intera copertura finanziaria per insufficienza dei fondi residui del bando.
Saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sul sito web del Programma www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013 e sui siti web ufficiali dei partner di Programma:
- l'elenco dei progetti risultati non conformi dal punto di vista formale e/o non eleggibili ad ogni valutazione e le relative motivazioni;

- la graduatoria dei progetti valutati con indicazione di quelli ammessi al finanziamento. Per i progetti finanziati, in conformità all'art. 7 del Regolamento (CE) n°1828/2006, verranno pubblicati i beneficiari e l'importo del finanziamento pubblico concesso.
Conformemente a quanto pubblicato sul sito web del Programma www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013, i soggetti proponenti (LP) riceveranno conferma tramite raccomandata dell'esito della procedura della seconda fase.
Ai LP dei progetti finanziati (vedi anche la seguente sezione 11) verrà richiesto di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di partenariato da parte dell'intera partnership entro il termine di un mese dal ricevimento della conferma dell'esito della procedura della seconda fase. Successivamente i LP medesimi verranno invitati dall'AdG a firmare il Contratto di finanziamento (entrambi i modelli dell'Accordo di partenariato e del Contratto di finanziamento verranno messi a disposizione sul sito del Programma www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013 al momento del lancio della seconda fase del presente bando).
Conformemente con la decisione di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, i partner di progetto sloveni riceveranno dal Servizio governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno locale e la politica regionale la comunicazione di approvazione dell'importo del cofinanziamento nazionale. In base a questa comunicazione i partner sloveni verranno in seguito invitati a firmare il Contratto per l'assegnazione del cofinanziamento nazionale (il modello del Contratto per l'assegnazione del cofinanziamento nazionale verrà messo a disposizione sul sito del Programma www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013 al momento del lancio della seconda fase del presente bando).
La pubblicazione della graduatoria finale dei progetti segna la fine della seconda fase e la conclusione dell'intera procedura di selezione.

11. TEMPISTICA PROCEDURALE

L'intero procedimento selettivo, dalla pubblicazione del bando all'inizio della prima fase fino alla pubblicazione della graduatoria finale alla fine della seconda fase, dura 11 mesi.
I LP dei progetti finanziati hanno a disposizione indicativamente un mese a decorrere dal ricevimento della lettera raccomandata di notifica del finanziamento del progetto per elaborare l'Accordo di Partenariato e farlo sottoscrivere a tutti i partner di progetto.
Ciascun LP ha l'obbligo di informare l'AdG via e-mail dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di partenariato da parte di tutti i partner di progetto.
In caso di mancata comunicazione in tempo debito all'AdG, il LP riceverà un sollecito con indicazione di scadenza dall'AdG stessa.
I partner di progetto sloveni dovranno acquisire contemporaneamente la comunicazione sull'assegnazione del cofinanziamento nazionale da parte del Servizio governativo della Repubblica di Slovenia per l'autogoverno locale e la politica regionale e sottoscrivere il Contratto sull'assegnazione del cofinanziamento nazionale (cfr. la precedente sezione 10).
L'AdG inviterà ciascun LP alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento.

12. ULTERIORI INFORMAZIONI E INFORMATIVA SULLA PRIVACY

I beneficiari hanno l'obbligo di attuare il progetto in conformità a quanto disposto dal presente bando, dalle norme europee, nazionali e regionali vigenti, con particolare riferimento alla legislazione in materia di Fondi strutturali, di appalto di servizi pubblici, di Aiuti di Stato, di protezione ambientale, di Pari opportunità e non discriminazione, pubblicità e informazione.
Ai sensi del Regolamento EC n. 1828/2006, art. 7.d., la lista di beneficiari ammessi a finanziamento nell'ambito del Programma, il riferimento ai progetti approvati e l'ammontare dei fondi assegnati sono oggetto di pubblicazione sul sito del Programma (www.interreg-it-si.org).
I dati acquisiti attraverso il presente bando e necessari all'istruttoria e valutazione delle proposte progettuali sono trattati dalla competente Struttura (Servizio Rapporti comunitari e Integrazione europea) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in qualità di Autorità di Gestione del Programma, in conformità con la legge sulla privacy e potranno essere trasmessi agli Enti che ne hanno diritto ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

13. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE E CONTATTI

Ai sensi della legge regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 20 marzo 2000 n. 7 si comunica che la Struttura e Amministrazione competente è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Struttura direzionale Relazioni internazionali e comunitarie - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
Responsabile unico del procedimento: Direttore Servizio rapporti comunitari e integrazione europea (info.itaslo@regione.fvg.it - Tel. +39/040/3775926).
L'eventuale sostituzione del Responsabile unico del procedimento verrà comunicata mediante pubblicazione sul sito www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013.

Per qualsiasi ulteriore informazione sul presente bando si prega di contattare i seguenti Uffici amministrativi:

Autorità di Gestione
Presidenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Struttura direzionale Relazioni internazionali e comunitarie
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
Via Udine 9 - 34100 Trieste, Italia
Tel.: +39 040 3775974 Fax: +39 041 3775907
E-mail: adg.itaslo@regione.fvg.it
Sito web del Programma www.interreg-it-si.org, sezione 2007-2013

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Struttura direzionale Relazioni internazionali e comunitarie
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
Via Udine 9 - 34100 Trieste, Italia
Tel.: +39 040 3775926 Fax: +39 040 3775911
E-mail: info.itaslo@regione.fvg.it
Sito web: www.regione.fvg.it

Regione del Veneto
Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera
Dorsoduro 3494/A - 30121 Venezia, Italia
Tel.: +39 041 2791495 Fax: +39 041 2791490
E-mail: interreg@regione.veneto.it
Sito web: www.regione.veneto.it/economia

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali
Servizio Politiche europee e relazioni internazionali
Viale Aldo Moro 64 - 40127 Bologna, Italia
Tel.: +39 051 6450468, +39 051 283129; +39 051 283126
Fax: +39 051 283838
E-mail: segrpolue@regione.emilia-romagna.it
Sito web: www.regione.emilia-romagna.it

Repubblica di Slovenia
Servizio governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno locale e la politica regionale
Ufficio regionale di Štanjel
Štanjel 1a, SI-6222 Štanjel, - Slovenia
Tel.: +386 5 7318533 Fax: 00386 5 7318531
E-mail: olga.abram@gov.si
Sito web: http://www.svlr.gov.si, http://www.euskladi.si

Eventuali modifiche ai riferimenti sopra indicati sono oggetto di pubblicazione sul sito web del Programma (www.interreg-it-si.org).

14. ALLEGATI
1. Manifestazione d'Interesse
2. Modello di lettera d'intenti
3. Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli Aiuti di Stato e la rendicontazione
4. Linee guida per la presentazione di proposte progettuali
5. Lista dei criteri procedurali e di selezione
6. Modello di Dichiarazione d'assunzione responsabilità

15. CONTROVERSIE
Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti il Foro competente è quello di Trieste.

08_42_3_GAR_PRES REL INT BANDO PROG STRATEGICI IT-SLO_ALL

Bando a due fasi per la selezione di proposte progettuali strategiche n. 01/2008
Griglia di valutazione e ponderazione dei criteri

Prima fase

Ciascuna Manifestazione di Interesse formalmente eleggibile (cioè che rispetta tutti i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità) può ottenere un punteggio massimo di **100**, suddiviso come segue:

- massimo **40 punti**, per la qualità del contenuto e rilevanza della proposta;

- massimo **30 punti**, per la qualità del partenariato transfrontaliero e del Lead Partner;

- massimo **30 punti**, secondo i criteri di selezione specifici per asse prioritario.

Per poter accedere alla seconda fase del bando, le Manifestazioni di Interesse devono ottenere un **punteggio minimo di 50 punti**.

In caso di progetti che ricevono lo stesso punteggio, priorità sarà assegnata ai progetti con un più alto punteggio nella sezione "Qualità del contenuto e rilevanza della proposta"; nel caso di ulteriore parità sarà considerato il più alto punteggio ricevuto per la sezione "Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP", come ultima istanza sarà preferito il progetto che ha riscontrato il maggior numero di criteri di selezione specifici per asse prioritario.

A) Requisiti formali di ammissibilità e criteri di eleggibilità della Manifestazione di Interesse

<table>
<tr><th colspan="2">Requisiti/criteri</th><th>Sì</th><th>NO</th></tr>
<tr><td colspan="2">La Manifestazione di Interesse (MdI) è stata presentata all'Autorità di gestione in versione cartacea ed elettronica</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">La MdI è stata presentata entro i termini previsti dal bando</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="3">Tutta la documentazione richiesta è stata debitamente compilata, sottoscritta e timbrata</td><td>Lettera di intenti da parte di ogni partner</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>MdI</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Dichiarazione d'assunzione responsabilità del LP</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">La MdI è stata presentata in tutte le sue parti in italiano e sloveno</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Le versioni italiana e slovena sono tra loro uguali e coerenti</td><td></td><td></td></tr>
<tr><th colspan="2">Requisiti/criteri</th><th>Sì</th><th>NO</th></tr>
<tr><td colspan="2">Il progetto rientra tra gli obiettivi del Programma Operativo ed è inquadrato nell'ambito di un asse prioritario del Programma medesimo</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il progetto risponde all'oggetto del bando</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il progetto contribuisce e promuove il raggiungimento delle strategie europee (es. Agende di Lisbona e Gothebourg o specifiche Direttive UE)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">I requisiti minimi di partenariato sono soddisfatti (almeno un partner italiano e uno sloveno)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il cofinanziamento pubblico è assicurato dai partner sloveni secondo quanto specificato nel bando</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il Lead Partner ha sede principale o operativa o competenza amministrativa nell'area eleggibile</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">I Partner hanno sede principale o operativa o competenza amministrativa nell'area eleggibile (il beneficio apportato dalla partecipazione di partner provenienti da fuori area eleggibile deve essere chiaramente dimostrato ed è valutato caso per caso conformemente al Reg.(CE) 1080/2006, art. 21.1)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il progetto soddisfa i quattro criteri definiti dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1080/2006 (sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto e finanziamento congiunto)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il LP rientra tra le tipologie di beneficiari indicate nel Programma Operativo (cap. 4e) e nel bando</td><td></td><td></td></tr>
</table>

I Partner rientrano tra le tipologie di beneficiari indicate nel Programma Operativo (cap. 4e) e nel bando		
Il progetto affronta problematiche di carattere transfrontaliero (cfr. cap 2.2. del PO)		
Tutti i partner possiedono le competenze tecniche rilevanti per i contenuti del progetto		
Continuazione della cooperazione dopo la conclusione del progetto (es. creazione di reti/strutture permanenti di carattere transfrontaliero, finanziamento di attività anche dopo la conclusione del progetto, miglioramento di norme e metodologie di lavoro, ecc.)		
Il LP ha la capacità finanziaria per attuare il progetto		
Il progetto non è finanziato (cd. doppio finanziamento) da altri fondi pubblici (comunitari, nazionali, regionali, locali)		

B) Qualità della Manifestazione di Interesse

Qualità del contenuto e rilevanza della proposta

n.	Qualità del contenuto e rilevanza della proposta	Selezionare i criteri soddisfatti	Sezione di riferimento della MdI
1	Il progetto promuove e contribuisce al raggiungimento di: - gli obiettivi di Programma - le politiche settoriali - le politiche regionali a livello europeo, nazionale, regionale e locale	□	2.3
2	Valenza strategica dei temi trattati per l'area coinvolta	□	2.3
3	Chiara descrizione di un significativo impatto sostenibile sull'area-Programma	□	2.5
4	Chiara descrizione delle principali attività da attuarsi nell'ambito del progetto	□	2.4
5	Chiara descrizione e quantificazione delle realizzazioni (output) di progetto	□	2.5
6	Chiara descrizione dei risultati attesi	□	2.5
7	Rilevanza dei temi affrontati dal progetto per i target group	□	2.2
8	Garanzia di sostenibilità dei risultati progettuali nel lungo periodo	□	2.5 e 3.2.
9	Coerenza tra lo stato dell'arte esistente/le problematiche rilevate/gli obiettivi del progetto/le attività da realizzare/i risultati/costi totali	□	da 2.2 a 2.5

Descrizione in base al numero dei criteri soddisfatti	Numero criteri soddisfatti	Punteggio
Da 0-4 criteri soddisfatti — 0 punti		
5 criteri soddisfatti — 20 punti		
Da 6-9 criteri soddisfatti — 40 punti		

Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP

<table>
<tr><th>n.</th><th colspan="2">Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP</th><th>Selezionare i criteri soddisfatti</th><th>Sezione di riferimento della MdI</th></tr>
<tr><td>1</td><td colspan="2">Cooperazione tra partner che provengono da aree NUTS III di più di due Partner di Programma</td><td>□</td><td>3.1
3.2
3.3</td></tr>
<tr><td>2</td><td colspan="2">Giustificazione del partenariato: chiara descrizione della rilevanza di ciascun partner per il progetto con riferimento alle attività progettuali e al raggiungimento degli obiettivi previsti e alle capacità di gestione e alle competenze tecniche adeguate del LP e dei partner</td><td>□</td><td>3.2</td></tr>
<tr><td>3</td><td rowspan="2">I partner hanno già cooperato con successo in precedenza nell'ambito di</td><td>progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali o da altri strumenti finanziari europei</td><td>□</td><td>3.2</td></tr>
<tr><td>4</td><td>altri progetti di cooperazione</td><td>□</td><td>3.02</td></tr>
<tr><td>5</td><td colspan="2">Il LP ha precedenti esperienze nella gestione di progetti di cooperazione transfrontaliera – transnazionale - interregionale finanziati da fondi europei</td><td>□</td><td>1
e Dichiarazione di responsabilità del LP</td></tr>
</table>

Descrizione in base al numero dei criteri soddisfatti	Numero criteri soddisfatti	Punteggio
Da 0-2 criteri soddisfatti — 0 punti		
3 criteri soddisfatti — 15 punti		
Da 4-5 criteri soddisfatti — 30 punti		

Criteri di selezione specifici per Asse prioritario

Asse Prioritario 1

SSE PRIORITARIO 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile"	**Proteggere la biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali**	**Selezionare i criteri soddisfatti**
	PARCHI	
	Tutela, conservazione, valorizzazione e promozione di parchi naturali, riserve, biotopi, aree protette, aree Natura 2000 (rif. Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE) e di aree marine anche attraverso l'elaborazione con approccio integrato di piani di sviluppo sostenibile	□
	Gestione congiunta di aree protette transfrontaliere	□
	Soluzioni integrate per la gestione coordinata di bacini fluviali, delle acque sotterranee, zone umide e degli ecosistemi marini in particolare se parte delle reti Natura 2000	□
	Campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza ed ai visitatori e fruitori di siti naturali	□
	Il progetto è inserito negli strumenti di pianificazione dei parchi o delle reti Natura 2000	□
	Fruizione congiunta delle aree protette e creazione di reti di parchi e siti naturali	□
	PROTEZIONE AMBIENTALE E BIODIVERSITA'	
	Progetti pilota per la tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità (flora e fauna)	□
	Armonizzazione dei metodi e dei sistemi per la gestione e la tutela dell'ambiente	□
	Rafforzamento di servizi volti alla salvaguardia ambientale	□
	ACQUA	
	Promozione di interventi per il risparmio idrico e dell'efficienza nella gestione della rete idrica	□
	Sostegno al riutilizzo reflui liquidi e depurazione	□
	Gestione congiunta di bacini fluviali transfrontalieri, delle acque sotterranee, zone umide e degli ecosistemi marini	□
	Sviluppo di reti fognarie transfrontaliere e integrazione del sistema idrico esistente	□
	Interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua potabile	□
	Tutelare l'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, diminuire il consumo energetico ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili	

ASSE PRIORITARIO 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile"		
	RISCHI E INQUINAMENTO	
	Promozione e attuazione di sistemi per la riduzione delle emissioni inquinanti	□
	Messa in rete dei sistemi di protezione civile e sviluppo di sistemi di intervento congiunti nelle situazioni di emergenza	□
	Conseguimento di una certificazione ambientale rilevante per l'area-Programma	□
	Sviluppo di strategie congiunte e piani per prevenire e ridurre i rischi naturali, industriali e tecnologici	□
	Iniziative per la riduzione dell'inquinamento di carattere transfrontaliero dell'acqua	□
	ENERGIA	
	Promozione dell'efficienza energetica e produzione e utilizzo di fonti di energia rinnovabili	□
	Iniziative di promozione e formazione nel settore del risparmio energetico	□
	RIFIUTI	
	Coordinamento dei sistemi di gestione dei rifiuti nelle aree funzionali	□
	Azioni a sostegno della riduzione dei rifiuti prodotti	□
	Promozione e azioni a sostegno del riciclo dei rifiuti anche ai fini di uno sfruttamento energetico	□
	Migliorare l'accessibilità e i sistemi di trasporto e rafforzare l'integrazione tra le aree urbane e rurali	
	Sviluppo della mobilità sostenibile in particolare finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO_2	□
	Riduzione di emissioni inquinanti, ivi comprese quelle acustiche e luminose	□
	Contenimento del consumo di suolo	□
	Limitazione della copertura artificiale del suolo	□
	Interventi che prevedano l'utilizzo di strutture o sistemi costruttivi a basso impatto ambientale	□
	Riduzione dell'isolamento attraverso il miglioramento dell'accessibilità	□
	Miglioramento del coordinamento e dei collegamenti tra porti, aeroporti e piattaforme intermodali nell'area-Programma	□
	Promozione della sicurezza nei siti industriali e nelle infrastrutture logistiche	□
	Potenziamento e promozione dei sistemi di trasporto pubblico transfrontaliero e delle aziende di pubblico servizio	□

	Rafforzare la coesione territoriale all'interno delle aree funzionali transfrontaliere	
	Sviluppo di strumenti congiunti per l'integrazione e la pianificazione territoriale transfrontaliera	□
	Sviluppo di approcci partecipativi nella governance della pianificazione urbana e di strategie che migliorino la qualità delle città e delle aree rurali	□
	Armonizzazione dello sviluppo abitativo e infrastrutturale e degli insediamenti economici con l'assetto del territorio	□

Descrizione in base al numero dei criteri soddisfatti	**Numero criteri soddisfatti**	**Punteggio**
Da 1-2 criteri soddisfatti — 0 punti		
3 criteri soddisfatti — 15 punti		
Da 4 e oltre criteri soddisfatti — 30 punti		

Asse Prioritario 2

ASSE PRIORITARIO 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza"	**Aumentare la competitività delle PMI**	**Selezionare i criteri soddisfatti**
	Promozione della cooperazione transfrontaliera tra imprese e con i centri di ricerca e di innovazione	□
	Utilizzo di energie rinnovabili nei processi produttivi	□
	Adozione delle Best Available Techniques – BAT	□
	Promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi transfrontalieri	□
	Miglioramento in chiave ambientale delle tecniche di produzione esistenti	□
	Promozione dell'innovazione tecnologica dei processi produttivi	□
	Promozione della certificazione ambientale	□
	Trasferimento transfrontaliero di know-how, consulenze, tecnologie e servizi comuni per le PMI	□
	Promozione congiunta delle attività imprenditoriali anche in aree marginali e rurali	□
	Iniziative congiunte di marketing territoriale e di prodotto	□
	Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo	
	Adesione a sistemi ambientali riconosciuti o di qualità e a certificazioni ambientali	□
	iniziative che contribuiscano al rafforzamento della sensibilità verso i temi ambientali legati al turismo, alla formazione e all'aggiornamento in materia di salvaguardia del patrimonio culturale ed ambientale	□
	Creazione di pacchetti turistici integrati congiunti	□
	Rafforzamento e riqualificazione del turismo rurale e naturalistico anche attraverso la promozione dei prodotti tipici locali e in armonia con le caratteristiche culturali e paesaggistiche locali	□
	Promozione dell'uso di trasporti pubblici e/o di mezzi non a motore	□
	Marketing e promozione congiunta di comuni iniziative e destinazioni turistiche	□

	Promuovere la R&S e l'economia basata sulla conoscenza	**Selezionare i criteri soddisfatti**
	Promozione della R&S e di reti di innovazione anche attraverso la creazione o il rafforzamento dei laboratori e centri di analisi	□
	Il progetto favorisce il trasferimento tecnologico tra istituti, università centri di ricerca e imprese promuovendo centri di eccellenza transfrontalieri all'avanguardia nel campo della R&S	□
	Sviluppo di nuovi cluster e network transfrontalieri	□
	Migliorare e qualificare il potenziale occupazionale attraverso sistemi coordinati di istruzione superiore e formazione	
	Supporto alla formazione professionale e a programmi congiunti di formazione continua	□
	Promozione dell'occupazione attraverso corsi di formazione transfrontalieri e miglioramento dei collegamenti tra istituti di formazione e mondo dell'impresa	□
	Attuazione di sistemi formativi congiunti transfrontalieri di tipo innovativo	□
	Monitoraggio della mobilità transfrontaliera dei lavoratori e miglioramento dell'informazione transfrontaliera sul mercato del lavoro transfrontaliero	□
	Sviluppo di nuovi profili professionali adeguati al fabbisogno transfrontaliero	□

Descrizione in base al numero dei criteri soddisfatti	**Numero criteri soddisfatti**	**Punteggio**
Da 1-2 criteri soddisfatti — 0 punti		
3 criteri soddisfatti — 15 punti		
Da 4 e oltre criteri soddisfatti — 30 punti		

Asse Prioritario 3

ASSE PRIORITARIO 3 "Integrazione sociale"	**Rafforzare i sistemi di comunicazione e di istruzione**	**Selezionare i criteri soddisfatti**
	Miglioramento del flusso informativo e riduzione delle barriere linguistiche	□
	Rafforzamento delle reti di comunicazione/media transfrontaliere	□
	Cooperazione tra scuole primarie e secondarie al fine di migliorare la mutua conoscenza	□
	Sviluppo di programmi accademici e di ricerca congiunti e promozione della mobilità degli studenti	□
	Salvaguardare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ed accrescere gli scambi culturali	
	Utilizzo congiunto delle infrastrutture culturali	□
	Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e progetti-pilota per lo sviluppo di standard comuni	□
	Organizzazione di eventi culturali congiunti per la promozione delle tradizioni dell'area transfrontaliera	□
	Fruizione congiunta del patrimonio culturale, storico, sociale, archeologico e delle infrastrutture	□
	Conservazione del patrimonio culturale ed architettonico e del paesaggio	□
	Conservazione e sviluppo dell'identità culturale transfrontaliera con il coinvolgimento delle minoranze nazionali	□
	Creazione di itinerari culturali transfrontalieri	□
	Aumentare la qualità della vita attraverso lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali	
	Agevolazione dell'accesso dei cittadini alle infrastrutture sociali e sanitarie	□
	Creazione e sviluppo di reti transfrontaliere di strutture che impiegano la tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel settore sanitario	□
	Miglioramento dell'integrazione delle categorie svantaggiate	□
	Creazione e condivisione delle infrastrutture sociali, sanitarie e sportive e loro messa in rete	□

Descrizione in base al numero dei criteri soddisfatti	Numero criteri soddisfatti	Punteggio
Da 1-2 criteri soddisfatti — 0 punti		
3 criteri soddisfatti — 15 punti		
Da 4 e oltre criteri soddisfatti — 30 punti		

AIUTI DI STATO	Il progetto può avere rilevanza per gli Aiuti di Stato	Sì	NO
A) Requisiti formali di ammissibilità e eleggibilità della MdI	la MdI soddisfa i requisiti formali di ammissibilità e i criteri di eleggibilità?	Sì	NO
B) Qualità della MdI	Qualità del contenuto e rilevanza della proposta	0	
	Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP	0	
Criteri di selezione	Criteri di selezione specifici per asse prioritario	0	
	Punteggio proposto	**0**	

Seconda fase

Ciascun progetto dichiarato eleggibile (cioè che rispetta tutti i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità) può ottenere un punteggio massimo di **100**:

- massimo **30 punti**, per la qualità del contenuto e rilevanza della proposta;

- massimo **25 punti**, per la qualità del partenariato transfrontaliero e del Lead Partner;

- massimo **15 punti**, al valore aggiunto del progetto;

- massimo **30 punti**, ai criteri di selezione specifici per asse prioritario.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, un progetto deve ottenere un **punteggio minimo di 60 punti, purché abbia raggiunto almeno il 50%+1 del punteggio attribuito a ciascuna sezione**.

In caso di progetti che ricevono lo stesso punteggio, priorità sarà assegnata ai progetti con un più alto punteggio nella sezione "Qualità del contenuto e rilevanza della proposta"; nel caso di ulteriore parità sarà considerato il più alto punteggio ricevuto per la sezione "Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP", come ultima istanza sarà preferito il progetto che ha riscontrato il maggior numero di criteri di selezione specifici per asse prioritario.

A) Requisiti formali di ammissibilità e criteri di eleggibilità del progetto

<table>
<tr><th colspan="2">Requisiti/criteri</th><th>Sì</th><th>NO</th></tr>
<tr><td colspan="2">L'Application Package è stato presentato all'Autorità di gestione in versione cartacea ed elettronica</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">L'Application Package è stato presentato entro i termini previsti dal bando</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="5">L'Application Package è stato debitamente compilato, sottoscritto e timbrato dal legale rappresentante del LP</td><td>Scheda progettuale</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Piano finanziario</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Conferma di intenti sottoscritta da tutti i partner di progetto</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Conferma della dichiarazione di assunzione responsabilità sottoscritta dal LP</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Altra documentazione allegata ritenuta necessaria e richiesta dal bando/invito (es. documenti richiesti nella sezione D della scheda progettuale)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">L'Application Package è stato presentato in tutte le sue parti in italiano e sloveno esclusa la documentazione allegata che deve essere presentata esclusivamente nella lingua nazionale del partner</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Le versioni italiana e slovena sono tra loro uguali e coerenti</td><td></td><td></td></tr>
<tr><th colspan="2">Requisiti/criteri</th><th>Sì</th><th>NO</th></tr>
<tr><td colspan="2">Il progetto rientra tra gli obiettivi del Programma Operativo ed è inquadrato nell'ambito di un asse prioritario del Programma medesimo</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il progetto risponde all'oggetto del bando</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il progetto contribuisce e promuove il raggiungimento delle strategie europee (es. Agende di Lisbona e Gothebourg o specifiche Direttive UE)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">I requisiti minimi di parternariato sono soddisfatti (almeno un partner italiano e uno sloveno)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Il cofinanziamento pubblico è assicurato dai partner sloveni secondo quanto specificato nel bando</td><td></td><td></td></tr>
</table>

Il Lead Partner ha sede principale o operativa o competenza amministrativa nell'area eleggibile		
I Partner hanno sede principale o operativa o competenza amministrativa nell'area eleggibile (il beneficio apportato dalla partecipazione di partner provenienti da fuori area eleggibile deve essere chiaramente dimostrato ed è valutato caso per caso conformemente al Reg.(CE) 1080/2006, art. 21.1)		
Requisiti/criteri	**Sì**	**NO**
Il progetto soddisfa i quattro criteri definiti dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1080/2006 (sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto e finanziamento congiunto)		
Il LP rientra tra le tipologie di beneficiari indicate nel Programma Operativo (cap. 4e) e nel bando		
I Partner rientrano tra le tipologie di beneficiari indicate nel Programma Operativo (cap. 4e) e nel bando		
Il progetto affronta problematiche di carattere transfrontaliero (cfr. cap 2.2. del PO)		
Il Lead Partner ha la capacità finanziaria per attuare il progetto		
Tutti i partner possiedono le competenze tecniche rilevanti per i contenuti del progetto		
La spesa FESR sostenuta nelle aree in deroga è inferiore al 20% dei fondi FESR assegnati al progetto		
Continuazione della cooperazione dopo la conclusione del progetto (es. creazione di reti/strutture permanenti di carattere transfrontaliero, finanziamento di attività anche dopo la conclusione del progetto, miglioramento di norme e metodologie di lavoro, ecc.)		
Il progetto non duplica progetti già esistenti come indicati nelle sezioni A.1, A.2 e C.2. della scheda progettuale o in specifici allegati alla scheda medesima		
Il progetto non è finanziato (cd. doppio finanziamento) da altri fondi pubblici (comunitari, nazionali, regionali, locali)		

B) Qualità del progetto

Qualità del contenuto e rilevanza della proposta

n.	Qualità del contenuto e rilevanza della proposta	Punteggio massimo	Sezione di riferimento Scheda
1	Il progetto promuove e contribuisce al raggiungimento di: - gli obiettivi di Programma - le politiche settoriali - le politiche regionali a livello europeo, nazionale, regionale e locale	3	C5
2	Valenza strategica dei temi trattati per l'area coinvolta	8	B3
3	Garanzia di sostenibilità dei risultati progettuali nel lungo periodo	1	C6
4	Risultati concreti, rilevanti e misurabili	2	B5 e B7
5	Rilevanza dei temi affrontati dal progetto per i target group	2	B5 e E1
6	Coerenza tra lo stato dell'arte esistente/le problematiche rilevate/gli obiettivi del progetto/le attività da realizzare/i risultati/costi (adeguato rapporto costi/benefici)	4	Da B3 a B7 F
7	Chiara descrizione delle attività da realizzare, i costi, le realizzazioni e i risultati attesi	2	Da B3 a B7
8	Tempistica realistica e chiara identificazione delle principali attività da realizzare per ciascun workpackage	2	B7, B9 e D1
9	Piano di azione chiaro e realizzabile in ogni workpackage	2	B7
10	Il Piano di comunicazione del progetto offre una effettiva disseminazione dei risultati del progetto e un'attività di comunicazione adeguata durante l'attuazione del progetto medesimo	1	B7 (ultimo WP)
11	Il progetto è immediatamente cantierabile	3	D1
Punteggio TOTALE		**30**	

Qualità del partenariato transfrontaliero e del Lead Partner

<table>
<tr><th>n.</th><th colspan="2">Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP</th><th>Punteggio massimo</th><th>Sezione di riferimento Scheda</th></tr>
<tr><td>1</td><td colspan="2">Cooperazione tra partner che provengono da aree NUTS III di più di due Partner di Programma</td><td>4</td><td>A</td></tr>
<tr><td>2</td><td colspan="2">Giustificazione del partenariato: chiara descrizione della rilevanza di ciascun partner per il progetto con riferimento alle attività progettuali e al raggiungimento degli obiettivi previsti e alle capacità di gestione e alle competenze tecniche adeguate del LP e dei partner</td><td>4</td><td>A e B7</td></tr>
<tr><td>3</td><td colspan="2">Il LP ha precedenti esperienze nella gestione di progetti di cooperazione transfrontaliera/transnazionale/interregionale finanziati da fondi europei</td><td>3</td><td>A1 e Dichiarazione di responsabilità del LP</td></tr>
<tr><td>4</td><td colspan="2">Il LP ha capacità di gestione e coordinamento adeguate per attuare il progetto</td><td>3</td><td>A1 e B7 (primo e ultimo WP)</td></tr>
<tr><td>5</td><td colspan="2">I partner hanno capacità finanziaria e di gestione adeguate ad attuare la loro parte di progetto</td><td>3</td><td>A2</td></tr>
<tr><td>6</td><td rowspan="2">I partner hanno già cooperato con successo in precedenza nell'ambito di:</td><td>progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali o da altri strumenti finanziari europei</td><td>2</td><td>A, C2 e C3</td></tr>
<tr><td>7</td><td>altri progetti di cooperazione</td><td>1</td><td>A, C2 e C3</td></tr>
<tr><td>8</td><td colspan="2">Il partenariato assicura un cofinanziamento maggiore del minimo richiesto dal bando</td><td>2</td><td>PF</td></tr>
<tr><td>9</td><td colspan="2">Le quote di budget assegnate a ciascun partner sono proporzionali alle attività che ciascuno deve attuare e riflettono la responsabilità di ciascuno nell'ambito del progetto</td><td>3</td><td>B7 e PF</td></tr>
<tr><td colspan="3">Punteggio TOTALE</td><td>25</td><td></td></tr>
</table>

Valore aggiunto del progetto

Valore aggiunto del Progetto	Punteggio massimo	Sezione di riferimento Scheda
Contributo del progetto alla questione delle pari opportunità e della non-discriminazione	2	C4
Contributo del progetto alla sostenibilità ambientale	3	C4
Contributo del progetto alla sostenibilità economica	2	E
Contributo del progetto alla sostenibilità sociale	2	E
Contributo del progetto all'introduzione di approcci innovativi e all'utilizzo dell'innovazione tecnica, economica e sociale	2	E
Sinergie con altri progetti finanziati dal Programma nel periodo 2007-2013 o capitalizzazione dei risultati realizzati da progetti cofinanziati dal Programma nel 2000-2006 anche attraverso scambi di esperienze e trasferimento di buone prassi	2	C2
Sinergie con altri progetti finanziati nell'ambito di altri Programmi dai Fondi Strutturali nel periodo 2007-2013 o 2000-2006	2	C3
Punteggio TOTALE	**15**	

Criteri di selezione specifici per Asse prioritario

Asse Prioritario 1

ASSE PRIORITARIO 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile"	**Proteggere la biodiversità e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali**	**Selezionare i criteri soddisfatti**
	PARCHI	
	Tutela, conservazione, valorizzazione e promozione di parchi naturali, riserve, biotopi, aree protette, aree Natura 2000 (rif. Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE) e di aree marine anche attraverso l'elaborazione con approccio integrato di piani di sviluppo sostenibile	□
	Gestione congiunta di aree protette transfrontaliere	□
	Soluzioni integrate per la gestione coordinata di bacini fluviali, delle acque sotterranee, zone umide e degli ecosistemi marini in particolare se parte delle reti Natura 2000	□
	Campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza ed ai visitatori e fruitori di siti naturali	□
	Il progetto è inserito negli strumenti di pianificazione dei parchi o delle reti Natura 2000	□
	Fruizione congiunta delle aree protette e creazione di reti di parchi e siti naturali	□
	PROTEZIONE AMBIENTALE E BIODIVERSITA'	
	Progetti pilota per la tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità (flora e fauna)	□
	Armonizzazione dei metodi e dei sistemi per la gestione e la tutela dell'ambiente	□
	Rafforzamento di servizi volti alla salvaguardia ambientale	□
	ACQUA	
	Promozione di interventi per il risparmio idrico e dell'efficienza nella gestione della rete idrica	□
	Sostegno al riutilizzo reflui liquidi e depurazione	□
	Gestione congiunta di bacini fluviali transfrontalieri, delle acque sotterranee, zone umide e degli ecosistemi marini	□
	Sviluppo di reti fognarie transfrontaliere e integrazione del sistema idrico esistente	□
	Interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua potabile	□

ASSE PRIORITARIO 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile"		
	Tutelare l'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento, diminuire il consumo energetico ed aumentare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili	□
	RISCHI E INQUINAMENTO	
	Promozione e attuazione di sistemi per la riduzione delle emissioni inquinanti	□
	Messa in rete dei sistemi di protezione civile e sviluppo di sistemi di intervento congiunti nelle situazioni di emergenza	□
	Conseguimento di una certificazione ambientale rilevante per l'area-Programma	□
	Sviluppo di strategie congiunte e piani per prevenire e ridurre i rischi naturali, industriali e tecnologici	□
	Iniziative per la riduzione dell'inquinamento di carattere transfrontaliero dell'acqua	□
	ENERGIA	
	Promozione dell'efficienza energetica e produzione e utilizzo di fonti di energia rinnovabili	□
	Iniziative di promozione e formazione nel settore del risparmio energetico	□
	RIFIUTI	
	Coordinamento dei sistemi di gestione dei rifiuti nelle aree funzionali	□
	Azioni a sostegno della riduzione dei rifiuti prodotti	□
	Promozione e azioni a sostegno del riciclo dei rifiuti anche ai fini di uno sfruttamento energetico	□
	Migliorare l'accessibilità e i sistemi di trasporto e rafforzare l'integrazione tra le aree urbane e rurali	
	Sviluppo della mobilità sostenibile in particolare finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO_2	□
	Riduzione di emissioni inquinanti, ivi comprese quelle acustiche e luminose	□
	Contenimento del consumo di suolo	□
	Limitazione della copertura artificiale del suolo	□
	Interventi che prevedano l'utilizzo di strutture o sistemi costruttivi a basso impatto ambientale	□
	Riduzione dell'isolamento attraverso il miglioramento dell'accessibilità	□
	Miglioramento del coordinamento e dei collegamenti tra porti, aeroporti e piattaforme intermodali nell'area-Programma	□

	Promozione della sicurezza nei siti industriali e nelle infrastrutture logistiche	□
	Potenziamento e promozione dei sistemi di trasporto pubblico transfrontaliero e delle aziende di pubblico servizio	□
	Rafforzare la coesione territoriale all'interno delle aree funzionali transfrontaliere	
	Sviluppo di strumenti congiunti per l'integrazione e la pianificazione territoriale transfrontaliera	□
	Sviluppo di approcci partecipativi nella governance della pianificazione urbana e di strategie che migliorino la qualità delle città e delle aree rurali	□
	Armonizzazione dello sviluppo abitativo e infrastrutturale e degli insediamenti economici con l'assetto del territorio	□

Descrizione in base al numero dei criteri soddisfatti	**Numero criteri soddisfatti**	**Punteggio**
Da 1-3 criteri soddisfatti—15 punti		
Da 4-6 criteri soddisfatti— 20 punti		
Da 7-9 criteri soddisfatti— 25 punti		
Da 10 e oltre criteri soddisfatti—30 punti		

Asse Prioritario 2

ASSE PRIORITARIO 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza"	**Aumentare la competitività delle PMI**	**Selezionare i criteri soddisfatti**
	Promozione della cooperazione transfrontaliera tra imprese e con i centri di ricerca e di innovazione	☐
	Utilizzo di energie rinnovabili nei processi produttivi	☐
	Adozione delle Best Available Techniques - BAT	☐
	Promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi transfrontalieri	☐
	Miglioramento in chiave ambientale delle tecniche di produzione esistenti	☐
	Promozione dell'innovazione tecnologica dei processi produttivi	☐
	Promozione della certificazione ambientale	☐
	Trasferimento transfrontaliero di know-how, consulenze, tecnologie e servizi comuni per le PMI	☐
	Promozione congiunta delle attività imprenditoriali anche in aree marginali e rurali	☐
	Iniziative congiunte di marketing territoriale e di prodotto	☐
	Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo	
	adesione a sistemi ambientali riconosciuti o di qualità e a certificazioni ambientali	☐
	iniziative che contribuiscano al rafforzamento della sensibilità verso i temi ambientali legati al turismo, alla formazione e all'aggiornamento in materia di salvaguardia del patrimonio culturale ed ambientale	☐
	Creazione di pacchetti turistici integrati congiunti	☐
	Rafforzamento e riqualificazione del turismo rurale e naturalistico anche attraverso la promozione dei prodotti tipici locali e in armonia con le caratteristiche culturali e paesaggistiche locali	☐
	Promozione dell'uso di trasporti pubblici e/o di mezzi non a motore	☐
	Marketing e promozione congiunta di comuni iniziative e destinazioni turistiche	☐

alla Giunta regionale avente ad oggetto: "Programma per la Cooperazione Trensfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Stato dell'arte e

	pubblicazione del primo avviso pubblico per la presentazione di progetti strategici. " ed i relativi due allegati.	
	Promuovere la R&S e l'economia basata sulla conoscenza	
	Promozione della R&S e di reti di innovazione anche attraverso la creazione o il rafforzamento dei laboratori e centri di analisi	☐
	Il progetto favorisce il trasferimento tecnologico tra istituti, università centri di ricerca e imprese promuovendo centri di eccellenza transfrontalieri all'avanguardia nel campo della R&S	☐
	Sviluppo di nuovi cluster e network transfrontalieri	☐
	Migliorare e qualificare il potenziale occupazionale attraverso sistemi coordinati di istruzione superiore e formazione	**Selezionare i criteri soddisfatti**
	Supporto alla formazione professionale e a programmi congiunti di formazione continua	☐
	Promozione dell'occupazione attraverso corsi di formazione transfrontalieri e miglioramento dei collegamenti tra istituti di formazione e mondo dell'impresa	☐
	Attuazione di sistemi formativi congiunti transfrontalieri di tipo innovativo	☐
	Monitoraggio della mobilità transfrontaliera dei lavoratori e miglioramento dell'informazione transfrontaliera sul mercato del lavoro transfrontaliero	☐
	Sviluppo di nuovi profili professionali adeguati al fabbisogno transfrontaliero	☐

Descrizione in base al numero dei criteri soddisfatti	**Numero criteri soddisfatti**	**Punteggio**
Da 1-3 criteri soddisfatti—15 punti		
Da 4-6 criteri soddisfatti— 20 punti		
Da 7-9 criteri soddisfatti— 25 punti		
Da 10 e oltre criteri soddisfatti—30 punti		

Asse Prioritario 3

ASSE PRIORITARIO 3 "Integrazione sociale"	**Rafforzare i sistemi di comunicazione e di istruzione**	**Selezionare i criteri soddisfatti**
	Miglioramento del flusso informativo e riduzione delle barriere linguistiche	□
	Rafforzamento delle reti di comunicazione/media transfrontaliere	□
	Cooperazione tra scuole primarie e secondarie al fine di migliorare la mutua conoscenza	□
	Sviluppo di programmi accademici e di ricerca congiunti e promozione della mobilità degli studenti	□
	Salvaguardare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ed accrescere gli scambi culturali	
	Utilizzo congiunto delle infrastrutture culturali	□
	Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e progetti-pilota per lo sviluppo di standard comuni	□
	Organizzazione di eventi culturali congiunti per la promozione delle tradizioni dell'area transfrontaliera	□
	Fruizione congiunta del patrimonio culturale, storico, sociale, archeologico e delle infrastrutture	□
	Conservazione del patrimonio culturale ed architettonico e del paesaggio	□
	Conservazione e sviluppo dell'identità culturale transfrontaliera con il coinvolgimento delle minoranze nazionali	□
	Creazione di itinerari culturali transfrontalieri	□
	Aumentare la qualità della vita attraverso lo sviluppo coordinato dei sistemi sanitari e sociali	
	Agevolazione dell'accesso dei cittadini alle infrastrutture sociali e sanitarie	□
	Creazione e sviluppo di reti transfrontaliere di strutture che impiegano la tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel settore sanitario	□
	Miglioramento dell'integrazione delle categorie svantaggiate	□
	Creazione e condivisione delle infrastrutture sociali, sanitarie e sportive e loro messa in rete	□

Descrizione in base al numero dei criteri soddisfatti	Numero criteri soddisfatti	Punteggio
Da 1-3 criteri soddisfatti—15 punti		
Da 4-6 criteri soddisfatti— 20 punti		
Da 7-9 criteri soddisfatti— 25 punti		
Da 10 e oltre criteri soddisfatti—30 punti		

Durata del progetto (in mesi)			
AIUTI DI STATO	Il progetto può avere rilevanza per gli Aiuti di Stato	Sì	NO
A) Requisiti formali di ammissibilità e eleggibilità del progetto	la MdI soddisfa i requisiti formali di ammissibilità e i criteri di eleggibilità?	Sì	NO
B) Qualità del progetto	Qualità del contenuto e rilevanza della proposta	0	
	Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP	0	
	Valore aggiunto del progetto	0	
Criteri di selezione	Criteri di selezione specifici per asse prioritario	0	
	Punteggio proposto	**0**	

08_42_3_GAR_DIR REL INT GARA PIANO COMUNICAZIONE_1_TESTO

Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie - Servizio politiche comunitarie - Trieste

Avviso procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del Piano di comunicazione pluriennale del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione.

Codice CIG: 02102786E3
Durata dell'appalto: dalla data di aggiudicazione al 31 dicembre 2011 con eventuale proroga di servizi analoghi fino al 31.12.2015.
Risorse finanziarie disponibili: € 345.000,00 IVA esclusa dall'aggiudicazione del presente appalto al 31 dicembre 2011 ed € 460.000,00 IVA esclusa, per l'eventuale ripetizione dei servizi ex articolo 57, comma 5, lettera b) del Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, nel periodo dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2015;
Documentazione richiedibile alla REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - PRESIDENZA DELLA REGIONE - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE - Via Udine 9 -34132 TRIESTE - Telefono 040/3775928 - 0432/555145 Fax 040/3775998 e-mail: s.affari.comunitari@regione.fvg.it e disponibile all'indirizzo: www.regione.fvg.it, voce "Consulta", sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Termine ultimo ricezione offerte: h 12.00 del 5 novembre 2008.
Data spedizione del bando di gara: 24 settembre 2008

IL DIRETTORE ALLE RELAZIONI
INTERNAZIONALI E COMUNITARIE:
dott. Giorgio Tessarolo

08_42_3_GAR_DIR REL INTGARA PIANO COMUNICAZIONE_2_ALL1

Allegato 1

Assistenza tecnica per l'attuazione del Piano di comunicazione pluriennale del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo competitività regionale e occupazione

Nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo elettronico dell'amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie, via Udine, 9 - 34132 - TRIESTE Telefono + 39 040 3775928, fax + 39 040 040/3775998 e-mail: s.affari.comunitari@regione.fvg.it; sito internet: www.regione.fvg.it
2. CIG n. 02102786E3
3. Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Deliberazione a contrarre n.:
5. Responsabile del procedimento: dott. Francesco Forte
6. Forma dell'appalto: appalto di servizi.
7. Denominazione conferita all'appalto:
ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE PLURIENNALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007/2013 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA -OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE.
8. Luogo di prestazione dei servizi: Regione Friuli Venezia Giulia.
9. Descrizione dell'appalto: servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Piano di Comunicazione Pluriennale del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione.
10. Categoria dei servizi: 13.

11. Codice NUTS: ITD4
*12. Codice CPV:*74410000.
13. Entità dell'appalto: € 805.000,00.- (ottocentocinquemila/00.-) IVA esclusa per il periodo dalla data di aggiudicazione al 31 dicembre 2015, di cui € 345.000,00.- (trecentoquarantacinquemila/00.-).- IVA esclusa per i servizi da erogarsi dalla data di aggiudicazione del presente appalto al 31 dicembre 2011 ed € 460.000,00.- (quattrocentosessantamila/00.-), IVA esclusa, per l'eventuale ripetizione dei servizi ex articolo 57, comma 5, lettera b) del Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, nel periodo dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2015;
14. Durata appalto: dalla data di aggiudicazione dell'appalto al 31 dicembre 2011.
15. Appalto suddiviso in lotti: no.
16. Subappalto: il subappalto è ammesso alle sole condizioni di cui all'articolo 118 del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
17. Prestazioni del servizio riservate a particolari professioni: no.
18. Divieto di varianti: si: l'offerta tecnica deve rispondere a quanto indicato nel Capitolato tecnico.
19. Nome, indirizzo, numero di telefono e di fax nonché indirizzo elettronico del servizio presso il quale si possono richiedere i documenti complementari: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie, Via Udine 9 - 34132 Trieste-**
Telefono:040/3775928 - 0432/555563, 555145 Fax 040/3775998
e-mail: s.affari.comunitari@regione.fvg.it www.regione.fvg.it; la documentazione è inoltre disponibile all'indirizzo internet: www.regione.fvg.it, voce "Consulta", sezione "Bandi e avvisi della Regione".
21. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: **entro le ore 12:00 del 5 novembre 2008.** L'offerta deve essere presentata in busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, deve riportare il nominativo del soggetto offerente e recare la dicitura "GARA PER L'ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE PLURIENNALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007/2013 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA -OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE.
22. Indirizzo cui devono essere trasmesse:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Servizio politiche comunitarie,
via Udine, 9
34132 - Trieste
Il plico deve tassativamente pervenire all'indirizzo sopra riportato, pena l'automatica esclusione dalla gara, entro il termine di cui al punto 21 del presente Bando. Il recapito nel termine perentorio stabilito dal presente Bando rimane ad esclusivo rischio del mittente.
23. Lingua in cui deve essere redatta l'offerta: italiano.
24. Persone ammesse ad assistere all'apertura: chiunque.
25. Data, ora e luogo di apertura: il giorno 11 novembre 2008 alle ore 10.00 presso la Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie - via Udine, 9 - 34132 Trieste.
26. Garanzie richieste: garanzia provvisoria per la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari al 2% dell'importo a base d'asta. La garanzia deve prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, l'operatività della garanzia medesima entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante, nonché avere durata di almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La fideiussione deve risultare da atto scritto con sottoscrizione autenticata, nel rispetto di quanto disposto all'articolo 4 della Legge Regionale n. 3 del 1995 e successive modificazioni ed integrazioni. La garanzia a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario deve garantire ogni singolo soggetto qualora il raggruppamento non sia ancora formalmente costituito. L'offerta deve altresì essere corredata da impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 75 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. L'aggiudicatario è obbligato a costituire garanzia definitiva, nel rispetto del disposto di cui all'articolo 113 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni e all'art. 4 della Legge Regionale n. 3 del 1995 e successive modificazioni ed integrazioni.
27. Modalità essenziali di pagamento: art. 5 dello schema di contratto.
28. Soggetti ammessi alla gara e condizioni di partecipazione: sono ammessi a partecipare alla procedura di aggiudicazione i soggetti di cui all'articolo 34 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni. E'esclusa la partecipazione di singole persone fisiche. Si richiede che il prestatore di servizi all'atto della presentazione dell'offerta si impegni, qualora ne fosse privo, ad aprire una sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, atta a garantire continuità di presenza nell'espletamento del servizio.
E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento o di consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla

gara medesima in forma di raggruppamento o consorzio ordinario di raggruppamento. Non possono partecipare alla medesima gara concorrenti che si trovino tra loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile. La Committente esclude altresì dalla gara i concorrenti per i quali sia accertato che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. Sono previste specifiche ipotesi di incompatibilità nel capitolato tecnico.

29. *Condizioni di partecipazione:* i soggetti partecipanti devono produrre, a pena di esclusione:

a) domanda di partecipazione. Le domande di partecipazione redatte su carta bollata secondo gli schemi allegati al disciplinare (Allegati I, II e III) devono indicare la ragione sociale, la sede legale del proponente, il certificato di iscrizione CCIAA della Provincia in cui il soggetto interessato ha sede, o, nel caso di partecipante non italiano, di analogo registro professionale dello Stato di appartenenza, dichiarazione attestante il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione della documentazione allegata, ed essere sottoscritte con firma per esteso dal legale rappresentante e, nel caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti, dai legali rappresentanti dei singoli soggetti raggruppandi;

b) bando di gara, disciplinare di gara, schema di contratto e capitolato tecnico siglato in ogni pagina numerata e sottoscritto in calce per accettazione dal legale rappresentante dell'offerente e, nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo di concorrenti, dai legali rappresentanti dei singoli soggetti raggruppandi;

c) dichiarazione del legale rappresentante attestante il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi nei settori oggetto di gara realizzati negli ultimi tre esercizi (2004 - 2005 - 2006), chiusi alla data di presentazione dell'offerta. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000. Al concorrente aggiudicatario, o in altra ipotesi di controllo dei requisiti, sarà richiesta la documentazione probatoria, a conferma di quanto dichiarato.

Il fatturato globale complessivo di tali anni non inferiore ad € 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00.-); e l'importo del fatturato globale relativo ai servizi nei settori oggetto di gara realizzati complessivamente negli ultimi tre esercizi (2004 - 2005 - 2006) chiusi alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore ad € 600.000,00.-(seicentomila/00.-).

Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti o un consorzio ordinario i requisiti devono essere posseduti complessivamente dal raggruppamento e il soggetto capogruppo deve possedere un fatturato globale complessivo relativo agli ultimi tre esercizi (2004 - 2005 - 2006), chiusi alla data di presentazione dell'offerta, non inferiore ad € 1.000.000,00.-(unmilione/00.-) e l'importo relativo ai servizi nei settori oggetto di gara realizzati complessivamente negli ultimi tre esercizi non deve essere inferiore ad € 300.000,00.- (trecentomila/00.-);

Nel caso in cui l'offerta sia presentata da un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora formalmente costituito ogni legale rappresentante del soggetto raggruppando deve sottoscrivere la dichiarazione attestante il fatturato dell'impresa rappresentata;

d) idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due primari istituti di credito;

e) dichiarazione del legale rappresentante che attesti un'esperienza di almeno cinque anni anche non consecutivi ma successivi al 1994 in materia di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse alla pubblicità e comunicazione nell'ambito dei Fondi strutturali. Non sono ammesse ai fini del calcolo dei requisiti di esperienza le attività di pubblicità svolte in altri e diversi ambiti a quelli attinenti l'utilizzo dei Fondi Strutturali. Qualora l'offerente sia un raggruppamento di soggetti il requisito deve essere soddisfatto da almeno uno dei raggruppati e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Al concorrente aggiudicatario o in altra ipotesi di controllo dei requisiti sarà richiesta la documentazione probatoria - attestazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni - a conferma di quanto dichiarato;

f) cauzione provvisoria quale garanzia per la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari al 2% dell'importo a base d'asta. La garanzia deve prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante, nonché avere durata di almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La fideiussione deve risultare da atto scritto con sottoscrizione autenticata, nel rispetto di quanto disposto all'articolo 4 della Legge Regionale n. 3 del 1995 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Qualora l'offerente sia un raggruppamento non ancora formalmente costituito la fideiussione deve garantire ogni singolo soggetto;

g) dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del Codice, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;

h) ricevuta originale del versamento, ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, di euro 40,00 (quaranta/00) all'Au-

torità per la vigilanza sui contratti pubblici sul conto corrente postale n. 73582561 intestato ad "Aut. Contr. Pubb." Via di Ripetta n. 246 - 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale o copia stampata dell' e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione qualora il versamento avvenga on line collegandosi al portale web all'indirizzo http://riscossione.avlp.it. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il C.I.G. n. 02102786E3, che identifica la procedura. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it .

i) modello GAP compilato;

30. Disposizioni per i raggruppamenti temporanei di concorrenti e consorzi ordinari di concorrenti: vedi Disciplinare di gara.

31. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: l'offerta è valida per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

32. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: la miglior offerta è selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, regolato dall'articolo 83 del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni. La valutazione è effettuata dalla Commissione nominata dalla stazione appaltante secondo i criteri di aggiudicazione di cui all'articolo 11 del Disciplinare di gara. L'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo soggetto qualora la sua offerta sia ritenuta valida. La stazione appaltante si riserva la facoltà di non dar luogo, con provvedimento motivato, all'aggiudicazione senza che ciò possa comportare pretese da parte degli organismi partecipanti.

33. Data di spedizione del bando di gara: 24 settembre 2008

34. Rientra nell'accordo sugli appalti pubblici: no.

08_42_3_AVV_ASS INTERCOM M CLASSIFICAZIONE GELINDO ALBERGO_035

Associazione Intercomunale del Maniaghese - Maniago (PN)

Riclassificazione della struttura alberghiera denominata "Albergo Gelindo dei Magredi", quinquennio 2008-2012. Provvedimento del Responsabile Unico del procedimento dell'Associazione Intercomunale del Maniaghese. (Estratto).

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con provvedimento n. 15236 del 26.06.2008 è stata riclassificata ai sensi della L.R. 16.01.2002 n. 2 e s.m.i. la seguente struttura ricettiva:
denominazione: Albergo Gelindo dei Magredi;
titolare: Gelindo - S.r.l.;
ubicazione: Comune di Vivaro - Via Roma, 14
capacità ricettiva: n. 9 camere per complessivi n. 16 posti letto e n. 9 bagni completi
classe richiesta: albergo a una stella
Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Maniago, 18 settembre 2008

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

08_42_3_AVV_ASS INTERCOM M CLASSIFICAZIONE GELINDO CASA GIALLA_036

Associazione Intercomunale del Maniaghese - Maniago (PN)

Classificazione della struttura alberghiera denominata "Albergo Gelindo dei Magredi - Dependance "Casa Gialla", quinquennio 2008-2012. Provvedimento del Responsabile Unico del pro-

cedimento dell'Associazione Intercomunale del Maniaghese. (Estratto).

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con provvedimento n. 22417 del 18.09.2008 è stata classificata ai sensi della L.R. 16.01.2002 n. 2 e s.m.i. la seguente struttura ricettiva:
denominazione: Albergo Gelindo dei Magredi - Dependance "CASA GIALLA"
titolare: Gelindo - S.r.l.;
ubicazione: Comune di Vivaro - Via Roma, 14
capacità ricettiva: n. 5 camere per complessivi n. 20 posti letto e n. 5 bagni completi
classe richiesta: albergo - dipendenza a 1 stella
Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Maniago, 18 settembre 2008

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

08_42_3_AVV_ASS INTERCOM M CLASSIFICAZIONE GELINDO CASA ROSSA_037

Associazione Intercomunale del Maniaghese - Maniago (PN)
Classificazione della struttura alberghiera denominata "Albergo Gelindo dei Magredi - Dependance "Casa Rossa", quinquennio 2008-2012. Provvedimento del Responsabile Unico del procedimento dell'Associazione Intercomunale del Maniaghese. (Estratto).

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con provvedimento n. 22417 del 18.09.2008 è stata classificata ai sensi della L.R. 16.01.2002 n. 2 e s.m.i. la seguente struttura ricettiva:
denominazione: Albergo Gelindo dei Magredi - Dependance "CASA ROSSA"
titolare: Gelindo - S.r.l.;
ubicazione: Comune di Vivaro - Via Roma, 16
capacità ricettiva: n. 7 camere per complessivi n. 17 posti letto e n. 5 bagni completi ed una suite composta da n. 3 posti letto complessivi e n. 1 bagno completo
classe richiesta: albergo - dipendenza a una stella
Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Maniago, 18 settembre 2008

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

08_42_3_AVV_ASS INTERCOM M CLASSIFICAZIONE HOTEL JULIENNE_034

Associazione Intercomunale del Maniaghese - Maniago (PN)
Classificazione della struttura alberghiera denominata "Albergo

Julienne", quinquennio 2008-2012. Provvedimento del Responsabile Unico del procedimento dell'Associazione Intercomunale del Maniaghese. (Estratto).

Il responsabile unico del procedimento
Rende noto
Che con provvedimento n. 22415 del 18.09.2008 è stata classificata ai sensi della L.R. 16.01.2002 n. 2 e s.m.i. la seguente struttura ricettiva:
denominazione: Albergo Julienne
titolare: Julienne - S.a.s.
ubicazione: Comune di Arba - Via D. Manin n. 63
capacità ricettiva: n. 8 camere per complessivi n. 17 posti letto e n. 7 bagni completi
classe richiesta: albergo a due stelle
Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Maniago, 18 settembre 2008

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Orietta Vettor

08_42_3_AVV_AZ SS6 BILANCIO 2007 E 2008

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Bilancio d'esercizio 2007.

(pubblicazione ai sensi dell'art.29 L.R. N.49 del 19 dicembre 1996)

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE 2007	PREVISIONE ESERCIZIO 2008
	ATTIVO		
A)	*IMMOBILIZZAZIONI*		
I.	Immobilizzazioni immateriali nette	198.711	108.842
II.	Immobilizzazioni materiali nette		
	1 Terreni	46.961	46.961
	2 Fabbricati	84.106.685	82.270.380
	3 Impianti e macchinari	348.390	0
	4 Attrezzature sanitarie	3.247.091	2.600.620
	5 Mobili e arredi	613.824	433.989
	6 Automezzi	167.932	27.068
	7 Altri beni	3.644.681	3.144.381
	8 Immobilizzazioni in corso e acconti	5.629.372	6.096.692
III.	Immobilizzazioni finanziarie	962.544	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	*98.966.191*	*94.728.933*
B)	*ATTIVO CIRCOLANTE*		
I.	Rimanenze	3.094.701	3.723.017
II.	Crediti	72.705.776	65.547.962
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	250	250
IV.	Disponibilità liquide	12.869.411	8.371.862
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	88.670.138	77.643.091
C)	RATEI E RISCONTI	232.430	222.921
	TOTALE ATTIVO	**187.868.759**	**172.594.945**
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	70.841.657	71.772.870
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti	28.036.412	29.203.188
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	1.189.887	1.290.844
IV.	Altri contributi in c/capitale	521.304	534.470
V.	Contributi per ripiani perdite	75.500	75.500
VI.	Riserve di rivalutazione		
VII.	Altre riserve	508.771	517.423
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	(8.221.307)	(8.148.371)
IX.	Utile (Perdita) dell'esercizio	2.268.822	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	95.221.046	95.245.924
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	20.536.624	15.202.478
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	881.213	1.030.174
D)	DEBITI	70.896.542	60.695.941
E)	RATEI E RISCONTI	333.334	420.428
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**187.868.759**	**172.594.945**

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE 2007	PREVISIONE ESERCIZIO 2008
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	402.017.037	418.070.564
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	14.461.878	13.783.796
3	Ricavi per altre prestazioni	7.361.851	7.883.325
4	Costi capitalizzati	6.235.769	5.671.983
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	430.076.535	445.409.668
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(18.416.345)	(19.306.854)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(124.673.913)	(129.067.903)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(42.144.391)	(48.787.163)
	c) Farmaceutica	(60.008.002)	(62.444.023)
	d) Medicina di base	(33.009.541)	(32.936.278)
	e) Altre convenzioni	(25.157.711)	(25.392.743)
	f) servizi appaltati	(13.266.882)	(14.211.024)
	g) manutenzioni	(2.747.180)	(2.867.697)
	h) Utenze	(3.426.434)	(3.552.146)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(9.055.491)	(4.557.109)
3	Godimento di beni di terzi	(940.850)	(1.937.362)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(55.884.705)	(61.164.239)
	b) Personale professionale	(165.576)	(251.769)
	c) Personale tecnico	(12.514.982)	(13.330.396)
	d) Personale amministrativo	(5.150.221)	(5.474.699)
	e) Altri costi del personale	(1.331.652)	(1.525.464)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(6.607.204)	(7.357.254)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(6.765.810)	(5.970.835)
7	Variazione delle rimanenze	(135.348)	-0
8	Accantonamenti per rischi	(2.761.036)	(4.979.085)
9	Altri accantonamenti	(4.934.702)	
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(429.097.976)	(445.114.043)
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	**978.559**	**295.625**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	16.927	9.800
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.592.608	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.588.094	305.425
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(319.272)	(305.425)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**2.268.822**	**0**

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Nicola Delli Quadri

08_42_3_AVV_COM BRUGNERA 3 PRPC ZI MARON_024

Comune di Brugnera (PN)

Avviso di adozione della variante n. 3 (norme) al Piano regolatore particolareggiato comunale PAC di iniziativa pubblica della Zona industriale di Maron.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 184 in data 11/9/2008, immediatamente eseguibile;
Visto l'art. 25, comma 1, della L.R. n. 5/2007, nonché l'art. 7, comma 7, del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

è stata adottata la Variante n. 3 (norme) al Piano regolatore particolareggiato comunale / PAC- di iniziativa pubblica - della Zona Industriale di Maron. La Variante adottata è depositata presso la sede del Comune per trenta giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Brugnera, 30 settembre 2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

08_42_3_AVV_COM BUTTRIO VAR 19 PRGC_050

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale per manutenzione straordinaria Rio Rivolo 3^ lotto.

IL RESPONSABILE DI P.O. AREA TECNICA

Visto l'art. 17 D.P.Reg. 086/Pres del 20.3.08 regolamento urbanistica LR 5/07

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio C.le n. 62 del 25.9.2008, è stata adottata la variante n. 19 al P.R.G.C.
Ai sensi del medesimo art. 17 D.P.Reg. n. 086/Pres. Del 20.03.2008, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, compreso il rapporto ambientale di cui alla L.R. 11/2005 art. 7, ai fini della procedura V.A.S., viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni.
Buttrio, 8 ottobre 2008

IL RESPONSABILE di P.O. AREA TECNICA:
p.i. Ezio Antonel

08_42_3_AVV_COM BUTTRIO VAR 20 PRGC_051

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale per interventi di regimazione e smaltimento acque meteoriche a Vicinale.

IL RESPONSABILE DI P.O. AREA TECNICA

Visto l'art. 17 D.P.Reg. 086/Pres del 20.3.08 regolamento urbanistica LR 5/07

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio C.le n. 63 del 25.9.2008, è stata adottata la variante n. 20 al P.R.G.C. Ai sensi del medesimo art. 17 D.P.Reg. n. 086/Pres. Del 20.03.2008, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, compreso il rapporto ambientale di cui alla L.R. 11/2005 art. 7, ai fini della procedura V.A.S., viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni.
Buttrio, 8 ottobre 2008

IL RESPONSABILE di P.O. AREA TECNICA:
p.i. Ezio Antonel

08_42_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 29 PRGC_026

Comune di Camino al Tagliamento (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 29 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 30 settembre 2008, esecutiva a norma di legge, è stata approvata la Variante n. 29 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.
Camino al Tagliamento, 2 ottobre 2008

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1:
per. ed. Cesare Muzzatti

08_42_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 30 PRGC_027

Comune di Camino al Tagliamento (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 30 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30 settembre 2008, esecutiva a norma di legge, è stata approvata la Variante n. 30 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.
Camino al Tagliamento, 2 ottobre 2008

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1:
per. ed. Cesare Muzzatti

08_42_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 60 PRGC_041

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 60 al PRGC (Parcheggio Municipio).

IL SINDACO

Visto l'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 30.09.2008, esecutiva il 03.10.2008, è stata adottata la variante n. 60 al PRGC (Parcheggio Municipio).
Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15.10.2008 al 25.11.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 25.11.2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 3 ottobre 2008.

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

08_42_3_AVV_COM CANEVA 17 PRGC_018

Comune di Caneva (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 17 al vigente PRGC.

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 25.09.08, il Comune di Caneva ha preso atto del ritiro dell'unica osservazione presentata alla variante urbanistica n. 17 al P.R.G.C. ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 17 comma 7 del D.P.Reg.. 30.03.2008 n. 086/Pres.
Caneva, 2 ottobre 2008

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

08_42_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO DECR 4820 ESPROPRI_014

Comune di Cavasso Nuovo (PN)
Estratto del decreto di esproprio prot. n. 4820 del 29 settembre 2008. Lavori di sistemazione idraulica dei rii "Rampant" e "Muri" in Comune di Cavasso Nuovo (PN).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 06/03/2002 con la quale è stato adottato il progetto definitivo relativo alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica dei Rii Rampant e Muri, nonché approvato il piano particellare di esproprio;
VISTO il decreto della Direzione Regionale dell'Ambiente n. AMB/1059/PN/ILS/113 del 03/09/2003 con il quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di che trattasi, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;

omissis

VISTO l'art. 3, commi 87 e 88, della L.R. 28/12/2007, n. 30, il quale dispone, per gli interventi di sistemazione idraulica affidati in concessione o in delegazione amministrativa, la permanenza dei rispettivi finanziamenti, ancorchè siano decorsi i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni, e in tal casi i termini medesimi sono fissati dalla norma al 31/12/2009;

omissis

DECRETA

Art. 1
Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore del Comune di Cavasso Nuovo, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel Comune di Cavasso Nuovo (PN), e ne è autorizzata l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

COMUNE DI CAVASSO NUOVO (Provincia di Pordenone)
1) Ditta catastale:

MICHIELINI Anita nata a Meduno (PN) il 16/07/1926 c.f. MCH NTA 26L56 F089E prop. 1/3;
ZAMBON Franco nato a Cavasso Nuovo (PN) il 24/06/1947 c.f. ZMB FNC 47H24 C385G prop. 1/3;
ZAMBON Dennis Mario nato Stati Uniti d'America il 06/01/1953 c.f. ZMB DNS 53A06 Z404V prop. 1/3.

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE MQ.	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.	INDENNITÀ DI ESPROPRIO LIQUIDATA
12	411	188	188	**€. 270,72**

2) Ditta catastale:
SERENA Giovannina nata a Cavasso Nuovo (PN) il 28/04/1928 c.f. SRN GNN 28D68 C385H prop. 1/1.

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE MQ.	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.	INDENNITÀ DI ESPROPRIO LIQUIDATA
12	413	553	553	**€. 2.836,89**

3) Ditta catastale:
LOVISA Giannino nato a Cavasso Nuovo (PN) il 29/04/1948 c.f. LVS GNN 48D29 C385X prop. 1/4;
LOVISA Gilberto nato a Cavasso Nuovo (PN) il 30/08/1943 c.f. LVS GBR43M30 C385U prop. 1/4;
LOVISA Romeo nato a Cavasso Nuovo (PN) il 08/10/1908 c.f. LVS RMO 08R08 C385W prop. 2/4.

FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE MQ.	SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ.	INDENNITÀ DI ESPROPRIO LIQUIDATA	INDENNITÀ DI ESPROPRIO DEPOSITATA
13	418	202	202	**€. 218,16**	€. 145,44

omissis

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

08_42_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI AVVISO DEPOSITO_010

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Avviso di deposito presso la Cassa DD.PP. Direzione Provinciale del Tesoro di Udine dell'indennità provvisoria per espropriazione di pubblica utilità degli immobili necessari al completamento del PRPC nel Comune di Cividale del Friuli.

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA LAVORI PUBBLICI

RICHIAMATA la precedente determina n. 731 in data 09/07/2008 con la quale, fra l'altro, è stata indicata la misura dell'indennità di espropriazione da corrispondere a titolo provvisorio ai proprietari dei beni immobili da espropriare in dipendenza delle opere in oggetto;
PRESO ATTO che ai proprietari delle aree è stata regolarmente notificata la su richiamata determina, nelle forme degli atti processuali civili, come previsto dall'art. 20, comma 4° del T.U.;
VISTO che gli stessi, nei termini di legge loro assegnati, per convenire con l'autorità espropriante la cessione volontaria dei beni da espropriare, non hanno convenuto siffatta cessione né hanno presentato dichiarazione alcuna in ordine all'accettazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;
RITENUTA pertanto rifiutata l'indennità medesima;
VISTI:
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- il D.P.R. 08/06/2001, n. 327 e successive modificazioni;
- l'art. 22 all. B del D.P.R. 26/10/1972, n. 642,

ORDINA

Art. 1

A titolo di indennità provvisoria di espropriazione, per causa di pubblica utilità, dei beni immobili occorrenti per la realizzazione del completamento del P.R.P.C. nel Comune di Cividale del Friuli, il Consorzio Artigiano e Piccole Imprese di Cividale del Friuli, quale promotore e beneficiario dell'espropriazione, depositerà, a norma dell'art. 26 comma 1°, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Udine (Servizio della Cassa DD.PP.) la somma complessiva di € 239.929,22 come sotto indicata, a favore delle ditte espropriande pure nominate, che non hanno condiviso l'indennità loro offerta:

1. Comune Censuario di CIVIDALE DEL FRIULI
Fg. 14 mapp. 348, prato 2^, are 00.80, R.D. 0,41, R.A. 0,21
Fg. 14 mapp. 349, p.AA sem. 2^, are 29.00, R.D. 22,47, R.A. 12,73
Fg .14 mapp. 349, p.AB prato 1^, are 02.10, R.D. 1.08, R.A. 0,54
Fg. 14 mapp. 350, p.AA sem. 2^, are 34.00, R.D. 26,34, R.A. 14,93
Fg. 14 mapp. 350, p.AB prato 1^, are 21,70, R.D. 11.21, R.A. 5.60
Fg. 14 mapp. 351, p. AA sem. 2^, are 50.00, R.D. 38,73, R.A. 21,95
Fg. 14 mapp. 351, p. AB prato 1^, are 03.30, R.D. 1,70, R.A. 0,85
In esproprio per una superficie complessiva di are 140.90
Indennità provvisoria da depositare: € 101.764,08
Ditta intestata al Catasto:
FAIDUTTI Franco n. a Cividale del Friuli il 13/04/1925, c.f. FDT FNC 25D13 C758V, prop. per l'intero.

1. Comune Censuario di CIVIDALE DEL FRIULI
Fg. 14 mapp. 90, sem. 2^, are 191.30, R.D. 148,20, R.A. 83,98
In esproprio per una superficie complessiva di are 191.30
Indennità provvisoria da depositare: € 138.165.14
Ditta intestata al Catasto:
FAIDUTTI Franco n. a Cividale del Friuli il 13/04/1925, c.f. FDT FNC 25D13 C758V, prop. per 2/3; FAIDUTTI Liliana n. a Cividale del Friuli il 23/01/1922, c.f. FDT LLN 22A63 C758S, prop. per 1/3.

omissis

Art. 3

Di dare atto, che le suddette aree trovano corrispondenza con la zona omogenea "D" così come stabilito dal D.M. 02/04/1968, n. 1444 e pertanto le indennità, qualora i proprietari non esercitino una impresa commerciale, al momento dello svincolo, saranno assoggettate alla ritenuta del 20% di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001;

omissis

IL RESPONSABILE U.O.LL.PP.:
p.i. Enoc Bertolutti

08_42_3_AVV_COM CODROIPO 41 PRGC_004

Comune di Codroipo (Ud)

Avviso di approvazione della variante n. 41 al Piano Regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti l'art.17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 12.09.2008, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo, relativa alla modifica della normativa tecnica della scheda n. 2 relativa agli "edifici di interesse ambientale in zona agricola", sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante stessa.
Codroipo, 17 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA,
URBANISTICA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

08_42_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 20 ESPROPRI_003

Comune di Fiume Veneto -Ufficio Espropriazioni (PN)

Estratto del decreto di esproprio n. 20 del 30.09.2008 per lavori di sistemazione rete idraulica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n.20 del 30.09.2008 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'espropriazione dei terreni necessari per i lavori di sistemazione della rete idraulica minore nel territorio comunale di seguito indicati:

fg. 30 mapp. 462 di mq.200, superficie da espropriare mq.200.
Indennità di esproprio: € 1.350,00.
Ditta catastale: Del Col Francesco, nato a Fiume Veneto il 20.01.1946, proprietario.

fg. 30 mapp. 460 di mq.180, superficie da espropriare mq.180.
Indennità di esproprio: € 1.815,00.
Ditta catastale: Del Col Pietro Mario, nato a Fiume Veneto il 05.03.1943, proprietario.
Il decreto di esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.
Fiume Veneto, 30 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

08_42_3_AVV_COM FLAIBANO 9 PRGC_017

Comune di Flaibano (UD)
Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 37 del 22/09/2008 il Comune di Flaibano ha approvato il progetto preliminare dei lavori di "restauro e riuso quale sala polifunzionale dell' ex latteria di S. Odorico" che costituisce ai sensi del combinato disposto dell' articolo 24, comma 1, della L.R. 05/2007 e art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/01 adozione di variante n. 09 allo strumento urbanistico vigente.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 09 al Piano regolatore Generale Comunale sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Flaibano, 30 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luigi Masutti

08_42_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC CORTE VERDE_021

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata, denominato "Corte verde".

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 11.09.2008 il Comune di Fontanafredda ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni al P.A.C. di iniziativa privata, denominato "CORTE VERDE" ed ha approvato lo stesso, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 5/2007.
Fontanafredda, 2 ottobre 2008

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

08_42_3_AVV_COM FRISANCO 10 PRGC_006

Comune di Frisanco (PN)
Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 4° del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008, si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 23 del 25 settembre 2008, il comune di Frisanco ha adottato la variante n. 10 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà deposita presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi e per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Frisanco, 29 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:
p.e. Ennio Cleva

08_42_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO DET 943 CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_011

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Riclassificazione varie strutture ricettive - ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 943 del 22-09-2008 (Estratto).

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare le strutture ricettive denominate:
- "CARLA", ubicata in Via Mercato n. 11, albergo di una stella;
- "ALLA NAVE", ubicata in Via Carso n. 25, albergo di due stelle;
- "TAMANACO", ubicata in Via Tricesimo n. 5, albergo di due stelle;
- "EROS", ubicata in Via Carso n. 26/A, albergo di tre stelle;
- "CASA DELLA GIOVENTU'", ubicata in Viale Centrale n. 29, casa per ferie;
- "CASA DELLA GIOVENTU'" - DIPENDENZA, ubicata in Viale Centrale n. 29/A, casa per ferie;
- "CONCHIGLIA", ubicata in Viale Centrale n. 29/D, centro di soggiorno sociale;
- "ONDAZZURRA", ubicata in Viale Sabbiadoro n. 12/A, centro di soggiorno sociale;

2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Chiara Ghirardi

08_42_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA PAC DI BENEDETTO_020

Comune di Mereto di Tomba (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC "Di Benedetto".

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 23.02.2007 n. 5 e Decreto 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

Che con deliberazione G.C. n. 94 del 29.09.2008, immediatamente esecutiva, è stato adottato in seduta pubblica il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "Di Benedetto".
La deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti il Piano stesso saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi presso la Segreteria comunale della sede municipale a decorrere dal giorno 15/10/2008.
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni al suddetto Piano.
Mereto di Tomba 3 ottobre 2008

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

08_42_3_AVV_COM MOIMACCO 16 PRGC_013

Comune di Moimacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 08.09.2008, esecutiva, è stata adottata la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 approvato con Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.10.2008 al 26.11.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 26.11.2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Moimacco, 2 ottobre 2008

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA TECNICO MANUTENTIVA:
p.i.ed. Ermes Nadalutti

08_42_3_AVV_COM POLCENIGO PRPC DUE MURI_012

Comune di Polcenigo (PN)
Avviso di adozione e deposito della variante al PRPC di iniziativa privata "Due Muri" ai sensi dellart. 25 LR 5/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art.25 della Legge Regionale N°5 23 Febbraio2008 e art.7 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica.

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del G.C. n°148 R.V. del 11 Settembre 2008 esecutiva ai sensi di Legge è stata adottata la Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata "DUE MURI" ;
- Che predetta Deliberazione e tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi costituenti il piano sono depositati presso l'Ufficio Tecnico a libera visione al pubblico per 30 gg. effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale ;
- Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune le proprie osservazione e/o opposizione in merito alla Variante ;

Dalla sede Municipale 26 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Luciana Bernardis

08_42_3_AVV_COM RAVASCLETTO 2 PRPC TERMINAL FUNIVIARIO_023

Comune di Ravascletto (UD)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al PRPC denominato “Terminal Funiviario”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 45 e 46 della L. R. n. 52/91 e dell’art. 17 del D.P.R. n° 86/P del 20/03/08;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n° 18 del 24/09/08 è stata adottata la variante n° 2 al PRPC “Terminal Funiviario” del Comune di Ravascletto;
Che la propria deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso l’Ufficio Tecnico Comunale per trenta (30) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Che entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante al PRPC ed osservazioni inerenti al procedimento di assoggettibilità alla VAS e che i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Ravascletto 2 ottobre 2008

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO COMUNE:
p.i.e. Marco Pozzi

08_42_3_AVV_COM RAVASCLETTO 25 PRG_022

Comune di Ravascletto (UD)

Avviso di deposito di riadozione della variante n. 28 al PRG.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell’art. 32 e dell’art. 32 bis della legge regionale 19/11/1991, n. 52 e dell’art. 17 del D.P.R. n° 86/P del 20/03/08;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n° 17 del 24/09/08 è stata riadottata la variante n° 28 al PRG relativa alla riapprovazione del progetto preliminare per la realizzazione di un parco giochi e di un percorso didattico in Comune di Ravascletto;
Che la deliberazione ed i relativi elaborati, resterà depositata presso l’Ufficio Tecnico Comunale per trenta (30) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Che entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante al PRG ed osservazioni inerenti al procedimento di assoggettibilità alla VAS e che i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Ravascletto, 2 ottobre 2008

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO COMUNE:
p.i.e. Marco Pozzi

08_42_3_AVV_COM SEDEGLIANO 2 PRPC ZONE A_007

Comune di Sedegliano (UD)

Adozione variante n. 2 al PRPC di iniziativa pubblica” Zone A”.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l’art. 12 L.R. 5/2007 , art. 16 del. D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008 e art. 45 della L.R. 52/91

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 29.09.2008, immediatamente esecutiva è stata

adottata la variante n. 2 al PRPC di iniziativa pubblica" Zone A".
La deliberazione e gli elaborati tecnici saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso l'ufficio Tecnico a decorrere dal giorno 15 ottobre 2008 e sino a tutto il 20 novembre 2008.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;
Sedegliano 30 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

08_42_3_AVV_COM SEDEGLIANO 17 PRGC

Comune di Sedegliano (UD)
Adozione variante n. 17 al PRGC di Sedegliano.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 17 co.3 del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008, regolamento attuativo della L.R. 5/2007, e art. 32 bis co.1 della L.R. 52/91

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.43 del 29.09.2008, immediatamente esecutiva è stata adottata la Variante n. 17 al PRGC.
La deliberazione e gli elaborati tecnici saranno depositati per 30(trenta) giorni effettivi, presso l'ufficio Tecnico a decorrere dal giorno 15 ottobre 2008 e sino a tutto il 20 novembre 2008.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;
Sedegliano 30 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

08_42_3_AVV_COM SUTRIO 7 PAC ZONCOLAN_039

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 7 al PAC del "demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP."

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e s.m.i. e della dell'art. 63 L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione del G.C. in data 23/09/2008 n. 76, esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 7 al P.A.C. del "demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P."
Copia della deliberazione unitamente agli elaborati tecnici rimarranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi a partire dal 15/10/2008, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria del Comune.
Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.
Sutrio, 3 ottobre 2008

IL SINDACO:
Sergio Straulino

08_42_3_AVV_COM SUTRIO VAR 8 PAC ZONCOLAN_038

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 8 al PAC del "demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP."

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e s.m.i. e della dell'art. 63 L.R. 5/2007, si rende noto che, con delibe-

razione del G.C. in data 23/09/2008 n. 77, esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 8 al P.A.C. del "demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P."
Copia della deliberazione unitamente agli elaborati tecnici rimarranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi a partire dal 15/10/2008, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria del Comune.
Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.
Sutrio, 3 ottobre 2008

IL SINDACO:
Sergio Straulino

08_42_3_AVV_COM TAVAGNACCO MODIFICA STATUTO_028

Comune di Tavagnacco (UD)
Modifica Statuto comunale.

Ai sensi della l.r.1/2006, articolo 12, comma 6, si rende noto che il Consiglio Comunale di Tavagnacco con deliberazione n. 28 del 30.06.2008 ha approvato la modifica all'art. 26 comma 1 dello Statuto comunale.
Si attesta che detta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune dal 4 luglio 2008 al 4 agosto 2008, senza seguito di reclami o denunce.
Tavagnacco, 2 ottobre 2008

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Roberto Russi

08_42_3_AVV_COM TRIESTE CONCESSIONE DEMANIALE_046

Comune di Trieste - Area Servizi di Direzione Generale e Protezione Civile - Servizio Demanio e Patrimonio Immobiliare - Espropri - Ufficio Usi Civici e Demanio Marittimo
Avviso di nuova concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita in Comune di Trieste.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 22/2006 ed il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo approvato con D.P.R. n.320/Pres. del 09.10.2007 e pubblicato sul 2° Suppl. Ordinario n.28 del 22.10.2007 al B.U.R. n.42 del 17.10.2007;
Vista la determinazione dirigenziale n.2903 del 08/09/2008;
Vista la procedura di rinnovo secondo le norme contenute nel PUD sopra citato;

RENDE NOTO

che è pervenuta una nuova istanza di parte per ottenere la concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa da parte del sig. Illy Andrea per la posa di una tubazione interrata per lo scarico delle acque piovane dalla proprietà privata al mare per circa 10,00ml in località Filtri di Aurisina sita in Comune di Trieste.
Si informa che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali ulteriori domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro le ore 12 di mercoledì 05 novembre 2008.
Informazioni potranno essere richieste al Servizio Demanio e Patrimonio Immobiliare - Espropri dell'Area Servizi di Direzione Generale e Protezione Civile del Comune di Trieste (Tel. 040/6758219);
Responsabile del Procedimento: il Direttore dott. arch. Ornella Russo
Responsabile dell'Istruttoria: il funzionario direttivo Patrizia Cirilli

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. arch. Ornella Russo

08_42_3_AVV_COM ZOPPOLA 29 PRGC_045

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 29 al

Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visti gli articoli 32 bis, comma2 e 45, commi 1 e 3, della L.R. 52/1991

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29.09.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 29 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 45, comma 2, della L.R. 52/1991, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15.10.2008 al 25.11.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Zoppola, 15 ottobre 2008

IL RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA:
dott. arch. Paolo Martina

08_42_3_AVV_DIR LLPP PN_1_BLU BLEU

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta "Blu Bleu Srl" per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua ad uso potabile ed igienico e assimilati.

La Ditta "Blu Bleu S.r.l." (IPD/2911), con domanda dd. 16.11.2007, ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,06 d'acqua dalla falda sotterranea nel territorio del Comune di San Vito al Tagliamento mediante un pozzo ubicato al foglio 4, mappale 104, ad uso potabile ed igienico ed assimilati.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 15.10.2008 e, pertanto, fino al 30.10.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 14.11.2008.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.
Pordenone, 22 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_42_3_AVV_DIR LLPP PN_2_COM FRISANCO 1

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del Comune di Frisanco di concessione di derivazione d'acqua per il consumo umano.

Il Comune di Frisanco, con domanda del 07.07.2005, ha chiesto la concessione per derivare mod. max

0,084 d'acqua, dalle sorgenti Rio Tal e Fonte Giulia in Comune di Frisanco, con opere di presa ubicate alla quota di 650.00 m.s.l.m., per il consumo umano, a servizio dell'acquedotto che alimenta il capoluogo, la frazione di Poffabro e le località Valdestali e Preplans medesima. (IPD/752/1).
Visto il parere favorevole espresso in data 11.09.2008 dalla competente Autorità di Bacino, si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 15.10.2008 e, pertanto, fino al 30.10.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Frisanco.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il suddetto Comune o presso la Direzione Provinciale sopraindicati, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio dello stesso Comune sarà data notizia della data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale intestata.
Ai sensi dell'art.14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. Ind. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.
Pordenone, 24 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_42_3_AVV_DIR LLPP PN_4_COM FRISANCO 2

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione Provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del Comune di Frisanco di concessione di derivazione d'acqua per il consumo umano.

Il Comune di Frisanco, con domanda del 10.10.2005, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 0,006 d'acqua, dalle sorgenti Rio Bianco e Pala Merlat in località Casasola del Comune di Frisanco, con opere di presa ubicate rispettivamente alla quota di 525,00 e 653,00 m.s.l.m., per il consumo umano a servizio dell'acquedotto che alimenta la località medesima. (IPD/2816).
Visto il parere favorevole espresso in data 11.09.2008 dalla competente Autorità di Bacino, si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 15.10.2008 e, pertanto, fino al 30.10.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Frisanco.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il suddetto Comune o presso la Direzione Provinciale sopraindicati, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio dello stesso Comune sarà data notizia della data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale intestata.
Ai sensi dell'art.14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. Ind. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.
Pordenone, 24 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_42_3_AVV_DIR LLPP PN_2_COM SAN VITO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione

d'acqua al Comune di San Vito al Tagliamento (IPD/2834).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/742/IPD/2834, emesso in data 02.09.2008, è stato concesso al Comune di San Vito al Tagliamento il diritto di continuare a derivare, per periodo di 10 anni decorrenti dalla data del decreto, moduli complessivi max 0,0187 (pari a litri/secondo 1,87) d'acqua di cui mod. 0,0062 per l'uso potabile ed igienico del fabbricato denominato "Castello" e mod. 0,0125 per l'impianto antincendio, mediante un pozzo realizzato sul terreno distinto in catasto al foglio 20/B mappale 414 del Comune di San Vito al Tagliamento.
Pordenone, 24 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_42_3_AVV_DIR LLPP PN_5_DEL FABBRO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Del Fabbro Giovanni Fabio di Pinzano al Tagliamento.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/709/IPD/2403, emesso in data 18.08.2008, è stato concesso alla ditta Del Fabbro Giovanni Fabio (IPD/2403) il diritto di derivare fino al 31.12.2018 moduli max 0,766 (pari a l/sec. 76,6) d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 13.600 mc, da due pozzi terebrati al foglio 18, rispettivamente al mappale 148 ed al mappale 8, del Comune di Pinzano al Tagliamento, per l'irrigazione di soccorso di una superficie complessiva di Ha 11.15.00 di terreno coltivato a cerealicole. Qualora non venga rinnovato il contratto di affitto del terreno al foglio 18, mappale 148, il diritto di derivare acqua dal pozzo che insiste su di esso si estinguerà alla data del 31.12.2008.
Pordenone, 24 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_42_3_AVV_DIR LLPP PN_6_COM PORDENONE

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua al Comune di Pordenone (IPD/2823).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/737/IPD/2823 emesso in data 01.09.2008, è stato concesso al Comune di Pordenone il diritto di derivare, per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data del decreto, moduli max 0,067 (pari a litri/secondo 6,7) d'acqua, per una quantità mediamente non superiore a 34.600 mc/anno mediante un pozzo da realizzare sul terreno distinto in catasto al foglio 22 mappale 628 del Comune di Pordenone, a servizio dell'impianto di condizionamento termico a pompa di calore di un edificio denominato "recupero conservativo ex officina Marson" con restituzione delle acque reflue nella medesima falda attraverso un secondo pozzo di analoghe caratteristiche.
Pordenone, 26 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_42_3_AVV_DIR LLPP PN_7_IMMOBILIARE GAGEA

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di riconoscimento di derivazione d'acqua alla Ditta Immobiliare Gagea sas di A. Teso & C. (IPD/2775).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/780/IPD/2775, emesso in data 24.09.2008, è stato riconosciuto, alla Ditta Immobiliare Gagea sas di A. Teso & C., con sede a Concordia Sagittaria (VE), il diritto di continuare a derivare mod. 0,01 d'acqua ad uso igienico ed assimilati mediante pozzo ubicato sul terreno censito al foglio 20 mappale 1790 del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), a servizio dell'unità immobiliare di proprietà della Ditta fino al 31.12.2013.
Pordenone, 26 settembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_42_3_AVV_DIR LLPP UD CAFC

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Concessione in sanatoria di derivazione d'acqua del CAFC Spa.

Il CAFC S.P.A. ha chiesto in data 30.06.2006 la concessione in sanatoria per continuare a derivare mod.0.006 di acqua, ad uso potabile, mediante le seguenti derivazioni: Sorgenti Uadizza Canebola 1 e Carità Canebola 2 ubicate rispettivamente a quota 727,8 e 715,8 m slm a servizio della frazione di Canebola, in Comune di Faedis,
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 4.11.2008, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Faedis.
Il CAFC S.P.A. ha chiesto in data 30.06.2006 la concessione in sanatoria per continuare a derivare mod.0.015 di acqua, ad uso potabile, mediante le seguenti derivazioni: sorgenti Rjeka 1 Est e Rjeka 2 Ovest ubicate rispettivamente a quota 530 e 430 m slm a servizio degli abitati di Casali Rjeka, Canalutto, Costa e Laurini; sorgente Reant ubicata a quota 741,1 m slm a servizio dell'abitato di Reant e sorgente Masarolis ubicata a quota 793,8 m slm a servizio degli abitati di Masarolis e Tamoris, in Comune di Torreano.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18.11.2008, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Torreano.
Il CAFC S.P.A. ha chiesto in data 30.06.2006 la concessione in sanatoria per continuare a derivare mod.0.0117 di acqua, ad uso potabile, mediante le seguenti derivazioni: sorgente Sotto Zavout ubicata a quota 583,8 m slm a servizio delle frazioni di Cepletischis e Polava; sorgente Gabrovizza ubicata a quota 528,7 m slm a servizio della frazione di Gabrovizza; sorgente Pechinie ubicata a quota 822,3 m slm a servizio della frazione di Pechinie; sorgente Camugna ubicata a quota 340,5 m slm a servizio della zona superiore di Savogna; sorgente Scrila-Tercimonte ubicata a quota 765 m slm a servizio della frazione di Tercimonte, in Comune di Savogna.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09.12.2008, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Savogna.
Il CAFC S.P.A. ha chiesto in data 30.06.2006 la concessione in sanatoria per continuare a derivare mod.0.0037 di acqua, ad uso potabile, mediante le derivazioni: sorgente Podclanz ubicata a quota 319,7 m slm a servizio delle frazioni di Salamant, Podclanz, Bordon e Melina; sorgente Podresca ubicata a quota 339,2 m slm a servizio della frazione di Podresca; sorgente Covacevizza ubicata a quota 561,2 m slm a servizio della frazione di Covacevizza; sorgente Berda ubicata a quota 505,0 m slm a servizio della frazione di Berda; sorgente Ciubiz ubicata a quota 279,2 m slm a servizio delle frazioni di Ciubiz e Molin Vecchio; sorgente Prepotischis ubicata a quota 318,1 m slm a servizio della frazione di Prepotischis; sorgente Marcolino ubicata a quota 342,5 m slm a servizio della frazione di Marcolino, in Comune di Prepotto.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13.01.2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Prepotto.

Il CAFC S.P.A. è subentrato in data 15.03.2005 alla domanda di concessione in sanatoria del Comune di Grimacco dd.07.05.1986 per continuare a derivare mod.0.0151 di acqua, ad uso potabile, mediante le sorgenti: Fienili Hasnizi -Cum 1 - Cum 2-3 - Coniik - Studenaz - Podouscia - Studenza, in Comune di Grimacco, ad uso potabile.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 03.02.2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Grimacco.
Il CAFC S.P.A. ha chiesto in data 30.06.2006 la concessione in sanatoria per continuare a derivare mod.0,0002 di acqua, ad uso potabile, mediante derivazione dalla Sorgente Cernizza ubicata a quota 375 m slm a servizio della frazione di Cernizza, in Comune di San Leonardo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17.02.2009, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Leonardo.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 15.10.2008 e pertanto fino al 29.10.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 6 ottobre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

08_42_3_AVV_PROV UDINE DECR 1 ACQUISIZIONE SANANTE_005

Provincia di Udine Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di Acquisizione Sanante n. 1 del 09/06/2008. Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico, art. 43 del DPR 327 del 08/06/2001. SP 35 "di Esemon" , consolidamento di cedimenti stradali in Comune di Raveo.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTI gli artt. 43 e 57 del D.P.R. n.327/2001 s.m.i.;

DECRETA

Art. 1

di acquisire al patrimonio indisponibile della Amministrazione Provinciale di Udine, con sede in piazza Patriarcato 3 - p.iva. 00400130308; il terreno individuato al N.C.T. in Comune di Raveo (UD) al foglio 17 particella 207, interessato dai lavori di cui all'oggetto e che a seguito degli stessi è stato irreversibilmente trasformato in strada provinciale;

Art. 2

che la misura del danno complessivo procurato è pari a €.23,00; importo che è stato depositato con quietanze nn.669, 670, 671 del 10/12/2007, a favore dei presunti proprietari, presso il Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine (ex Cassa Depositi e Prestiti), di cui viene disposto il ritiro nei modi e termini previsti per Legge, qualora ne venga fatta precisa richiesta di accettazione da parte degli aventi titolo;

Art. 3

che la ditta presunta ad avere titolo, alla liquidazione del danno procurato, dagli atti risulta: Bearzi Albino nt il 25/08/1902 a Knittelfeld (A) cf. BRZLBN02M25Z102A importo dovuto €.7,66 quota proprietà 500/1000; Bearzi Ugo Giacomo nt il 12/02/1935 a Parigi (F) cf. BRZGCM35B12Z110E importo dovuto €.7,67 quota proprietà 1000/2000; Berazi Ivo nt il 14/09/1952 a Villa Santina (UD) cf.BRZVIO52P14L909T importo dovuto €.7,67 quota proprietà 1000/2000;

Art. 4

omissis;

Art. 5

omissis;

IL DIRIGENTE VIABILITÀ:
Ing. Daniele FABBRO

08_42_3_AVV_PROV UDINE DECR 47 ESPROPRI_009

Provincia di Udine-Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 47 del 29/09/2008. Lavori di realizzazione di reti paramassi lungo la SP "del Cornappo" in Comune di Nimis. Secondo intervento.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati-omissis-a favore dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI UDINE con sede a Udine in p.zza Patriarcato n°3 (P. IVA 00400130308) gli immobili occorrenti per la realizzazione di reti paramassi lungo la S.P. "del Cornappo" in comune di Nimis. Secondo intervento, ed identificati come di seguito:
1) Ditta Proprietaria MOLINARO Marino nato in Svizzera il 01/05/1956 residente in via Pasini, n. 34 a 33030 Dignano (UD) , fraz. Carpacco - quota propr. 1/4 - c.f. MLNMRN56E01Z133P; Comune Censuario Nimis, Fgl 6, Map.le 301, ex 289, Sup. mq 775, Natura bosco ceduo Indennità €.174,38;
2) Ditta Proprietaria MOLINARO Milva nata in Svizzera il 08/07/1969, residente a Böllistrs 11, 5702 Niederlenz - Svizzera - quota propr. 1/4 - c.f. MLNMLV69L48Z133Q; Comune Censuario Nimis, Fgl 6, Map.le 301, ex 289, Sup. mq 775, Natura bosco ceduo Indennità €.174,38
3) Ditta Proprietaria MUZZOLINI GIORGIO, nato a Nimis il 02/11/1936, residente a 98066 Patti (Messina), contrada Scarpiglia - quota propr. 1/2 - c.f. MZZGRG36S02F898M; Comune Censuario Nimis, Fgl 6, Map.le 301, ex 289, Sup. mq 775, Natura bosco ceduo Indennità €. 348,75.

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

08_42_3_AVV_PROV UDINE DECR 48 ESPROPRI_008

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 48 del 29/09/2008. Lavori di sistemazione con allargamento del ponte sul torrente Orvenco lungo la strada provinciale per Montenars tra i Comuni di Artegna e Montenars.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati-omissis-a favore dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI UDINE con sede a Udine

in p.zza Patriarcato n°3 (P. IVA 00400130308) gli immobili occorrenti per i lavori di sistemazione con allargamento del ponte sul torrente Orvenco lungo la strada provinciale per Montenars tra i comuni di Artegna e Montenars, ed identificati come di seguito:
1) Ditta Proprietaria Comune di Artegna con sede in p. Marnico, 21 ad 33011 Artegna, c.f. 82000370302 P.IVA 01071420309, Comune Censuario Artegna, Fgl 3, Map.le 1846 (ex.778), Sup. mq 14, Natura incolt. prod Indennità €. 4,41;
2) Ditta Proprietaria Marchetti Alberto nato a Gemona del Friuli il 01/08/1971 residente a Buia, via Divisione Julia n. 11 scala A - quota propr. 2/9 - c.f. MRCLRT71M01D962T; Comune Censuario Artegna, Fgl 3, Map.le 1848 (ex.700), Sup. mq 24, Natura Prato Indennità €.9,60
3) Ditta Proprietaria Marchetti Eugenio, nato a Udine il 25/10/1963, residente a Gemona del Friuli, via Carlo Caneva n. 69 - quota propr. 2/9 - c.f. MRCGNE63R25L483Q; Comune Censuario Artegna, Fgl 3, Map.le 1848 (ex.700), Sup. mq 24, Natura Prato Indennità €.9,60.
4) Ditta Proprietaria Marchetti Mario, nato a Udine il 16/10/1960, residente ad Artegna, casali Marchetti, n. 1- quota propr. 2/9 - c.f. MRCMRA60R16L483E; Comune Censuario Artegna, Fgl 3, Map.le 1848 (ex.700), Sup. mq 24, Natura Prato, Indennità €.9,60.
5) Ditta Proprietaria Menis Rita, nata ad Artegna il 01/06/1935, residente a ARTEGNA via Andreussi n. 4/1 - quota propr. 3/9 - c.f. MNSRTI35H41A448R; Comune Censuario Artegna, Fgl 3, Map.le 1848 (ex.700), Sup. mq 24, Natura Prato, Indennità €.14,40.
6) Buiatti Valentina, nata a Artegna l'11/02/1960, residente ad Artegna, Strada dei Tomaduc n.4/1 - c.f. BTTVNT60B51A448P; Comune Censuario Artegna, Fgl 3, Map.le 1847 (ex.512), Sup. mq 6, Natura Prato, Indennità €.10,80.

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

08_42_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI_047

Azienda Ospedaliera - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Bando di concorsi pubblici per posti di dirigente amministrativo.

In esecuzione delle determinazioni n. 797 dd. 25/9/08 e 820 dd. 1/10/08 del Responsabile della SC Gestione delle Risorse Umane, sono indetti i concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di:
- **n. 1 posto di dirigente amministrativo per la struttura complessa gestione delle risorse umane**
- **n. 1 posto di dirigente amministrativo per la struttura complessa logistica e servizi economali**
- **n. 1 posto di dirigente amministrativo per la struttura complessa contabilità economico patrimoniale**
- **n. 1 posto di dirigente amministrativo per la struttura complessa coordinamento relazioni aziendali**

Al presente concorso saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 70 DPR 10.12.1997 n. 483)
a) Possesso del diploma di laurea in Giurisprudenza, o Scienze Politiche o Economia e Commercio o equipollenti ai sensi del vecchio ordinamento, ovvero di Laurea Specialistica /Magistrale equiparata. (per le equiparazioni dei Diplomi di Laurea secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi di lauree specialistiche si applica il decreto Interministeriale 5/5/2004)
b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni, nel corrispondente profilo della categoria D ovvero D, livello economico super, già corrispondenti alle posizioni funzionali di livello settimo, ottavo ed ottavo bis, prestato in enti del Servizio Sanitario Nazionale ovvero nelle qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n.483 possono partecipare ai concorsi coloro che possie-

dono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione al concorso redatta in carta semplice (ai sensi della L. n. 370/1988) e la relativa documentazione allegata dovrà essere :
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13);
- spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento a: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti"- via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE

esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva d'effetto.
L'Azienda declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda redatta in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, e contenente obbligatoriamente tutti gli elementi indicati nello schema allegato al presente bando.
Nella domanda dovrà essere chiaramente indicata la Struttura complessa di destinazione del concorso.
Nel caso di partecipazione a più concorsi, dovranno essere inviate tante domande, complete in ogni loro parte, quanti sono i concorsi cui si intende partecipare.
Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificata nelle forme corrette più sotto descritte, pena esclusione.
Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compresi:
a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato;
b) un elenco dei documenti e dei titoli allegati;
c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 3,87.-
Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142-TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 411 con orario da lunedì a giovedì dalle dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30)
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in presenza di revoca del concorso.
Le certificazioni ed i titoli allegati alla domanda, devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero autocertificati nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, con-

formità di copie agli originali ecc)
I modelli a tal fine utilizzabili sono scaricabili dal sito internet aziendale (www.aots.sanita.fvg.it) alla voce Concorsi e Avvisi/Modelli.
Ai fini della validità si ricorda che le dichiarazioni con finalità di autocertificazione devono essere firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, ovvero, alle stesse, dovrà essere allegata fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.
La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è disposta dall'Azienda , con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della stessa.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione di pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n.483 art. 71.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
20 punti per i titoli;
80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera: 10;
titoli accademici e di studio: 3;
pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
curriculum formativo e professionale: 4.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'art. 72 del Decreto del Presidente della Repubblica 10/12/97 n. 483 e precisamente:
Prova scritta: su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti le suddette materie.
Prova pratica: predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del servizio;
Prova orale: colloquio sulle materie oggetto della prova scritta nonché su diritto civile, contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale , elementi di economia politica e scienze delle finanze, elementi di diritto penale.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art.37, co.1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
Tutte le preferenze e le precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda siano uniti i necessari documenti probatori, o l'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000. Dalla documentazione dovrà risultare il possesso del requisito alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, la Struttura competente ai sensi dell'Atto Aziendale , e sarà immediatamente efficace.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione, la durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono da quest'ultima.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane
Ufficio Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995072-5071-5123-5233-5127
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30
o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce "concorsi"
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità .

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O.C.S.A.M, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione del concorso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà avviata al macero.
Fino ad allora sarà possibile ritirare la documentazione personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI di TRIESTE
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
(D.P.C.M. 8 aprile 1993)
via del Farneto 3 – 34142 - TRIESTE

Il/la____ sottoscritto/a____ a)

codice fiscale________________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di **DIRIGENTE AMMINISTRATVO per la Struttura Complessa ________________________(indicare specifica destinazione).**

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

❑ di essere nato/a a ________________________________ il ____________________

❑ di risiedere a ____________________via ________________________ n. __________

❑ di essere in possesso della cittadinanza italiana (*ovvero di altro stato dell'Unione Europea*) ____________________

❑ di essere di stato civile ____

❑ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ________________________ (*ovvero di non essere* iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ________________________________ b)

❑ di non aver mai riportato condanne penali
ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*) ________________________________

❑ di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

*diploma di laurea in*____

*conseguito presso*________________________________*il*____________________

anzianità di servizio di cinque anni maturati nei seguenti enti:

*dal*___________*al*___________*presso*________________________________

*nella qualifica di*____

*dal*___________*al*___________*presso*________________________________

*nella qualifica di*____

*dal*___________*al*___________*presso*________________________________

*nella qualifica di*____

❑ di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ________________________

❑ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:
____
____
____ c)

❑ di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

❑ di esser in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza :

(*allegare documentazione probatoria*)

- ☐ di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- ☐ di *essere/non essere* portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02//92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ____________________, nonché ____
- ☐ di scegliere ______________________________ quale lingua straniera, (*tra quelle indicate nel bando*) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del D. Lgvo 165/2001;
- ☐ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Nome e Cognome____

Via/Piazza ____**n.** __________________

Telefono ________________________ **C.A.P. n** ___________ **Città** ____________________________

Dichiara inoltre

– che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 18 e 19 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.
– di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e Data ______________________

____
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ___________________________________

TIMBRO

IL FUNZIONARIO ADDETTO

____

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perché inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) ***i cittadini italiani*** devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.), se non già dichiarati in ambito di requisiti specifici di ammissione;

La domanda e la documentazione devono essere:

- **inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste- U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - via del Farneto n. 3 34100 TRIESTE**

  ovvero

- **presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - TRIESTE , nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).**

08_42_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSI MEDICI VARI_048

Azienda Ospedaliera-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Bando di concorsi pubblici per posti di dirigente medico.

In esecuzione delle determinazioni n. 491 dd. 9/6/08, n. 819 e 823 dd. 1/10/08 del Direttore della Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane, sono indetti i concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di:
un posto di dirigente medico disciplina "MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO"
due posti di dirigente medico disciplina: "OFTALMOLOGIA"
un posto di dirigente medico disciplina: "MEDICINA TRASFUSIONALE"

Al presente concorso saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
c) Iscrizione all'Ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di
uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice (ai sensi della L. n. 370/1988) e la relativa documentazione allegata dovrà essere:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì:8-13);
- spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento a: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti"- via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici.

DOCUMENTAZIONE
Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda redatta in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, e contenente obbligatoriamente tutti gli elementi indicati nello schema allegato al presente bando.
Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificato nelle forme corrette più sotto descritte, pena esclusione.
Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compresi:
a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato;
b) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 3,87.-
Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142-TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 410 con orario dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13)
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in presenza di revoca del concorso.
Le certificazioni ed i titoli allegati alla domanda, devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero autocertificati nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema della domanda, nonché lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Modelli.
Ai fini della validità si ricorda che le soprastanti dichiarazioni con finalità di autocertificazione devono essere firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, ovvero, dovrà essere allegata copia di un documento di identità personale in corso di validità.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.
La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuar idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO
L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI
Il diario delle prove sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie Speciale - Concorsi ed esami, non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove, ovvero, nel caso di un numero esiguo di candidati, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
20 punti per i titoli;
80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera: p. 10
titoli accademici e di studio: p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici: p. 3
curriculum formativo e professionale p. 4
PROVE DI ESAME (art. 26 DPR 483/97)
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, la Struttura competente ai sensi dell'Atto Aziendale, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.
CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE
Il/i candidato/i dichiarato/i vincitore/i sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane
Ufficio Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità
via del Farneto n. 3 Trieste,
tel. 040/3995072-5071-512-5233-5127
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30
o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce "concorsi".
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O.C.S.A.M, per le finalità di gestione del concorso e saranno
trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione del concorso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà avviata al macero.
Fino ad allora sarà possibile ritirare la documentazione personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'Azienda Ospedaliero - Universitaria
"Ospedali Riuniti"
via del Farneto 3
34124 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a ______________________________

codice fiscale ______________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di ____ posto/i di

DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA: ______________________________

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 445/2000 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

dichiara

1. di essere nato/a a ______________________________il ____________________

2. di risiedere a____________________________via______________________________n.______

3. di essere in possesso della cittadinanza italiana

4. *ovvero* di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana

/______________________________a)

5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di______________________________
ovvero
di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo

/______________________________

6. di non aver mai riportato condanne penali
ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*)

/______________________________b)

7. di essere in possesso del seguente titolo di studio

/______________________________

conseguito il_____________________presso______________________________

8. di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data ________

____

9. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

di essere iscritto all'Ordine dei ______________________________

specializzazione nella disciplina di ______________________________conseguita in data______________

e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/91_______ e relativa durata del corso ______________________

10. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:

11. a) di aver prestato servizio militare in qualità di______________________dal____________al_____________

b) di non avere prestato servizio militare perché____________________________________

12. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni *(indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego*):

/____

/____c)

13. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

14. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:____
(allegare documentazione probatoria)

15. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

16. di essere/non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi_______, nonché dell'ausilio di____

17. di scegliere ___________________________quale lingua straniera (*tra quelle indicate nel bando)*;

che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig./sig.ra ____

Via/Piazza ____ **n.** _______

C.A.P. ____________ **Città** __________________________ **Telefono** ________

Allega alla presente un curriculum formativo e professionale datato e firmato, la ricevuta della tassa concorsuale, l'elenco in triplice copia dei documenti e titoli allegati o autocertificati ai sensi della normativa vigente con fotocopia di un documento di identità valido.

Luogo e Data _________________________

/________________________________
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) indicare la cittadinanza italiana, o di uno dei paesi dell'Unione Europea, o lo stato di Italiano non appartenente alla Repubblica.
i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
i cittadini non italiani devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale.
c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:
- **inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" - U.O. Concorsi-via del Farneto n. 3-34142 TRIESTE**
ovvero
- **presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - TRIESTE, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).**

08_42_3_CNC_AZ OSP RIUNITI STABILIZZAZIONE PERSONALE_043

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Avvio delle procedure di stabilizzazione del personale c.d. precario dell'area del comparto per l'anno 2008.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 565, lett. c), punto tre della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007) e in applicazione della D.G.R. n. 1927 del 6 agosto 2007, si comunica che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste, a far data dal 4 settembre 2008, ha dato avvio alle procedure di stabilizzazione del personale c.d. precario dell'area del comparto riferite all'anno 2008.
I relativi bandi concorsuali sono pubblicati nell'Albo dell'Azienda, sito in via del Farneto 3 e potranno essere scaricati dal sito aziendale www.aots.sanita.fvg.it , voce Concorsi ed Avvisi, oppure ritirati presso la U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995123 -5231 - 5127 - 5071 - 5072

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

08_42_3_CNC_AZ PSP ITIS CONCORSO FISIOTERAPISTA_015

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Itis" - Trieste

Concorso pubblico ad un posto di "Esperto Fisioterapista".

E' indetto il concorso pubblico per esami ad un posto di "Esperto Fisioterapista", categoria D posizione economica 1. Titolo di studio richiesto: possesso della laurea del nuovo ordinamento in fisioterapia (SNT/Lauree in professioni sanitarie della riabilitazione) oppure diploma universitario di fisioterapia, conseguito con il previgente ordinamento ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 502/2000, oppure altro titolo equipollente, oltre all'iscrizione all'albo professionale, ove esistente, per l'esercizio professionale.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

08_42_3_CNC_AZ PSP PRO SEN CONCORSO AMM

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Pro Senectute" - Trieste

Concorso pubblico per un posto di "Istruttore amministrativo".

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di "Istruttore amministrativo", categoria C posizione economica 1.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G.
Il testo del bando è disponibile presso gli Uffici amministrativi della PRO SENECTUTE A.S.P. via Valdirivo, 11 - 34132 TRIESTE, tel. 0403641554, fax 040661102; alle eventuali richieste d'invio del bando vanno allegati € 3,80 in francobolli (per spese spedizione raccomandata a.r.).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Deborah Marizza

08_42_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA TECNICO LABORATORIO_019

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Graduatoria del concorso pubblico per 6 posti di collaboratore professionale sanitario tecnico di laboratorio biomedico (Categoria D).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1364 dd. 18.9.2008 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 6 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico di laboratorio biomedico (Categoria D), graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1°	CORMONES Tanimara	punti 75,090
2°	PACOR Elisa	punti 71,950
3°	ROMAN Elisa	punti 69,570
4°	CARLINI Moreno	punti 69,100
5°	FRANZONI Alessandra	punti 63,534
6°	VIVA Giuseppina	punti 59,300
7°	SPANO' Andrea	punti 59,210
8°	MANFE' Morena	punti 58,985
9°	DE FAZIO Giuseppe	punti 58,760
10°	DI FEO Antonia	punti 58,660
11°	FANT Barbara	punti 58,360
12°	SORRENTINO Maria	punti 56,180
13°	CATALANI Valentina	punti 53,560
14°	LOMBARDO Cinzia	punti 53,260
15°	CERVASIO Gionata	punti 52,970
16°	LETIZIA Claudio	punti 52,150
17°	CARBUTTO Gianluca	punti 51,690
18°	TROVATO Claudio	punti 50,000

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

08_42_3_CNC_AZ SS4 CONCORSI VARI_029

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per concorsi vari.

In relazione alla deliberazione del Direttore Generale n. 655 del 18.9.07, esecutiva ai sensi di legge, sono banditi concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:
RUOLO SANITARIO
Profilo professionale: medici
Posizione funzionale: dirigente medico

1.	**area medica e delle specialità mediche**	**disciplina: neuropsichiatria infantile**	**posti n. 1**
2.	**area medica e delle specialità mediche**	**disciplina: medicina fisica e riabilitazione**	**posti n. 1**

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l'Impiego di Udine con note del 20.6.08 n. 73525 e n. 95975 del 01.9.08 ha comunicato che, a livello regionale , non vi sono figure professionali in disponibilità corrispondenti a quelle per cui si intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 della L. n. 3/03.
All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.L.vo 30.12.92, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 9.5.94 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lvo. 30.3.01 n. 165 nonché dal DPR 28.12.00 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite

dal DPR 10.12.97 n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17.1.98 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7-1^ comma, D.L.vo n. 165/01 - D.L.vo 11.4.06 n. 198).
Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il D.L.vo 30.6.03 n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:
a. laurea in medicina e chirurgia
b. abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
c. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
d. iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DPR 10.12.97 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D.L.vo n. 502/92 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del SSN. Le discipline affini sono state individuate con D.M. 31.1.98 e successive modificazioni ed integrazioni.

PROVE DI ESAME

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/01 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti: Francese- Inglese Tedesco

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti Generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego:
 1. l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
 2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del DPR 20.12.79 n.761, è dispensato dalla visita medica. E' fatta salva l'applicazione dell'art. 16 del D.Lgs. n. 626/94;
c. titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
d. iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n.4 Medio Friuli di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.02.94, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;
i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs n. 196/03) per uso amministrativo con l'indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D.Lgs. n. 196/03 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando;
m) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, (rif punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione. Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991, n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.
I candidati di cui al 2°comma dell'art. 56 del DPR 10/12/1997 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina dei posti messi a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative

ai titoli che ritengano opportuno presentare, agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.Il curriculum formativo e professionale qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato-tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR n. 483/97, agli artt.11-20-21-22-23 ed in particolare all'art. 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a. 20 punti per i titoli
   b. 80 punti per le prove d'esame
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a. 30 punti per la prova scritta
   b. 30 punti per la prova pratica
   c. 20 punti per la prova orale
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a. titoli di carriera: 10
   b. titoli accademici e di studio: 3
   c. pubblicazioni e titoli scientifici: 3
   d. curriculum formativo e professionale: 4
4. Titoli di carriera:
   a. servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
   1. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1 per anno;
   2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,5 per anno;
   3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   b. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,5 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1;
   b. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,5;
   c. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
   d. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   e. altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,5 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7. La specializzazione conseguita ai sensi del D.L.vo 8.8.91 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.
8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si

applicano i criteri previsti dall'art. 11 del DPR 10.12.97 n. 483
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 DPR 10.12.97 n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 DPR 10.12.97 n.483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero professionale, le consulenze, devono essere formalmente documentate o autocertificate in maniera esaustiva.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della L. 24.1286 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2), ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/00.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (all. n. 3), e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato DPR.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicare purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/00.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del DPR N. 445/00);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (DPR n. 487 del 9.5.94 e successive modifiche ed integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4. Modalità di versamento della tassa di concorso € 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
-versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli -Servizio di tesoreria-Via Pozzuolo n. 330-33100 Udine
ovvero
-versamento su conto corrente bancario n. 2845347 (IBAN: IT 61 O 02008 12310 000002845347), intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n.4 Medio Friuli presso Unicredit Banca SpA - Servizio di tesoreria
5. Modalità e termini per la presentazione delle domande
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
-devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n.4 Medio Friuli -Via Pozzuolo n. 330-33100 Udine
ovvero
-devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria n.4 Medio Friuli direttamente all'Ufficio protocollo Generale-Via Pozzuolo n. 330-Udine,nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì orario 9,00-13,00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del DPR 10.12.97 n. 483.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà comunicato agli interessati, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del DPR N. 483/97.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9. Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

10. Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 09.05.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del DPR n. 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e, salvo modifiche, rimane efficace per un triennio dalla data di approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11. Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.
12. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Il candidato si impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico con rapporto esclusivo così come indicate dall'art. 15-quater- D.L.vo n.502/92, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto
b) data di inizio del rapporto di lavoro
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento
economico
d) durata del periodo di prova
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
13. Decadenza dalla nomina
Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.
14. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
16. Trattamento dei dati personali
Ai sensi del D.L.vo n. 196/03, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse umane per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato Decreto Legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la S.O.C. Gestione Risorse Umane, in relazione alle specifiche competenze.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel DPR 10.1.57 n. 3, nel DPR 3.5.57 n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel DPR 9.5.94 n. 487, e successive modificazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Area selezione e reclutamento (tel. 0432.806029/30/65)-Via Pozzuolo n. 330-Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice All n. 1

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'A.S.S. N.4 MEDIO FRIULI
Via Pozzuolo n. 330
33100 U D I N E UD

..l.. sottoscritt..(a) …………………

C H I E D E

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione bandito il ……… con avviso n. ………/M.I.
A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:
-di essere nat.. a .... il ………… codice fiscale ……………;
-di risiedere in ....via ....n.......;
-di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
-di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt nelle liste elettorali per il seguente motivo.........);
-di non aver mai riportato condanne penali (ovvero precisare quali);
-di non aver procedimenti penali in corso;
-di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso l'Università.......... (b);
-di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
-abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso ....(b);
-di essere iscritt.. all'Ordine dei medici di .... dal .... al n. ……..;
-di essere in possesso della specializzazione in .... conseguita il …….presso ....(b);
-di aver prestato servizio militare quale .... presso .... dal .... al .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per ....;
-di aver prestato servizio presso .... dal .... al .... quale ....
(indicare tutti servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego)
-di prestare attualmente servizio presso .... dal .... quale ....
(ovvero di non prestare attualmente alcun servizio)
-di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.L.vo n. 196/03 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
-di avere diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: …….- allegare documentazione probatoria (c);
-di indicare la lingua …………… ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera (d);
-di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda;
-di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
-di richiedere i seguenti benefici previsti dalla Legge n. 104/92 .... ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art.20 della L. n.104/92).
-che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....
Via................n.....
telefono n............
C.A.P. n........CITTA'..........

DICHIARA INOLTRE

*Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art.19 del DPR 28.12.00 n.445
Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art.76 del DPR 28.12.00 n.445 in caso di false dichiarazioni.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data,..............

(firma autografa e non autenticata)
....

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile
b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento
c)tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti
d)indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso

All.2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(ART. 46 DPR 44/00)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ________nat__ a __________ il _______ residente a _________________indirizzo _______________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

__________________in data ________presso ______

__________________in data _________presso ______

- i seguenti diplomi professionali:

- __________________________in data ________ presso ______________

-___________________________in data _________presso ______________

- ____

- **di essere iscritto/a all'albo professionale** ________________________

della Provincia di _____________ dal _______________ posizione n.______

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto dal D. Lgs n.196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____

(luogo,data)

Il/La dichiarante

____

All.3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 DPR 445/00)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ___________________nat__ a _______________ il _______ residente a _________________________
ndirizzo ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

DICHIARA

____

____

____

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto dal D.L.vo n. 196/03 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo, data)

Il/La dichiarante

____

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ______________________________ ____
(titolo)

composta di n. _________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ____

____
composta di n. ____________ fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ____
(qualifica))

presso ____
(Azienda o Ente)

dal ____ al ____

in qualità di dipendente dell__ stess _____________

o v v e r o

in qualità di dipendente della Cooperativa

____

Articolo 46 (ex DPR N.445/00)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al D.L.vo 8.6.01 n.231
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex DPR N. 445/00)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art.38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
VITTORIO ZOLLIA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste